



ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ANCI Lazio (codice SU00332)

L'Associazione ANCI Lazio rappresenta i comuni del Lazio nei rapporti con la Regione, lo Stato e le altre istituzioni, avendo particolare riguardo alle peculiarità, alle prerogative e agli interessi delle singole comunità; inoltre:

- persegue scopi di attuazione e tutela delle autonomie locali sancite dalla Costituzione
- promuove la partecipazione degli associati a forme di collaborazione e di coordinamento
- mantiene collegamenti operativi con le Province, la Città Metropolitana di Roma, le Comunità Montane, le Associazioni regionali e nazionali degli Enti locali, nonché con Organi ed Enti regionali, statali e comunitari che hanno relazione istituzionale e/o rapporti operativi con l'attività degli Enti associati
- studia e promuove ricerche e iniziative a favore dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali, per una crescita culturale ed una sensibilità ambientale delle stesse

Sede legale: via dei Prefetti 41, Roma - www.ancilazio.it

2) *Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)*

Sì *X*

No

Comune di Cervara di Roma (Codice SU00332A10)



Comune di Poli (Codice SU00332A19)





Comune di Genazzano (Codice SU00332A28)



Comune di Rocca Canterano (Codice SU00332A27)



Comune di Rocca Santo Stefano (Codice SU00332A21)



Comune di Rocca Giovine (Codice SU00332A20)



Comune di Marano Equo (Codice SU00332A14)



Comune di Tolfa (Codice SU00332A46)



Comune di Ladispoli (Codice SU00332A54)



Comune di Cerveteri (Codice SU00332A48)



Comune di Poggio Nativo (Codice SU00332A18)





Comune di Morolo (Codice SU00332A43)



Comune di Castelforte (Codice SU00332A07)



3) *Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Si/No)*

Si *X*

No

Comune di Blera (Codice SU00005A03)



Comune di Oriolo Romano (Codice SU00005A04)



Enti di accoglienza dell'ente Comune di Vetralla, accreditato all'albo del Servizio Civile Universale con il codice SU00005.

Comune di Ripi (Codice SU00381)



Comune di Strangolagalli (Codice SU00381A00)



Il Comune di Strangolagalli è Ente di accoglienza dell'ente Comune di Ripi, accreditato all'albo del Servizio Civile Universale con il codice SU00381.



CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

Salvaguardiamo l'ambiente

5) Titolo del progetto (*)

Salvaguarda il tuo territorio 2021

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

SETTORE: C – Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana
AREA D'INTERVENTO: 4 – Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il contesto territoriale

Il progetto “Salvaguarda il tuo territorio 2021” sviluppa una co-progettazione tra gli Enti ANCI Lazio, Comune di Ripi e Comune di Vetralla, coinvolgendo alcuni comuni del territorio regionale, che interessano quattro province del Lazio: **Cervara di Roma (RM), Poli (RM), Genazzano (RM), Rocca Canterano (RM), Rocca Santo Stefano (RM), Rocca Giovine (RM), Marano Equo (RM), Tolfa (RM), Ladispoli (RM), Cerveteri (RM), Morolo (FR), Ripi (FR), Strangolagalli (FR), Castelforte (LT), Poggio Nativo (RI), Blera (VT) e Oriolo Romano (VT)**. Il progetto punta a creare e realizzare strategie per la tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle aree verdi urbane nello specifico per un generale miglioramento della qualità della vita dei cittadini promuovendo la loro partecipazione nella gestione della cosa pubblica.

Tale progetto partirà nella primavera 2022 e si unirà all'azione che sta partendo nella primavera 2021 con la prima progettualità dello stesso programma.

La volontà di sviluppare tale co-progettazione nasce dal comune bisogno di intervenire sulla tutela di aree verdi che, per quanto concerne le aree extraurbane, sono tra loro contigue ed insistono all'interno della stessa porzione di territorio, spesso con problematiche comuni. Gli Enti Comune di Ripi e Comune di Vetralla apporteranno un importante contributo, grazie alla fornitura di personale tecnico dei propri comuni, che coadiuverà le azioni di monitoraggio ambientale svolti dagli operatori volontari.

L'area interessata dal presente progetto vede la presenza di aree di notevole importanza naturalistica, spesso protette, in questa zona garantisce solo in parte la tutela del territorio, del ricco patrimonio idrico presente ed in generale del verde, soprattutto di quello concentrato all'interno e nei dintorni dei centri abitati. Alcuni comuni preservano intatte le tracce di ecosistemi importantissimi.

Per esempio il comune di Oriolo Romano è stato interessato da un fatto importantissimo: nel dicembre 2016 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha promosso a



Zona Speciale di Conservazione (ZSC) due siti SIC presenti nel territorio individuati nel giugno 1996.

Invece nel territorio comunale di Ladispoli sono presenti l'oasi faunistica a Palo, nata nel 1980 su un'area di proprietà dei principi Odescalchi e gestita dal WWF, e l'oasi della palude di Torre Flavia, riconosciuta "monumento naturale regionale" e dichiarata "zona speciale protetta", in gestione alla Provincia.

Malgrado la ricchezza di questo territorio non sempre alta è l'attenzione alla preservazione di tali ricchezze.

In un momento di crisi e di compressione delle risorse pubbliche, quale quello attuale, l'ente pubblico privilegia infatti la tutela del sistema sociale spesso a discapito di altre voci del bilancio.

Allo stato attuale il territorio risulta quindi essere una risorsa a rischio che necessita di un'attività di pianificazione, programmazione ed attuazione di interventi di recupero che in alcuni casi non possono prescindere da un intervento qualificato ma che in altri, come nel caso delle aree verdi pubbliche, possono essere realizzati anche con la partecipazione attiva dell'intera cittadinanza. Sotto questo profilo è importante sottolineare che il patrimonio ambientale, come quello culturale deve essere inteso come un bene comune e, in quanto tale, deve essere tutelato da tutti. Per creare un territorio qualitativamente e culturalmente migliore è necessario promuovere azioni, iniziative e momenti di formazione che vadano in questa direzione, rivolte a tutti quegli attori sociali che possono diventare loro stessi protagonisti di un cambiamento concreto e portavoce di valori.

Il progetto quindi, attraverso le sue azioni, porterà avanti anche una campagna di sensibilizzazione e informazione affinché la popolazione dei comuni coinvolti sviluppi una sensibilità nei confronti dell'ambiente che porti tutti a vederlo come patrimonio collettivo da conservare, tutelare ed arricchire.

Infatti il territorio è il luogo dove i nuovi processi sociali e culturali prendono corpo ed entrano nella vita delle persone.

L'area interessata dal progetto si estende per 582,78 KM quadrati, dai 2 metri sul livello del mare di Ladispoli ai 1.053 di Cervara di Roma, e conta 114.199 abitanti. Eccezion fatta per alcuni casi, quale Ladispoli, l'area è caratterizzata da bassa densità abitativa e da disomogeneità geografica. Gli abitanti sono distribuiti tra piccoli centri, molteplici frazioni, abitazioni isolate. Tale dispersione determina difficoltà nel garantire un adeguato sviluppo e la cura delle aree di verde pubblico sulle quali il progetto andrà ad intervenire. Di seguito ne elenchiamo le principali:

Comune	Aree verde pubblico
Comune di Ladispoli	<ul style="list-style-type: none">• Area naturale del Bosco di Palo• Oasi della palude di Torre Flavia
Comune di Cerveteri	<ul style="list-style-type: none">• Monumento naturale Palude di Torre Flavia (ZPS)• Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate (ZPS)• Monte Tosto (ZSC)• Sughereta del Sasso (ZSC)



Comune di Tolfa	<ul style="list-style-type: none"> • Boschi dei monti della Tolfa • Parco della pace • Area il boschetto • Giardino della villa comunale
Comune di Oriolo Romano	<ul style="list-style-type: none"> • Parco di villa Altieri • Le olmate • Faggete di monte Raschio e Oriolo • Mola di Oriolo • Faggeta vetusta depressa di Monte Raschio
Comune di Blera	<ul style="list-style-type: none"> • Area del sentiero dei Valloni • Parco regionale del Marturanum
Comune di Poggio Nativo	<ul style="list-style-type: none"> • Area naturale fiume Farfa
Comune di Rocca Giovine	<ul style="list-style-type: none"> • Aree boschive del parco dei Monti Lucretili
Comune di Marano Equo	<ul style="list-style-type: none"> • Area della Piana di Merro
Comune di Cervara di Roma	<ul style="list-style-type: none"> • Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini • Zona Fiume Aniene
Comune di Poli	<ul style="list-style-type: none"> • Parco pubblico piazza Conti • Parco della Merla • Parco pubblico cittadino
Comune di Genazzano	<ul style="list-style-type: none"> • oasi naturalistica e spirituale di Genazzano e Paliano • Monumento naturale “La selva” • Parco degli Elcini • Ninfeo del Bramante



Comune di Rocca Canterano	<ul style="list-style-type: none"> • Prati del Merro • Parco comunale
Comune di Rocca Santo Stefano	<ul style="list-style-type: none"> • Piccoli parchi • Giardini • Parco delle Cone • Area verde adiacente la piscina
Comune di Morolo	<ul style="list-style-type: none"> • Monumento naturale valle sant' Angelo • Sorgente Sant' Antone
Comune di Ripi	<ul style="list-style-type: none"> • Ecomuseo Argil
Comune di Strangolagalli	<ul style="list-style-type: none"> • Sorgenti del torrente Triano
Comune di Castelforte	<ul style="list-style-type: none"> • Area termale di Suio • Area naturale del fiume Garigliano

A questi poi si aggiungono vari spazi verdi ed aree destinate a manifestazioni e zone da recuperare al decoro urbano, sia all'interno dei centri urbani che nelle aree limitrofe, non riportate nella tabella.

Descrizione del contesto territoriale

Cervara di Roma

Provincia	Roma (RM)	
Regione	Lazio	
Popolazione	436 abitanti (31/12/2019 - Istat)	
Superficie	31,75 km ²	
Densità	13,73 ab./km ²	



Cervara di Roma è un comune di 436 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale nel Lazio. Confina con i comuni di Agosta, Arsoli, Camerata Nuova, Marano Equo, Rocca di Botte (AQ), Subiaco.

Distante 70 chilometri da Roma, capoluogo della omonima provincia, il territorio comunale fa parte della Valle dell'Aniene e risulta compreso tra i 419 e i 1.611 metri di altitudine sul livello del mare con un dislivello altimetrico complessiva pari a 1.192 metri, lungo le pendici occidentali dei Monti Simbruini (Monte San Bartolomeo e Monte Castell'Amato). Porta d'ingresso al parco naturale regionale dei Monti Simbruini, che con i suoi 29.990 ettari rappresenta la più grande area protetta della regione Lazio, il centro abitato comunale di Cervara posto a 1.053 m s.l.m. risulta essere il più alto della città metropolitana di Roma e il secondo del Lazio dopo Filettino.

L'11 maggio del 2000 si registrò un terremoto di 4,1 gradi della scala Richter (VI Mercalli) con epicentro tra i comuni di Cervara di Roma, Rocca Canterano e Canterano. soli, Camerata Nuova, Marano Equo, Rocca di Botte (AQ), Subiaco.

Le caratteristiche naturali di Cervara sono state spesso motivo di richiamo. Fin dai primi anni del 1800 fu inserita nell'itinerario degli artisti stranieri che, nel loro soggiorno romano, oltre ad ammirare le vestigia antiche e le opere d'arte conservate nei musei, presero a perlustrare i dintorni.

Il primo a realizzare un'opera a Cervara fu Joseph Anton Koch, pittore di origine tirolese che, soggiornando nella Campagna Romana (ad Olevano Romano) per più di trent'anni nel periodo estivo, vi giunse nel 1810 e ne lasciò una testimonianza in un'incisione.

Vi furono Bartolomeo Pinelli, il più prolifico illustratore di Roma e della sua provincia con i suoi circa 10.000 disegni e incisioni, Adrian Ludwig Richter che realizzò un paesaggio cervarolo nel 1826: un disegno a penna oggi nel museo di Dresda (Kupferstichkabinett Dresden).

Vi fu perfino Samuel Morse, pittore, storico, ma soprattutto conosciuto per essere l'inventore del famoso codice Morse; caricati i bagagli su due muli giunse da Subiaco il 24 maggio 1830 ("Il paesaggio è grandioso, passato un querceto, appare Cervara dove si arriva per un sentiero di capre. Nessuna carrozza ci passerebbe mai...C'è qualcosa di stranamente maestoso nella calma di un posto come questo. Vi regna, per lo più, un silenzio perfetto").

E ancora il pittore tedesco Ernst Willers, che nel 1836 realizzò un quadro conservato oggi nella Kunsthalle (pinacoteca) di Brema, scrittori quali Edward Lear, che eseguì nel 1838 alcune litografie; il critico letterario francese Théophile Gautier, il pittore realista Jean-Baptiste Camille Corot, Karl von Blaas, che fu influenzato dai Nazareni, gruppo di pittori romantici tedeschi attivi a Roma e Provincia nel XIX secolo; l'austriaco Robert Wellmann, che fu il primo artista a giungere nel 1900, il quale acquistò in contrada "la Maddalena" una villa in cui visse



ed operò per alcuni anni. E infine Oskar Kokoschka, pittore e drammaturgo austriaco che studiò a diretto contatto con Gustav Klimt nel periodo della Secessione viennese, giungendovi nel 1930.

Dopo la seconda guerra mondiale, fu solo negli anni sessanta che il legame tra gli artisti e Cervara tornò a saldarsi. Sante Monachesi il fondatore del "Movimento Futurista Marche", il neorealista Domenico Purificato e Aldo Riso, furono tra i primi ad avventurarsi per le stradine del centro storico. In questi anni spicca sicuramente il poeta spagnolo Rafael Alberti, dove una sua poesia domina la piazza principale. Simbolo di una poesia incentrata sull'impegno politico e civile, fu costretto a trascorrere buona parte della sua vita in esilio tra Francia, Messico, Argentina e dal 1964 visse in Italia in provincia di Roma, per poi far ritorno nella sua terra natia solo dopo la morte di Francisco Franco.

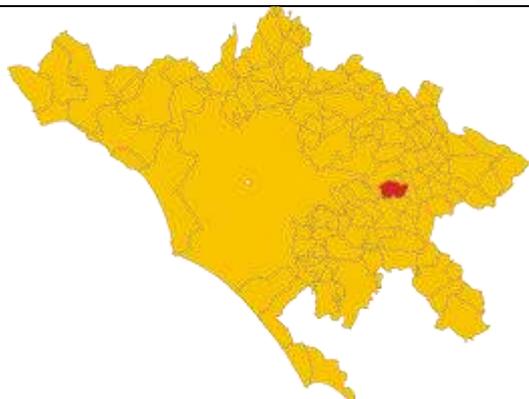
Negli anni settanta numerosi artisti (tra cui Eric Hebborn, Giuseppe Ciotti e Julianos Kattinis) vollero lasciare sui muri traccia del loro paesaggio con affreschi e murales. Agli inizi degli anni ottanta il maestro Vincenzo Bianchi, titolare della Cattedra di Scultura dell'Accademia di belle arti di Firenze, coadiuvato dai suoi allievi, realizzò forme scultoree sulla roccia calcarea a strapiombo sulla piazzetta, definita "La Montagna D'Europa" dedicata alla pace nel mondo, modellata con sculture simbolo di fratellanza, pace e solidarietà.

Ma tra tutti gli artisti che hanno soggiornato e lasciato una loro testimonianza del paese, il pittore che ha immortalato il piccolo comune rendendolo famoso in Italia e in Europa fu Ernest Hébert (Grenoble, 1817 – La Tronche, 1908). Innamorato delle "cervaroles", fu il cantore di ogni loro espressione, di ogni loro gesto. Si installò nel paese ed iniziò a vivere la vita semplice, rude ed austera dei paesani. L'ambiente circostante ed il paesaggio crearono in lui una serenità d'animo ed una forza ispiratrice tanto che realizzò opere altamente significative, quasi tutte, in seguito, esposte con largo consenso della critica: Rosanera alla fontana, Le pic de Cervara (Il picco di Cervara), Une rue a' Cervara (Una strada di Cervara), Porteuse d'eau de Cervara (Portatrice d'acqua), Les Cèrvaroles (Donne di Cervara).

Il quadro che più di tutti eccelle è Les Cèrvaroles ora esposto a Parigi al Museo d'Orsay.

Poli

Provincia	<u>Roma (RM)</u>	
Regione	<u>Lazio</u>	
Popolazione	2.386 abitanti (31/12/2019 - Istat)	
Superficie	21,75 km ²	
Densità	109,7 ab./km ²	



Poli è un comune di 2.386 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale, situato su un'altura dei monti Prenestini, a 435 metri sul livello del mare. Il piccolo paese si trova tra Palestrina e Tivoli a sud-est della capitale.

Confina con i comuni di Capranica Prenestina, Casape, Castel San Pietro Romano, Roma, San Gregorio da Sassola.

Il comune di Poli si trova in una ampia zona naturalistica che va dai Monti Lucretili ai Prenestini passando per i monti Tiburtini. L'intero comune si estende lungo una vallata immersa nei boschi. Il borgo antico del paese è completamente circondato dalle montagne, tra le quali ci sono vette alte oltre 1.000 metri s.l.m..

Circondato dalle montagne, il paese stesso si appoggia ai piedi di una montagna, il Monte Guadagnolo (1218 metri s.l.m.). La cima del monte ha un aspetto piuttosto singolare, tanto che viene chiamata la rupe alpestre del Guadagnolo o rupe del Guadagnolo, si tratta di una montagna di composizione calcarea, come tutta la zona. Guadagnolo fa parte del comune di Capranica Prenestina, da cui dista circa 10 km. Nella sua storia però è stato legato anche alle sorti di Poli: infatti, nel XII secolo, erano possedimenti di Oddone III, il quale poi li cedette alla famiglia dei Conti, i quali governarono tali territori per sei secoli, dopo di che i possedimenti passarono nelle mani di altre casate.

La connessione dei due territori fu ufficializzata nel 1826, connessione che durò fino al 1930, quando Guadagnolo passò sotto il comune di Capranica Prenestina, del quale ancora oggi fa parte. I due paesi, dalla loro fondazione risalente a più di mille anni fa, sono sempre stati legati da una sorte comune e per circa 800 anni hanno fatto parte dello stesso feudo. Dal 2010 è stata aperta una strada panoramica, transitabile anche da autovetture, che collega direttamente Poli a Guadagnolo.

Esistono tuttavia itinerari naturalistici, che dalla rupe del Guadagnolo portano a diverse destinazioni, tra le quali anche Poli. L'itinerario è quello della Cona, dalla piazza principale di Poli si prende via del condotto che punta in salita la montagna, il percorso prosegue tra oliveti e alberi misti, raggiunta la Cona la vegetazione muta radicalmente, si avanza tra un bosco umido e fresco. Proseguendo ancora si supera il fosso Arcà e dopo breve si esce dal bosco da dove si può ammirare l'imponente rocca di Guadagnolo, tappa dell'itinerario.

Il nome di Poli deriva da Castrum Poli o Castrum Pauli. Le sue origini risalgono al 992 e fu a lungo possedimento del monastero benedettino del Clivo di Scauro di Roma. Dal 1081 passò sotto il dominio dell'Abbazia di San Paolo fuori le mura, donazione voluta da Gregorio VII. Da qui in poi si ebbero continue lotte per conquistarne il potere tra i monaci dell'abbazia e la famiglia degli Oddoni, i quali ne ottennero il dominio nel 1157, tenendola fino al 1200, anno in cui si accese una nuova disputa con la famiglia dei Conti, che strapparono il feudo agli Oddoni



e lo governarono per ben sei secoli. Quando poi, nel 1808, morì l'ultimo erede dei Conti, Poli passò agli Sforza Cesarini e da loro fino alla famiglia Torlonia, nel 1820.

Il paese ha 35 vicoli molto stretti ed è rimasto intatto nel corso dei secoli; possiede un'ossatura stradale a "spina di pesce" (lunga strada al centro che attraversa il paese nella sua longitudinalità).

Palazzo Conti fu costruito tra il XIII e il XIV secolo per volere del condottiero Torquato Conti. Il palazzo è passato in epoca recente fra le proprietà di privati che hanno donato parte dell'edificio alla sede del comune. La famiglia mantiene ancora in suo possesso il piano nobile del Palazzo Conti. Tra le curiosità è bene ricordare che, proprio al piano nobile, nell'ala affrescata nacque il futuro Papa Innocenzo XIII.

La chiesa di Santo Stefano ha origini precedenti al 1000, conserva affreschi di Taddeo Zuccari e altri affreschi settecenteschi di Antonio Rosati. La chiesa di Sant'Antonio Abate è del XV secolo e conserva affreschi secenteschi. Dopo una serie di passaggi che videro il paese, prima in mano a Stefano Stefaneschi, poi di nuovo al monastero ed ancora ad un certo Giovanni Conte, divenne possesso del Monastero di Roma.

Nel 1467 a Poli si verificò un evento singolare: alcuni emissari di papa Paolo II giunsero nel feudo per porre in arresto e catturare un gruppo di persone, uomini e donne, accusati di eresia. In effetti intorno al 1300 a Poli si diffuse sempre più un gruppo di persone denominate "setta dei fraticelli", noti anche come fraticelli della vita povera o Fraticelli della Opinione. Si trattava di persone condannate più volte dalla Chiesa come eretici e come praticanti riti satanici e orgiastici. La setta dei fraticelli riscuoteva molti consensi, tra cui anche quella dei Conti che governavano il feudo, tra i vari insediamenti che essi possedevano vengono nominate in documenti storici Santa Maria del Monte, di Castel Sant'Angelo, così come di San Biagio o Santa Lucia a Casape, luoghi usati per gli incontri in segreto. Papa Paolo II viene ricordato da Egidio da Viterbo come «...pontefice severo, che nei suoi atti faceva risplendere singolare giustizia». Egli riuscì a radicare la comunità dei Fraticelli di Poli infatti, dopo averli esortati a sconfessare le loro pratiche, decise di catturarli con la forza e processarli. Tra i maggiori accusati c'era il barone Stefano Conti che, colpevole di aver favorito lo sviluppo della setta nei suoi territori, venne imprigionato a Castel Sant'Angelo e costretto a rinunciare al suo feudo a favore dei figli.

Con la popolazione del luogo il papa fu più mite: inflisse a tutti una penitenza annuale, una processione che si doveva svolgere il primo giorno di Quaresima dedicato a San Rocco, e un pranzo per 12 poveri del paese; la pena fu poi revocata nel 1886.

Genazzano

Provincia	<u>Roma (RM)</u>	
Regione	<u>Lazio</u>	
Popolazione	5.864 abitanti (31/12/2019 - Istat)	
Superficie	32,07 km ²	
Densità	182,85 ab./km ²	



Genazzano è un comune di 5.864 abitanti nella città metropolitana di Roma Capitale nel Lazio. Confina con i comuni di Capranica Prenestina, Cave, Colleferro, Olevano Romano, Paliano (FR), Rocca di Cave, San Vito Romano, Valmontone.

Genazzano è un centro di suggestiva rusticità posto al confine tra la provincia di Roma e quella di Frosinone; sorge edificato su di uno stretto sperone di tufo vulcanico a 375 m s.l.m. che, con tenue inclinazione, declina dalle propaggini meridionali dei Monti Prenestini per immergersi nella vallata del Sacco. Si trova a 45 km da Roma.

La falda tufacea è orientata lungo l'asse nord-sud; parallelamente ai lati est ed ovest scorrono a fondo valle due corsi d'acqua: rispettivamente il Fossato, di modesta portata, tranquillo, ed il Rio, impetuoso e torrentizio. Il loro incessante lavoro di erosione ha, nel tempo, reso ripidi e scoscesi i fianchi della struttura tufacea sulla quale si estende l'abitato; quest'ultimo si eleva dai 320 m s.l.m. della valle sino a raggiungere la quota di circa 388 metri all'altezza del ponte che unisce il castello al parco comunale; la larghezza della piattaforma non supera mai in larghezza i 70-80 metri.

L'altezza massima del comune di Genazzano è 600 metri, quella minima intorno ai 280 metri. Vicino al comune si trova una collina chiamata Colle Pizzuto (445 m), dove c'è la Selva di Genazzano. Si trova nella parte alta del paese un parco chiamato Parco degli Elcini dove prima era collocata la "Castegna Rotonda", uno degli alberi più antichi e simbolici del parco: nel 2011 la Castegna Rotonda è stata abbattuta da un fulmine. Il campo sportivo di Genazzano si chiama "Campo Comunale Le Rose". I fiumi che scorrono a Genazzano sono il Fosso Ciaffo, il Ceraso, il Rio e il Sacco.

Conosciuto già ai tempi dell'antica Roma quando era meta di villeggiatura della Gens Genucia, Antonina e Iulia. Il borgo si costituì nell'XI secolo successivamente divenne feudo storico dei Colonna, che dal Palazzo Baronale, comunemente chiamato "Castello Colonna" (o ancora più semplicemente "Castello" dai paesani), controllavano il passaggio verso Napoli e verso Roma. Diede i natali a Papa Martino V nato Ottone (o Oddone) Colonna (Genazzano, 1368 – Roma, 20 febbraio 1431) e a Giovanni Bracalone de Carlonibus detto Brancaleone, uno dei cavalieri della disfida di Barletta.

Rocca Canterano

Provincia	<u>Roma (RM)</u>	
Regione	<u>Lazio</u>	



Popolazione	184 abitanti (31/12/2019 - Istat)
Superficie	15,84 km ²
Densità	11,62 ab./km ²



Rocca Canterano è un comune di 184 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale.

Confina con i comuni di Agosta, Anticoli Corrado, Canterano, Cerreto Laziale, Gerano, Marano Equo e Saracinesco. Il paese è situato a 750 metri d'altitudine sulla propaggine dei monti Ruffi, che raggiungono i 1.253 metri con la cima del Costasole, estremo confine del territorio.

Dopo la conquista di questi territori appartenuti agli Equi il Senato di Roma favorì l'installarsi di propri coloni per conservare l'ordine e costruire fortini a presidio di cui c'è ancora traccia sotto San Michele, la chiesetta che troneggia sul monte Costasole. Nel II secolo d.C. il territorio era ormai diventato meta di villeggiatura per famiglie gentilizie romane che vi avevano costruito ville e di cui oggi i resti si trovano incastonati nelle mura esterne della chiesa di santa Maria Assunta o accatastati all'entrata della strada che porta al cimitero del paese.

La storia del paese come "borgo" vero e proprio nasce nel 1084 quando l'abate di Subiaco ordinò la costruzione di una fortezza recinta di mura per proteggere il villaggio che vi era sorto e per opporre resistenza a Landone, tiranno di Bellegra e Cerreto.

Dopo cinquecento anni dalla sua costruzione la fortezza divenne inservibile e dalle sue rovine fu costruito l'attuale palazzo Moretti e dalla prospiciente Piazza di Corte si vede tutt'oggi una parte del lato ricurvo della antica rocca. Crescendo la popolazione, le case cominciarono ad essere costruite fuori le mura e, poiché i tempi seguitavano ad essere pericolosi per le bande che ancora infestavano la zona, le vie interne del paese furono costruite a zig-zag e unicamente sotto forma di scalini per rendere difficoltosi eventuali assalti; conformazione questa, che ancora caratterizza integralmente tutto il tessuto urbano del paese.

Il Ratto delle Donne

Quando la fortezza terminò si fece sentire la mancanza di donne; i militi, gli agricoltori ed i pastori scesero a Canterano ed a Cerreto rapendo e portando con sé le donne dei due paesi.

In seguito, per calmare il rancore lasciato dal rapimento, venne istituita una festa di riconciliazione. Da allora ogni anno si organizzava un pranzo pubblico a cui erano invitate a partecipare anche le famiglie originarie delle donne rapite. La festa, diretta da un Camerlengo si svolgeva a base di saporosi tagliolini (gli odierni cecamariti - vedi sotto). Da circa un centinaio di anni il pranzo è stato sostituito da un rinfresco offerto da privati cittadini e dal Comune che offre a tutti i invitati dolci e paste e abbondante vino.



L'unica frazione di Rocca di Mezzo, deve il suo nome perché posta in mezzo appunto a Rocca Canterano e Rocca Martino, castello sede di rifugio di briganti comandati da Marco Sciarra fatto distruggere da Papa Sisto V. Com'era infatti consuetudine di questi luoghi, ogni paese aveva un brigante che ne tiranneggiava il territorio e, a Rocca Canterano visse un certo Santi che fu poi impiccato a Ponte S. Angelo in Roma nel 1555.

Il carattere bellicoso dei natii si rivelò nel tempo per una serie di episodi delittuosi che andavano dalle faide alle aspre liti con i paesi vicini spesso concluse lasciando qualche cadavere a terra. Difatti, sin dal 1600 gli abitanti di Rocca Canterano erano in discordia con quelli di Canterano per la determinazione dei confini, ciò era causa di continue sassaiole tra le parti. Si racconta che gli abitanti di Canterano portarono con sé un cannone ricavato da un nerboruto tronco di sambuco scavato e caricato con polvere pirica; quando fu dato fuoco alla miccia il cannone scoppiò sparando dalla parte posteriore investendo così gli offensori. A seguito di questo episodio vi fu un processo penale che si concluse con la condanna di 50 persone compromesse nella rissa. Nel 1777 i confini ebbero la loro definitiva ed ufficiale sistemazione con l'acquisto del feudo da parte della famiglia Colonna di Roma.

Nel 1809, quando lo stato pontificio venne occupato dai francesi i giovani Roccatani furono sottoposti alla coscrizione militare per essere arruolati nella Grande Armée. L'impero napoleonico cadde prima che questi partissero, e così, quale ringraziamento, portarono a piedi da Roma il pesantissimo baldacchino di legno dorato con l'immagine della Madonna del Divino Amore che ancora oggi viene portato in processione l'8 settembre.

Per ricordare quell'evento, oggi viene portata dal Santuario della Madonna del Divino Amore di corsa fino a Rocca Canterano la fiaccola dell'Amore e della Pace il giorno 7 settembre e, deposta sotto il quadro della Madonna, da inizio ai festeggiamenti religiosi.

I Roccatani, contrari a combattere per la gloria di Napoleone, non si sottrassero quando furono chiamati per difendere la propria Patria e, in effetti, per un così piccolo paese, molte furono le vite sacrificate soprattutto nella I Guerra, aggiunte ad altre 8 vittime della rappresaglia nazista. Addirittura un caduto in terra cinese per sedare la Rivolta dei Boxer del 1901.

Terremoto

L'11 marzo 2000, il paese è stato colpito da un violento sisma di 4.1 Richter che ha notevolmente peggiorato la situazione demografica ed economica. La chiesa di Santa Maria Assunta venne fortemente danneggiata da tale sisma, ma in seguito ad alcune opere di restauro è stata finalmente riaperta al pubblico.

Rocca Santo Stefano

Provincia	<u>Roma (RM)</u>	
Regione	<u>Lazio</u>	
Popolazione	953 abitanti (31/07/2019 - Istat)	
Superficie	9,57 km ²	
Densità	99,58 ab./km ²	



Rocca Santo Stefano è un comune di 953 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale. Confina con i comuni di Affile, Bellegra, Canterano, Gerano, Subiaco.

il primo popolo che abitò il territorio di Rocca Santo Stefano fu quello degli Equi che si estendeva da Palestrina a Carsoli e dal quale prese il primo nome conosciuto: Rocca D'Equi. Nei secoli successivi man mano che la popolazione dei paesi vicini aumentava, gruppi di cittadini si spostarono dando vita a nuovi insediamenti. Fu in quell'epoca (500 d.C.) che furono costruiti i cascinali che andavano da Rio Trave in su e poiché la popolazione sentiva la necessità di avere un centro dove radunarsi, costruirono la chiesa di Santo Stefano, legata al cimitero.

Nel frattempo il potere nella zona era rappresentato dal monastero dei benedettini di Subiaco. Nei pressi di Rio Trave c'era un paesetto di nome Toccianello. Gli abitanti non sopportavano lo sfruttamento da parte dei rappresentanti dell'abate di Subiaco che avevano imposto gravose tasse sul mulino che vi si trovava, e si ribellarono, ma vennero sopraffatti dalle truppe dell'abate. La signora più ricca del luogo, Rosa, si salvò fuggendo verso la Rocca, seguita da molta gente. Essa devolvette tutte le sue ricchezze agli abitanti di Rocca che, le dedicarono una delle vie più importanti del paese.

Rocca Santo Stefano veniva spesso depredato sia da Filippo da Marano che dai signori di Civitella (l'attuale Bellegra). Fu così che costruirono sullo sperone più alto della roccia un piccolo castello. A poco a poco attorno al castello sorsero molte case e fu costruito anche un lazzaretto, cioè un ospedale dove venivano tenuti in isolamento i malati di peste nei periodi delle epidemie. In seguito attorno all'abitato furono costruite delle mura per fortificarlo e per difendersi. Fu un'opera colossale per quei tempi. Nelle mura si aprivano due porte, una portava al forno comunale e ad una piazzetta chiamata della porta che attraverso via dei Serroni, portava al castello. L'altra porta era in piazza Pontica (ponte antico) dove c'era il ponte levatoio che veniva alzato al tramonto.

Come tutti i centri della zona seguì le vicende del monastero e rimase coinvolto nelle lotte sostenute dai monaci. Nel 1096 l'abate Giovanni l'acquistò dando in permuta Pisoniano. Rocca Santo Stefano figura tra i possessi dell'abbazia nella Bolla di Papa Pasquale II nel 1115. Qualche decennio dopo, l'abate Simone fatto prigioniero nel 1167 da Filippo da Marano, venne condotto a Roma dove si vide costretto a dare in pegno Rocca Santo Stefano alla nobile famiglia romana dei conti Ceci costituiti feudatari dell'abbazia. Da quel momento venne ufficialmente chiamato Rocca Santo Stefano.

Col passare del tempo i roccatani sfruttati dai conti Ceci si ribellarono. Molto orgogliosi volendo affermare la loro opposizione al potere dei conti rappresentato dal castello, edificarono un'imponente chiesa vicino al castello proprio dove era ubicata la vecchia chiesa. Sul lato sinistro usarono le mura preesistenti come basamento, mentre, a destra costruirono un muro di contenimento. Successivamente riempirono lo spazio con terra di riporto. Sotto la chiesa



lasciarono degli spazi vuoti a cui si accedeva con delle botole che servivano per seppellirvi i morti. Dopo la costruzione della chiesa il vano sottostante fu quindi adibito a cimitero. Questa idea risultò tuttavia poco opportuna dal punto di vista igienico. Con l'editto di Saint Cloud fu proibito seppellire i morti dentro le mura della città e allora il cimitero fu riportato nel sito attuale nei pressi della chiesa di Santo Stefano.

Rocca Giovine

Provincia	<u>Roma (RM)</u>	
Regione	<u>Lazio</u>	
Popolazione	258 abitanti (31/12/2019 - Istat)	
Superficie	8,41 km ²	
Densità	30,68 ab./km ²	



Roccagiovine è un comune di 258 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale. Confina con Licenza, Mandela, San Polo dei Cavalieri e Vicovaro.

In epoca romana è legato alla figura del poeta romano Orazio ed alla dea Vacuna. Feudo del feudo dell'Abbazia di Subiaco dal 1052, pochi decenni dopo venne costruito il castello. Nel XIV secolo risultava l'esistenza di un unico feudo per i territori di Roccagiovine e Licenza, di cui i primi signori furono gli Orsini.

Un'iscrizione in latino indica che il castello, tuttora proprietà dei Marchesi del Gallo di Roccagiovine, è stato edificato sui resti di un tempio romano a suo tempo restaurato a sue spese dall'imperatore Vespasiano, come riportato da una lapide inserita nelle mura dello stesso castello.

Marano Equo

Provincia	<u>Roma (RM)</u>	
Regione	<u>Lazio</u>	
Popolazione	793 abitanti (31/12/2019 - Istat)	
Superficie	7,65 km ²	



Densità	103,66 ab./km ²		
----------------	----------------------------	---	--

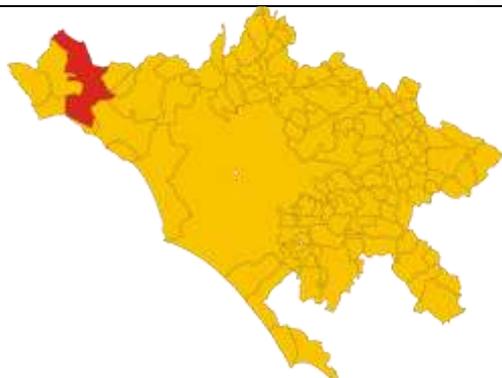


Marano Equo è un comune di 793 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale. Confina con Agosta, Anticoli Corrado, Arsoli, Cervara di Roma, Rocca Canterano e Roviano. Disposto sulla sommità meridionale di una collina la cui altitudine massima è 488 metri, il paese è racchiuso a ovest dalla dorsale dei Monti Ruffi, dove il territorio comunale arriva anche ai 700 m s.l.m., mentre a est si affaccia con un ripido declivio sulla valle dell'Aniene avendo a fronte il boscoso versante occidentale dei Monti Simbruini.

Il paese, che deve il suo nome all'antico popolo degli Equi, è famoso in particolar modo per le sue acque - non solo minerali - che sgorgano in grande quantità e con diversa qualità ai piedi della collina. Tali fonti hanno costituito un fenomeno di grande importanza per la zona fin dai tempi dell'antica Roma, tant'è che l'Acquedotto Claudio (ma anche l'Acqua Marcia e l'Aqua Augusta) captava l'acqua dai piccoli laghi formati da due sorgenti, denominate Curzia e Cerulea grazie alla limpidezza dell'acqua, tra gli odierni comuni di Arsoli e Marano Equo.

Tolfa

Provincia	<u>Roma (RM)</u>	
Regione	<u>Lazio</u>	
Popolazione	4.924 abitanti (31/07/2019 - Istat)	
Superficie	168,27 km ²	
Densità	29,26 ab./km ²	



Tolfa è un comune di 4.924 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale. Confina con Allumiere, Blera (VT), Bracciano, Canale Monterano, Cerveteri, Manziana, Monte Romano (VT), Santa Marinella, Tarquinia (VT) e Vejano (VT).

Centro agricolo dei Monti della Tolfa, pittorescamente addossato a scoscese rupi trachitiche, sul versante meridionale del gruppo. La parte vecchia, immediatamente sottostante alla rocca Frangipane oggi distrutta, ha una caratteristica pianta a semicerchio, adattata alla forma del colle conico; da essa si diramano tre appendici più recenti, protese ai lati delle principali vie di accesso.

La natura vulcanica e la presenza di numerosi minerali metallici ha facilitato l'insediamento umano.

L'estensione del territorio arriva fino alle coste tirreniche, dove è situata la frazione di Santa Severa Nord. Tolfa, dopo la costituzione del comune di Santa Marinella, ha perduto l'accesso al mare.

Appartenuta per lungo tempo ai signori locali di Tolfa vassalli dei conti Anquillara venne occupato dai viterbesi nel secolo XIV, e successivamente infeudato prima ai Capocci e poi a Ludovico e Pietro Frangipane, che cinsero l'abitato di mura ed ebbero vivaci contrasti con la Camera Apostolica a causa dei diritti sui giacimenti di alunite scoperti nel 1460-1462 dal cardinale Giovanni di Castro, che nel 1463 ottenne da papa Pio II la concessione venticinquennale per lo sfruttamento delle miniere (con la facoltà di fabbricare l'edificio dell'allume) nella zona, finché la vertenza fu composta e il territorio passò alla Camera Apostolica. Finiti i venticinque anni di concessione di Giovanni di Castro, le miniere furono affittate da Agostino Chigi, nobile senese, che ottenne anche la concessione della Rocca di Tolfa. L'agricoltura e lo sfruttamento delle miniere hanno rappresentato fino ad epoca recente uno dei principali introiti economici per la comunità.

Ladispoli

Provincia	<u>Roma (RM)</u>	
Regione	<u>Lazio</u>	
Popolazione	36.612 abitanti (31/07/2019 - Istat)	
Superficie	25,95 km ²	
Densità	1526,47 ab./km ²	



Ladispoli è un comune di 36.612 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale. Confina con Cerveteri e Fiumicino.

Ladispoli è letteralmente tagliata da due piccoli fiumi, il Sanguinara e il fosso Vaccina, i quali si possono attraversare dai quattro ponti nelle vicinanze del lungomare, due dei quali interamente di legno. La sabbia delle spiagge di Ladispoli in origine è nera per effetto della elevata componente ferrosa ed è per questo motivo che fino agli anni sessanta era un luogo di villeggiatura rinomato per la possibilità di effettuare sabbie terapeutiche.

Dei numerosi boschi e paludi che erano presenti nel territorio durante il medioevo, oggi rimangono l'oasi faunistica di Palo, attraversata dalla pista ciclabile, e la palude di Torre Flavia. Da ultimo si evidenzia come, nel mare antistante Ladispoli, sembra stia comparando una piccola barriera corallina. Tale fenomeno, sicuramente acuitizzato negli ultimi anni a causa del riscaldamento delle acque del Mediterraneo, rappresenta una sorta di "fatto unico".

Nel 1200 si ha la prima menzione in un documento genovese del Castrum Pali, un insediamento fortificato che sarebbe stato successivamente convertito in castello utilizzando tra l'altro anche i grandi blocchi in opera quadrata dell'antico porto di Alsium. Il nome forse deriva da palus (palude) le quali circondavano il castello. Il castello di Palo fu feudo degli Orsini e venne acquistato nel 1693 dagli Odescalchi; passò quindi per vendita al duca Grillo di Genova e al marchese Carlo Loffredo di Treviso, per tornare quindi ancora agli Odescalchi nel 1870.

Nel 1884 Livio Odescalchi fece donazione del possedimento di Palo al figlio secondogenito, Ladislao, che prese residenza nel castello. Intorno a questo era cresciuto un piccolo borgo e per allontanarne gli abitanti e i villeggianti, il principe Odescalchi fondò nel 1888 la cittadina che da lui prese il nome.

Cerveteri

Provincia	<u>Roma (RM)</u>
Regione	<u>Lazio</u>
Popolazione	37.418 abitanti (31/07/2019 - Istat)
Superficie	134,32 km ²
Densità	278,57 ab./km ²





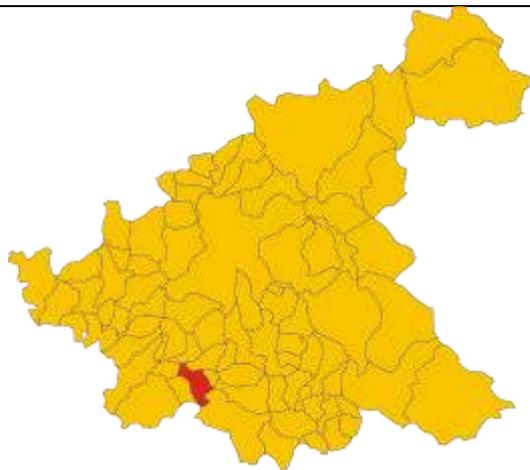
Cerveteri è un comune di 37.418 abitanti della città metropolitana di Roma che risale all'epoca etrusco-romana. Confina Anguillara Sabazia, Bracciano, Fiumicino, Ladispoli, Santa Marinella e Tolfa. Si affaccia sul Mar Tirreno e si trova a 42 km di distanza da Roma e circa 65 da Viterbo. Nel suo territorio si accede alla Necropoli etrusca del Sorbo e alla Necropoli etrusca della Banditaccia, una delle necropoli più monumentali del Mar Mediterraneo, dichiarata nel 2004 dall'Unesco, assieme a quella di Tarquinia, patrimonio mondiale dell'umanità.

Cerveteri sorge dove si trova l'antica città di Agylla, poi chiamata Caere dagli Etruschi. Il suo nome moderno deriva da Caere Vetus, così chiamata nel XIII secolo per distinguerla da Caere Novum (l'attuale Ceri). Altri antichi toponimi della città sono Cisra (per gli Etruschi). Per la tradizione storiografica la città venne fondata dai Pelasgi con il nome di Agylla, e quindi conquistata dagli Etruschi, che ne cambiarono il nome in Caere. Nonostante il generale decadimento delle città italiane in conseguenza della caduta di Roma, Cere dovette mantenere una certa importanza, visto che troviamo elencati almeno otto vescovi particolari, gli Episcopus Cerensis, l'ultimo del quale Benedetto nel 1029.

Tra il XII e il XIII secolo, parte della sua popolazione si dovette trasferire in una località vicina, Cere Novum, che si trova distinta dalla vecchia, Cere Vetere, come risulta in una bolla del 1236 di Papa Gregorio IX. Nei secoli successivi si ridimensiona come centro agricolo e, solo nel XX secolo, come centro turistico e archeologico.

Poggio Nativo

Provincia	<u>Rieti (RI)</u>	
Regione	<u>Lazio</u>	
Popolazione	2.537 abitanti (31/12/2019 - Istat)	
Superficie	16,5 km ²	
Densità	153,76 ab./km ²	



Poggio Nativo, è un comune di 2.537 abitanti della provincia di Rieti. Confina con Casaprota, Castelnuovo di Farfa, Frasso Sabino, Mompeo, Nerola (RM), Poggio Moiano, Scandriglia e Toffia.

Il borgo sorge su uno scosceso sperone di roccia a 455 metri s.l.m. sulle propaggini meridionali dei monti Sabini. Il territorio comunale è di tipo collinare, tipico delle colline della Sabina, ed è caratterizzato da un andamento ondulato e ricco di vegetazione. La caratteristica morfologia collinare del terreno favorisce, principalmente, la coltura della vite, dell'ulivo, mentre il grano è coltivato negli appezzamenti più grandi. Nelle zone più impervie si conservano le macchie, caratteristiche dei colli sabini.

Il territorio di Poggio Nativo risulta abitato già durante l'età del Bronzo. In località Casali di Poggio Nativo, lungo le pareti del Fosso di Riana, sono presenti due grotticelle che hanno restituito reperti ceramici pertinenti all'età del Bronzo antico e medio, entrambe indicate con il toponimo di Battifratta. Accanto ai frammenti ceramici vennero rinvenute anche parti scheletriche umane, pertinenti ad una sepoltura "in grotta". Questo fece supporre che entrambe le grotte fossero destinate ad uso funerario ed adibite a sepolcreto. Tuttavia la presenza di fauna selvatica, tra cui i resti osteologici di cervo, cinghiale, capriolo, tasso e lupo, farebbe supporre che la prima grotticella venisse utilizzata anche come postazione durante i periodi di caccia.

Il primo nucleo abitato, databile all'alto Medioevo, si trovava probabilmente nella parte più alta. In quel luogo, ben protetto e più sicuro, si erano rifugiati gli abitanti del contado in seguito all'invasione saracena. Nella metà del XII secolo, il possessore del Podium Donadei era Rainaldo Senibaldi che lo donò al papa, sotto la cui giurisdizione rimase fino al '400, quando passò ai Savelli.

Castelforte

Provincia	<u>Latina (LT)</u>	
Regione	<u>Lazio</u>	
Popolazione	4.235 abitanti (31/12/2020 - Istat)	
Superficie	29,71 km ²	
Densità	139,45 ab./km ²	



Castelforte è un comune di 4.235 abitanti della provincia di Latina nel Lazio.

Confina con i comuni di Coreno Ausonio (FR), Rocca d'Evandro (CE), Sant'Andrea del Garigliano (FR), Santi Cosma e Damiano, Sessa Aurunca (CE), Vallemaio (FR).

Il comune di Castelforte è sito al confine sud-orientale della provincia di Latina, alle estreme propaggini del massiccio dei Monti Aurunci, gli antichi Montes Vescini. Il centro storico si trova su di un'altura collinare, così come anche la frazione Suio. Da queste colline si domina la valle del fiume Garigliano. Il territorio comprende la valle che collega le due alture.

Non si hanno notizie esatte sulla fondazione di Castelforte. Alcuni studiosi, tra i quali Figlioli, sostengono che Castelforte sia sorto sulle rovine dell'antica città di Vescia, appartenente alla Pentapoli Aurunca, distrutta dai romani nel 340 a.C.

Su tutto il territorio del Comune giacciono una grande quantità di antiche vestigia, ma non si hanno notizie storiche esatte risalenti all'epoca preromana e romana a parte quelli relativi alle imponenti Terme Vescinae. Erano ubicate nel territorio delle attuali Terme di Suio, frazione di Castelforte, molto frequentate in epoca Imperiale, databili con certezza al III secolo; comunque l'esistenza della fonte termale era nota anche in epoca precedente.

Castrum Forte nacque indubbiamente prima dell'anno 1000 come difesa del retroterra o anche come rifugio degli abitanti della piana sottostante. L'impostazione urbana è di una tipica piazza d'armi: ciò si può rilevare dalla cinta muraria munita di torrioni circolari, dalla porta di accesso e dal maschio imponente, punto di avvistamento e di comunicazione con le altre fortificazioni della zona. Il castello più vicino a Castrum Forte è Castrum Suji, a Suio. Per questa che è la frazione più importante si hanno dati sulla fondazione più certi, dovuta alla maggiore importanza storica di Suio. Sorto prima di Castelforte, Suio era strettamente legata al controllo delle proprietà del monastero di Montecassino. Entrambi i castelli erano posti in posizione tale da costituire un ottimo punto di vedetta e di guardia al fiume Garigliano, all'epoca importante via fluviale di comunicazioni tra Montecassino e il mar Tirreno.

Appare verosimile l'ipotesi che i primi insediamenti avvennero tra l'881 e il 915 come risposta al campo trincerato saraceno, base per scorrerie, che in quel periodo sorgeva sulla riva destra del Garigliano. Nel 1320, col permesso di re Roberto d'Angiò, si erano stabiliti in pianura molti cittadini di Castri Sugii per coltivare i campi. A causa della malaria si trasferirono a Castri Forte che era assunto come il centro più importante della zona

A Castelforte, sostò Consalvo da Cordova che condusse l'esercito spagnolo nella battaglia del Garigliano del 29 dicembre 1503 ponendo fine al dominio francese sul meridione d'Italia. Nello stesso anno, il 28 dicembre, lungo il corso del fiume Garigliano nel territorio Comunale, trovava la morte, annegato, Piero de' Medici detto il Fatuo, politico, militare e Governatore di Cassino, nel mentre a bordo di un battello carico di armi partecipava, diretto a Gaeta, ad una missione



militare dei Francesi, ai quali si era unito. Inoltre, ai piedi di Suio, si ricorda, fu gettato un ponte che permise agli spagnoli di assalire le truppe francesi di sorpresa.

Nel 1943-44, durante la risalita delle truppe alleate verso Roma, per oltre nove mesi Castelforte fu sottoposto a incessanti bombardamenti da parte degli alleati per contrastare i tedeschi che qui tenevano la linea Gustav. Centinaia di castelfortesesi morirono per i bombardamenti, le mine e gli scoppi dei residui bellici; molti non sopravvissero alle vessazioni o furono trucidati dagli occupanti tedeschi. Nell'area di Castelforte fu attivo il Gruppo Aloia, una divisione partigiana alle dipendenze dell'allora tenente colonnello Giuseppe Aloia.

Morolo

Provincia	<u>Frosinone (FR)</u>	
Regione	<u>Lazio</u>	
Popolazione	3.233 abitanti (31/12/2019 - Istat)	
Superficie	26,57 km ²	
Densità	121,68 ab./km ²	



Morolo è un comune di 3.233 abitanti della provincia di Frosinone nel Lazio, nella Media Valle Latina. Confina con Ferentino, Gorga (RM), Sgurgola e Supino.

Le origini si potrebbero far risalire ad Ecetra, antica città dei Volsci che secondo alcuni storici locali sarebbe esistita a valle dell'attuale Morolo, centro di primaria importanza commerciale e strategica perché punto di smistamento delle armate delle valli del Sacco, del Liri e del Fibreno. La leggenda vuole Morolo fondata verso l'anno 210 a.C., quando Annibale passò in queste contrade, sconfiggendo i Ferentinesi, distruggendo ogni cosa e, quindi pose l'assedio a Roma. Un oppidum Murolum risulta dalla bolla di papa Urbano II dell'agosto 1088, con la quale Pietro, vescovo di Anagni, veniva investito del possesso.

Nella notte del 1216 Giovanni conte di Ceccano assalì e distrusse la Rocca di Morolo e come narra il Canali nei "Cenni storici della terra di Morolo", "in questa strage perirono tra uomini e donne 424, cioè tutte quelle persone che non poterono con la fuga campare la vita".

Nel settembre 1303 Tommaso da Morolo partecipò, con un contingente armato con Sciarra Colonna e il Nogaret, all'assalto di Anagni nel tentativo di catturare papa Bonifacio VIII.



Ripi

Provincia	<u>Ripi (FR)</u>	
Regione	<u>Lazio</u>	
Popolazione	5.213 abitanti (31/12/2019 - Istat)	
Superficie	31,61 km ²	
Densità	164,92 ab./km ²	



Ripi è un comune di 5.213 abitanti della provincia di Frosinone. Confina con Arnara, Boville Ernica, Ceprano, Pofi, Strangolagalli, Torrice e Veroli.

Di origine volsca, fu conquistata dagli Ernici per poi diventare nel 306 a.C. colonia romana. Dopo la caduta di Roma e le successive invasioni barbariche, Ripi entrò subito a far parte del dominio temporale del Papa sotto l'amministrazione della diocesi di Veroli.

Con la discesa di Carlo Magno in Italia, anche Ripi subì il processo di feudalizzazione e fu governata dai missi dominici (Comes) inviati dal Papa. Le lotte all'interno della Curia tra le famiglie romane, permisero l'estinzione dell'autorità dei Comes e al territorio della diocesi di godere di ampia autonomia.

Arroccato all'interno delle mura per sfuggire alle orde di invasori che percorrevano la via Latina (Saraceni, Ungari, Normanni); il castello di Ripi fu concesso dal vescovo di Veroli a titolo di feudo per la prima volta nel 1025 e fu oggetto di dispute tra le famiglie feudatarie per il suo possesso. Ai primi feudatari, i Roffredo di Veroli, seguirono i Caetani e una serie di signori locali che redassero uno Statuto cittadino nel 1331.

Con le Costituzioni egidiane, Ripi passò sotto il diretto controllo della Chiesa e nel 1410 fu la volta dei Colonna che tennero il paese, fra alterne vicende, fino al 1816.

Strangolagalli

Provincia	<u>Frosinone (FR)</u>	
Regione	<u>Lazio</u>	
Popolazione	2.399 abitanti (31/12/2019 - Istat)	
Superficie	10,57 km ²	



Densità	226,96 ab./km ²
----------------	----------------------------



Strangolagalli è un comune di 2.399 abitanti della provincia di Frosinone. Confina con Arce, Boville Ernica, Ceprano, Monte San Giovanni Campano e Ripi.

Il paese si trova sulle pendici dei monti Ernici verso la valle del Liri. Nei pressi del paese si trovano le sorgenti del torrente Triano - La Piana, detto "Rio d'Argento".

Fu probabilmente sede di un abitato romano, sorto probabilmente, insieme ad altri piccoli insediamenti della zona, in seguito alla distruzione di Fregellae.

Il castello, testimoniato a partire dal 1097, ma forse di origine longobarda, era associato a Monte San Giovanni Campano. In un primo momento dominio dei Girini (o Girindi), passò quindi sotto la signoria di Veroli e quindi ai D'Aquino. Secondo una notizia l'insediamento subì una distruzione nel 1252.

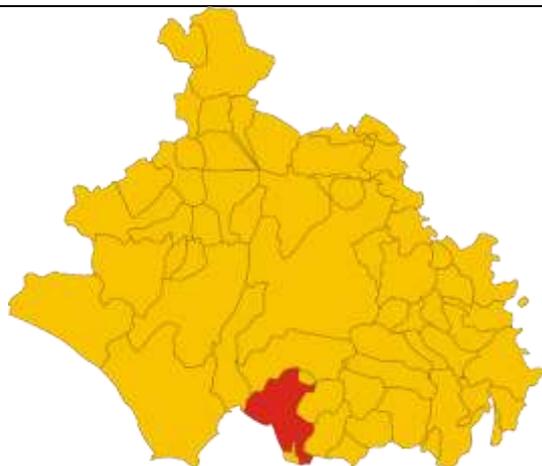
Il territorio fu sede di combattimenti tra angioini e aragonesi nel XV secolo per passare definitivamente nel secolo successivo sotto il dominio dello Stato della Chiesa. Fu zona di brigantaggio e tra la fine del XVIII e gli inizi del XIX secolo vi si organizzarono bande armate contro l'occupazione francese.

In età moderna diversi edifici del paese furono danneggiati dal terremoto di Avezzano nel 1915.

Blera

Provincia	<u>Viterbo (VT)</u>
Regione	<u>Lazio</u>
Popolazione	3.223 abitanti (31/12/2019 - Istat)
Superficie	92,92 km ²
Densità	34,69 ab./km ²





Blera è un piccolo centro situato nel versante occidentale delle colline che circondano il lago di Vico, su un'altura a 260 mslm. Confina con Barbarano Romano, Canale Monterano (RM), Monte Romano, Tolfa (RM), Vejano, Vetralla e Villa San Giovanni in Tuscia.

Le origini di Blera sono databili intorno all'VIII-VII secolo a.C., come dimostrano le numerose necropoli site intorno all'abitato. Sebbene sul pianoro della città siano stati rinvenuti resti attribuibili ad un importante insediamento della tarda età del bronzo, l'abitato storico non sembra prosperare in diretta continuità con quello. Infatti solo dopo un periodo di apparente abbandono del territorio (X-IX secolo a.C., periodo iniziale del Primo Ferro, in cui la maggior parte della popolazione concorre a formare i centri protourbani costieri), è documentata la nuova e prolungata fase di occupazione dello sperone di roccia tufacea alla confluenza dei torrenti Biedano e Rio Canale. Il nome latino Blera, citato da diverse fonti dell'epoca (Strabone, Plinio il Vecchio, Tolomeo, Tabula Peutingeriana), si conservò fino al Medioevo quando troviamo Bleda, quindi Bieda, fino al 1952, allorché la città riassunse il nome originario.

Il periodo più importante del paese è certamente quello etrusco, nell'epoca arcaica (VII-V secolo a.C.), quando, sotto l'influenza di Tarquinia, e poi di Cerveteri, raggiunse quella floridezza che viene dimostrata dalle vaste necropoli che lo circondano. Blera fu tra le prime diocesi, ed ebbe propri vescovi dal 457 al 1093, quando venne unita alla diocesi di Toscanella (odierna Toscana), e nel 1192 fu unita a quella di Viterbo. La tradizione indica in san Vivenzio (odierno protettore del paese) il primo vescovo. A Blera visse anche, tra il IV e V secolo san Sensia martire.

Oriolo Romano

Provincia	<u>Viterbo (VT)</u>	
Regione	<u>Lazio</u>	
Popolazione	3.641 abitanti (31/12/2020 - Istat)	
Superficie	19,32 km ²	
Densità	188,46 ab./km ²	



Oriolo Romano è un comune di 3.641 abitanti della Provincia di Viterbo nel Lazio settentrionale, noto anche come Tuscia o Alto Lazio.

Confina con Bassano Romano, Bracciano (RM), Canale Monterano (RM), Manziana (RM) e Vejano.

Testimonianze di presenza e frequentazione del luogo da parte dell'uomo non ancora organizzati in insediamenti stanziali si rintracciano già in epoca protostorica risalente al periodo villanoviano-etrusco e romano. Sotto il pontificato di Melchiade I, la vicina Forum Clodii era sede vescovile e il primo vescovo era stato Domiziano; dopo quella data del centro non si hanno più notizie per oltre un millennio.

Il territorio comunale si estende sui Monti Sabatini, una zona collinare ricca di boschi cedui e d'alto fusto in particolare castagno, cerro e faggio, e fa parte del Parco Naturale Regionale di Bracciano-Martignano. Nonostante Oriolo Romano abbia una superficie di poco superiore ai 19 km² e si trovi a circa 22 km dal mare, il territorio presenta ambienti naturali ed ecosistemi assai eterogenei e di elevato pregio: si va dalla macchia mediterranea all'ambiente maremmano per arrivare a quello montano delle faggete, presenti negli Appennini a quote superiori ai 900 m. Il territorio è attraversato dal fiume Mignone e dall'affluente Biscione.

Criticità

Dall'analisi del contesto territoriale emergono le seguenti criticità:

- Carenza di sorveglianza dei parchi e delle aree boschive del territorio
- Carenza di manutenzione delle aree verdi del territorio
- Carenza di percorsi di promozione e sensibilizzazione ambientale e di attività didattiche volte alla tutela e salvaguardia ambientale

Indicatori

La misurazione delle criticità rilevate nel contesto analizzato avviene tramite l'impiego dei seguenti indicatori:

- Numero interventi di sorveglianza delle aree individuate
- Numero interventi di manutenzione ordinaria delle aree verdi pubbliche



- Realizzazione piano di monitoraggio delle aree verdi
- Quantità materiale fotografico dei monitoraggi delle aree verdi
- Numero studenti e scuole coinvolte in laboratori per la cura del verde pubblico
- Numero studenti coinvolti in incontri di sensibilizzazione
- Numero studenti e scuole coinvolte in laboratori per la cura del verde pubblico
- Quantità materiale didattico di sensibilizzazione ambientale per le scuole
- Numero giornate/manifestazioni di sensibilizzazione ambientale
- Numero iniziative organizzate per l'adozione di spazi di verde pubblico
- Numero cittadini partecipanti alla cura delle aree di verde pubblico
- Collaborazione con ufficio di promozione turistica del territorio
- Numero materiale di sensibilizzazione ambientale distribuito
- Numero materiale di mappatura aree verdi distribuito alla cittadinanza
- Realizzazione campagna di comunicazione attraverso web e canali social
- Quantità di segnaletica informativa delle aree verdi

Si riporta di seguito la **Tabella 1** relativa alle criticità individuate nel contesto di riferimento con relativi indicatori misurabili:

Tabella 1

Criticità	Indicatore
Criticità 1 Carenza di sorveglianza dei parchi e delle aree boschive del territorio	- Numero interventi di sorveglianza delle aree individuate; - Numero interventi di manutenzione ordinaria delle aree verdi pubbliche; - Realizzazione piano di monitoraggio delle aree verdi; - Quantità materiale fotografico dei monitoraggi delle aree verdi;
Criticità 2 Carenza di manutenzione delle aree verdi del territorio	- Numero interventi di manutenzione ordinaria delle aree verdi pubbliche; - Numero studenti e scuole coinvolte in laboratori per la cura del verde pubblico;
Criticità 3 Carenza di percorsi di promozione e sensibilizzazione ambientale e di	- Numero studenti coinvolti in incontri di sensibilizzazione;



<p>attività didattiche volte alla tutela e salvaguardia ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero studenti e scuole coinvolte in laboratori per la cura del verde pubblico; - Quantità materiale didattico di sensibilizzazione ambientale per le scuole; - Numero giornate/manifestazioni di sensibilizzazione ambientale; - Numero iniziative organizzate per l'adozione di spazi di verde pubblico; - Numero cittadini partecipanti alla cura delle aree di verde pubblico; - Collaborazione con ufficio di promozione turistica del territorio; - Numero materiale di sensibilizzazione ambientale distribuito - Numero materiale di mappatura aree verdi distribuito alla cittadinanza; - Realizzazione campagna di comunicazione attraverso web e canali social; - Quantità di segnaletica informativa delle aree verdi. 	
--	--	--

La seguente **Tabella 2** per ogni singola criticità descritta rapporta i relativi indicatori di misurazione utilizzati.

Tabella 2

	Criticità bisogni	Indicatori
	<p>Bisogno 1: Carenza di sorveglianza dei parchi e delle aree boschive del territorio</p>	
<p>Criticità 1</p>	<p>Le aree verdi, sia urbane che extraurbane, del territorio analizzato, non sono oggetto di sorveglianza costante; tale fattore non</p>	<p>Indicatori quantitativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero interventi di sorveglianza delle aree individuate; - Numero interventi di



	permette di monitorarne la cura e la tutela, e di prevenire l'insorgere di situazioni di degrado e abbandono dei rifiuti all'interno delle stesse.	manutenzione ordinaria delle aree verdi pubbliche; - Realizzazione piano di monitoraggio delle aree verdi; - Quantità materiale fotografico dei monitoraggi delle aree verdi;
	Bisogno 2: Carenza di manutenzione delle aree verdi del territorio	
Criticità 2	Le aree verdi del territorio dei comuni non sono state oggetto finora di azioni di manutenzione ordinaria che le curassero costantemente, così da favorirne l'accesso e la fruizione da parte dei cittadini che vivono il territorio e dei turisti.	Indicatori quantitativi - Numero interventi di manutenzione ordinaria delle aree verdi pubbliche; - Numero studenti e scuole coinvolte in laboratori per la cura del verde pubblico;
	Bisogno 3: Carenza di percorsi di promozione e sensibilizzazione ambientale e di attività didattiche volte alla tutela e salvaguardia ambientale	
Criticità 3	Le scuole del territorio finora non sono state coinvolte in percorsi ed attività che sensibilizzassero e coinvolgessero gli studenti nella tutela dei parchi e delle aree verdi del proprio comune.	Indicatori quantitativi - Numero studenti coinvolti in incontri di sensibilizzazione; - Numero studenti e scuole coinvolte in laboratori per la cura del verde pubblico; - Quantità materiale didattico di sensibilizzazione ambientale per le scuole; - Numero giornate/manifestazioni di sensibilizzazione ambientale; - Numero iniziative organizzate per l'adozione di spazi di verde pubblico;



		<ul style="list-style-type: none"> - Numero cittadini partecipanti alla cura delle aree di verde pubblico; - Collaborazione con ufficio di promozione turistica del territorio; - Numero materiale di sensibilizzazione ambientale distribuito - Numero materiale di mappatura aree verdi distribuito alla cittadinanza; - Realizzazione campagna di comunicazione attraverso web e canali social; - Quantità di segnaletica informativa delle aree verdi
--	--	---

La **Tabella 3** riporta, per gli indicatori di risultato impiegati, la situazione all'inizio del progetto.

Tabella 3

Indicatori	Ex ante
Indicatore 1 - Numero interventi di sorveglianza delle aree individuate :	<i>Ladispoli: 10 l'anno Cerveteri: 6 l'anno Tolfa: 20 l'anno Oriolo Romano: 2 l'anno Blera: 4 l'anno Poggio Nativo: 2 l'anno Rocca Giovine: 2 l'anno Marano Equo: 0 l'anno Cervara: 4 l'anno Poli: 3 l'anno Genazzano: 6 l'anno Rocca Canterano: 2 l'anno Rocca Santo Stefano: 3 l'anno Morolo: 4 l'anno Ripi: 4 l'anno Strangolagalli: 4 l'anno Castelforte: 6 l'anno</i>



<p>Indicatore 2 - Numero interventi di manutenzione ordinaria delle aree verdi pubbliche</p>	<p><i>Ladispoli: 5 l'anno</i> <i>Cerveteri: 2 l'anno</i> <i>Tolfa: 2 l'anno</i> <i>Oriolo Romano: 2 l'anno</i> <i>Blera: 2 l'anno</i> <i>Poggio Nativo: 1 l'anno</i> <i>Rocca Giovine: 1 l'anno</i> <i>Marano Equo: 0 l'anno</i> <i>Cervara: 2 l'anno</i> <i>Poli: 3 l'anno</i> <i>Genazzano: 2 l'anno</i> <i>Rocca Canterano: 3 l'anno</i> <i>Rocca Santo Stefano: 3 l'anno</i> <i>Morolo: 0 l'anno</i> <i>Ripi: 2 l'anno</i> <i>Strangolagalli: 2 l'anno</i> <i>Castelforte: 5 l'anno</i></p>	
<p>Indicatore 3 - Realizzazione piano di monitoraggio delle aree verdi</p>	<p><i>Ladispoli: non presente</i> <i>Cerveteri: non presente</i> <i>Tolfa: non presente</i> <i>Oriolo Romano: non presente</i> <i>Blera: non presente</i> <i>Poggio Nativo: non presente</i> <i>Rocca Giovine: non presente</i> <i>Marano Equo: non presente</i> <i>Cervara: non presente</i> <i>Poli: non presente</i> <i>Genazzano: non presente</i> <i>Rocca Canterano: non presente</i> <i>Rocca Santo Stefano: non presente</i> <i>Morolo: non presente</i> <i>Ripi: non presente</i> <i>Strangolagalli: non presente</i> <i>Castelforte: non presente</i></p>	
<p>Indicatore 4 - Quantità materiale fotografico dei monitoraggi delle aree verdi</p>	<p><i>Ladispoli: assente</i> <i>Cerveteri: assente</i> <i>Tolfa: assente</i> <i>Oriolo Romano: assente</i> <i>Blera: assente</i> <i>Poggio Nativo: assente</i> <i>Rocca Giovine: assente</i> <i>Marano Equo: assente</i> <i>Cervara: assente</i> <i>Poli: assente</i> <i>Genazzano: assente</i></p>	



	<p><i>Rocca Canterano: assente</i> <i>Rocca Santo Stefano: assente</i> <i>Morolo: assente</i> <i>Ripi: assente</i> <i>Strangolagalli: assente</i> <i>Castelforte: assente</i></p>
<p>Indicatore 5 - Numero studenti coinvolti in laboratori per la cura del verde pubblico</p>	<p><i>Ladispoli: 40</i> <i>Cerveteri: 40</i> <i>Tolfa: 25</i> <i>Oriolo Romano: 15</i> <i>Blera: nessuno</i> <i>Poggio Nativo: nessuno</i> <i>Rocca Giovine: nessuno</i> <i>Marano Equo: nessuno</i> <i>Cervara: nessuno</i> <i>Poli: 30</i> <i>Genazzano: 60</i> <i>Rocca Canterano: 15</i> <i>Rocca Santo Stefano: nessuno</i> <i>Morolo: nessuno</i> <i>Ripi: nessuno</i> <i>Strangolagalli: nessuno</i> <i>Castelforte: 20</i></p>
<p>Indicatore 6 - Numero studenti coinvolti in incontri di sensibilizzazione</p>	<p><i>Ladispoli: 40</i> <i>Cerveteri: 40</i> <i>Tolfa: 20</i> <i>Oriolo Romano: nessuno</i> <i>Blera: nessuno</i> <i>Poggio Nativo: nessuno</i> <i>Rocca Giovine: nessuno</i> <i>Marano Equo: nessuno</i> <i>Cervara: nessuno</i> <i>Poli: 15</i> <i>Genazzano: 45</i> <i>Rocca Canterano: nessuno</i> <i>Rocca Santo Stefano: nessuno</i> <i>Morolo: nessuno</i> <i>Ripi: nessuno</i> <i>Strangolagalli: nessuno</i> <i>Castelforte: 20</i></p>
<p>Indicatore 7 - Quantità materiale didattico di sensibilizzazione ambientale per le scuole</p>	<p><i>Ladispoli: 60</i> <i>Cerveteri: 50</i> <i>Tolfa: 40</i> <i>Oriolo Romano: 0</i> <i>Blera: 0</i> <i>Poggio Nativo: 0</i> <i>Rocca Giovine: 0</i> <i>Marano Equo: 0</i> <i>Cervara: 0</i></p>



	<p><i>Poli: 0</i> <i>Genazzano: 20</i> <i>Rocca Canterano: 15</i> <i>Rocca Santo Stefano: 0</i> <i>Morolo: 0</i> <i>Ripi: 0</i> <i>Strangolagalli: 0</i> <i>Castelforte: 30</i></p>	
Indicatore 8 - Numero giornate/manifestazioni di sensibilizzazione ambientale	<p><i>Ladispoli: 4 l'anno</i> <i>Cerveteri: 3 l'anno</i> <i>Tolfa: 3 l'anno</i> <i>Oriolo Romano: 2 l'anno</i> <i>Blera: 2 l'anno</i> <i>Poggio Nativo: 1 l'anno</i> <i>Rocca Giovine: 0 l'anno</i> <i>Marano Equo: 0 l'anno</i> <i>Cervara: 2 l'anno</i> <i>Poli: 3 l'anno</i> <i>Genazzano: 2 l'anno</i> <i>Rocca Canterano: 2 l'anno</i> <i>Rocca Santo Stefano: 3 l'anno</i> <i>Morolo: 1 l'anno</i> <i>Ripi: 1 l'anno</i> <i>Strangolagalli: 1 l'anno</i> <i>Castelforte: 2 l'anno</i></p>	
Indicatore 9 - Numero iniziative organizzate per l'adozione di spazi di verde pubblico	<p><i>Ladispoli: 0</i> <i>Cerveteri: 0</i> <i>Tolfa: 0</i> <i>Oriolo Romano: 0</i> <i>Blera: 0</i> <i>Poggio Nativo: 0</i> <i>Rocca Giovine: 0</i> <i>Marano Equo: 0</i> <i>Cervara: 0</i> <i>Poli: 2</i> <i>Genazzano: 2</i> <i>Rocca Canterano: 0</i> <i>Rocca Santo Stefano: 0</i> <i>Morolo: 0</i> <i>Ripi: 0</i> <i>Strangolagalli: 0</i> <i>Castelforte: 0</i></p>	
Indicatore 10 - Numero cittadini partecipanti alla cura delle aree di verde pubblico	<p><i>Ladispoli: 10</i> <i>Cerveteri: 0</i> <i>Tolfa: 0</i> <i>Oriolo Romano: 0</i> <i>Blera: 7</i> <i>Poggio Nativo: 0</i> <i>Rocca Giovine: 0</i> <i>Marano Equo:</i> <i>Cervara: 0</i></p>	



	<p><i>Poli: 10</i> <i>Genazzano: 20</i> <i>Rocca Canterano: 0</i> <i>Rocca Santo Stefano: 2</i> <i>Morolo: 0</i> <i>Ripi: 0</i> <i>Strangolagalli: 0</i> <i>Castelforte: 10</i></p>	
<p>Indicatore 11 - Collaborazione con ufficio di promozione turistica del territorio</p>	<p><i>Ladispoli: presente</i> <i>Cerveteri: presente</i> <i>Tolfa: presente</i> <i>Oriolo Romano: assente</i> <i>Blera: assente</i> <i>Poggio Nativo: assente</i> <i>Rocca Giovine: assente</i> <i>Marano Equo: assente</i> <i>Cervara: assente</i> <i>Poli: assente</i> <i>Genazzano: assente</i> <i>Rocca Canterano: assente</i> <i>Rocca Santo Stefano: assente</i> <i>Morolo: assente</i> <i>Ripi: assente</i> <i>Strangolagalli: assente</i> <i>Castelforte: assente</i></p>	
<p>Indicatore 12 - Numero materiale di sensibilizzazione ambientale distribuito</p>	<p><i>Ladispoli: 10</i> <i>Cerveteri: 20</i> <i>Tolfa: 0</i> <i>Oriolo Romano: 0</i> <i>Blera: 0</i> <i>Poggio Nativo: 0</i> <i>Rocca Giovine: 0</i> <i>Marano Equo: 0</i> <i>Cervara: 0</i> <i>Poli: 10</i> <i>Genazzano: 0</i> <i>Rocca Canterano: 0</i> <i>Rocca Santo Stefano: 0</i> <i>Morolo: 0</i> <i>Ripi: 0</i> <i>Strangolagalli: 0</i> <i>Castelforte: 16</i></p>	
<p>Indicatore 13 - Numero materiale di mappatura aree verdi distribuito alla cittadinanza</p>	<p><i>Ladispoli: 30</i> <i>Cerveteri: 0</i> <i>Tolfa: 0</i> <i>Oriolo Romano: 0</i> <i>Blera: 0</i> <i>Poggio Nativo: 0</i> <i>Rocca Giovine: 0</i> <i>Marano Equo: 0</i> <i>Cervara: 0</i></p>	



	<i>Poli: 0</i> <i>Genazzano: 10</i> <i>Rocca Canterano: 0</i> <i>Rocca Santo Stefano: 0</i> <i>Morolo: 0</i> <i>Ripi: 0</i> <i>Strangolagalli: 0</i> <i>Castelforte: 15</i>
Indicatore 14 - Campagna di comunicazione attraverso web e canali social	<i>Ladispoli: assente</i> <i>Cerveteri: assente</i> <i>Tolfa: assente</i> <i>Oriolo Romano: assente</i> <i>Blera: assente</i> <i>Poggio Nativo: assente</i> <i>Rocca Giovine: assente</i> <i>Marano Equo: assente</i> <i>Cervara: assente</i> <i>Poli: assente</i> <i>Genazzano: assente</i> <i>Rocca Canterano: assente</i> <i>Rocca Santo Stefano: assente</i> <i>Morolo: assente</i> <i>Ripi: assente</i> <i>Strangolagalli: assente</i> <i>Castelforte: assente</i>
Indicatore 15 - Quantità di segnaletica informativa delle aree verdi	<i>Ladispoli: 14</i> <i>Cerveteri: 15</i> <i>Tolfa: 10</i> <i>Oriolo Romano: 5</i> <i>Blera: 0</i> <i>Poggio Nativo: 0</i> <i>Rocca Giovine: 0</i> <i>Marano Equo: 2</i> <i>Cervara: 15</i> <i>Poli: 20</i> <i>Genazzano: 20</i> <i>Rocca Canterano: 0</i> <i>Rocca Santo Stefano: 0</i> <i>Morolo: 0</i> <i>Ripi: 0</i> <i>Strangolagalli: 0</i> <i>Castelforte: 15</i>

Analisi PEST

L'analisi PEST consente di mettere in risalto le opportunità e le minacce che si trovano nell'ambiente esterno e viene utilizzata, insieme all'analisi SWOT, per individuare le variabili rilevanti nel processo decisionale, nelle scelte strategiche ed operative. Essa può essere sviluppata anche in chiave prospettica con lo scopo di individuare i principali elementi di



discontinuità con i quali ci si vuole confrontare. L'analisi è focalizzata sulla valutazione di quattro variabili macro-ambientali:

- Politico: Il contesto politico può condizionare il contesto generale e il settore di appartenenza attraverso provvedimenti legislativi che ne regolamentano il funzionamento.
- Economico: La situazione economica può influenzare le scelte e le strategie condizionando ad esempio la capacità di spesa di utenti.
- Sociale: Le tendenze sociali e culturali, i cambiamenti negli atteggiamenti e nelle percezioni dei cittadini rispetto a certi temi, oppure cambiamenti nella struttura socio-demografica della società possono avere effetti significativi sulla domanda e sulla offerta di beni e servizi.
- Tecnologico: Le dinamiche tecnologiche con l'irrompere di nuove tecnologie e nuove infrastrutture (si pensi alla digitalizzazione) possono modificare radicalmente i contesti.

P	<ul style="list-style-type: none">• Clima politico positivo e conflitti politici limitati.• Numero crescente di interventi da parte delle amministrazioni comunali a favore dell'associazionismo locale e della promozione del patrimonio culturale.• Organizzazione di eventi di socializzazione più numerosi rispetto a quelli della gran parte dei paesi limitrofi di piccole dimensioni.• Presenza di Pro Loco nei comuni partecipanti, le quali gestiscono ed organizzano la gran parte delle iniziative culturali dei paesi.• La gran parte delle biblioteche partecipanti al progetto fanno parte di circuiti in rete.
E	<ul style="list-style-type: none">• Forte acuirsi dei disagi dal 2008 a causa della crisi economica, che si riversano anche nell'ambito della tutela ambientale.• Manovre inefficienti in campo ambientale implementate dai governi nazionali nel 2010-2015, volte al taglio dei finanziamenti per la salvaguardia delle aree verdi a livello nazionale.• Fondi pubblici inefficienti per la salvaguardia del patrimonio ambientale.• A causa del patto di stabilità, la gran parte dei comuni non possono assumere personale da destinare alla tutela delle aree verdi, ciò comporta una carenza di fondi per poter sostenere le spese di



	<p>apertura, di manutenzione e di gestione di entrambe le strutture, che vengono gestite da personale volontario.</p> <ul style="list-style-type: none">• Limiti di accesso alle aree verdi per carenze manutenzione.• I finanziamenti per la tutela ambientale vengono impiegati per operazioni di manutenzione straordinaria, senza una programmazione predefinita.• Ripresa economica debole e lenta.• Costo della vita contenuto nel contesto territoriale del progetto.• Peggioramento della condizione economica delle famiglie, a causa dell'emergenza pandemica.	
S	<ul style="list-style-type: none">• Il movimento naturale di una popolazione mostra un numero di decessi superiore alle nascite, quindi la tendenza all'invecchiamento della popolazione, costante negli anni.• Riguardo alla composizione demografica della Regione Lazio si possono evidenziare i seguenti indici demografici:<ul style="list-style-type: none">- Indice di vecchiaia pari a 149,8 (2019)- Indice di dipendenza strutturale pari a 52,6 (2019)- Indice di ricambio della popolazione attiva pari a 130,1 (2019)- Indice di carico di figli per donna feconda pari a 19,8 (2019)• La presenza di molti anziani rende disponibile un patrimonio culturale immateriale non pienamente conosciuto e valorizzato dalle nuove generazioni.• Le aree verdi vengono spesso utilizzate per laboratori didattici che coinvolgono le nuove generazioni, ma trascura la parte più anziana della popolazione che non può usufruire di proposte di visita alternative specializzate.• Nonostante la presenza di attrezzature tecniche volte a favorire la fruibilità delle aree verdi a persone diversamente abili, esse risultano comunque escluse	



	dalla possibilità di usufruire dell'offerta turistico-didattica delle stesse.
T	<ul style="list-style-type: none"> • Limitato accesso alle nuove tecnologie da parte delle nuove generazioni a causa della conformazione geofisica del paese. • La gran parte dei comuni del progetto non dispone di un Servizio di trasporto pubblico efficiente, rendendole non raggiungibili se non con mezzi privati. • Scarsa manutenzione delle aree verdi da parte dei comuni. • Alcune aree verdi sono sporcate a causa dell'abbandono di rifiuti. • Carenza di percorsi di valorizzazione.

Analisi SWOT del contesto

Analisi relativa ai caratteri strutturali	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Capacità di dialogo con i partner istituzionali ed i portatori d'interesse; ✓ Capacità d'intercettare le risorse nel territorio; ✓ Potenzialità di promozione strutturata delle aree verdi; ✓ Azione strategica da parte di ANCI Lazio, che può ampliare tale attività ad altri comuni. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Problematiche strutturali di alcune aree; ✓ Difficoltà della fruibilità di alcune aree verdi; ✓ Scarsità del personale dipendente dedicato; ✓ Strumenti di promozione obsoleti.



OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Arricchimento del POF con progetti innovativi; ✓ Ulteriori possibilità di sviluppo del partenariato a livello locale e regionale; ✓ Aumento della tutela ambientale dell'ecosistema; ✓ Crescita economica dei piccoli borghi e dell'indotto turistico. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Competitività ed attrattività di altri parchi; ✓ Polarizzazione della domanda di servizi a Roma; ✓ Difficoltà di raggiungimento delle aree verdi dei comuni limitrofi senza auto privata.

7.2) Destinatari del progetto (*)

Descrizione dei destinatari		
I destinatari del presente progetto sono:		
<ol style="list-style-type: none"> 1. I cittadini dei comuni interessati dal presente progetto 2. Gli studenti dei comuni interessati 		
1. I cittadini residenti nel territorio di riferimento		
Comune	Anno	Popolazione residente
Ladispoli	2019	36.612
Cerveteri	2019	37.418
Tolfa	2019	4.924
Oriolo Romano	2019	3.641
Blera	2019	3.223
Poggio Nativo	2019	2.537
Rocca Giovine	2019	258
Marano Equo	2019	793
Cervara di Roma	2019	326
Poli	2019	2.386
Genazzano	2019	5.864
Rocca Canterano	2019	184
Rocca Santo Stefano	2019	953
Morolo	2019	3.233
Ripi	2019	5.213
Strangolagalli	2019	2.399



Castelforte	2019	4.235
-------------	------	-------

Grazie agli eventi di promozione e sensibilizzazione alla cura dell'ambiente organizzati in tutti i comuni ed al loro coinvolgimento diretto nella cura delle aree verdi si stima saranno raggiunti 114.199 persone.

2. Studenti delle scuole di ogni ordine e grado dei Comuni partecipanti al progetto.

Comune	Numero di studenti dai 6 ai 18 anni anno 2019
Ladispoli	5.203
Cerveteri	4.025
Tolfa	480
Oriolo Romano	327
Blera	315
Poggio Nativo	247
Rocca Giovine	22
Marano Equo	78
Cervara di Roma	170
Poli	160
Genazzano	494
Rocca Canterano	104
Rocca Santo Stefano	263
Morolo	297
Ripi	603
Strangolagalli	272
Castelforte	456
TOTALE	13.516

Grazie agli eventi di promozione e sensibilizzazione realizzati nelle scuole verranno raggiunti almeno 600 studenti. Grazie ai progetti specifici ed ai laboratori saranno raggiunti circa 150 studenti.

Descrizione dei beneficiari indiretti

Il progetto avrà ricaduta su tutta la comunità locale, in quanto la salvaguardia del polo ambientale potrà svolgere un importante ruolo sociale. Altri beneficiari del progetto saranno i Comuni che grazie ad un'efficace azione di controllo e riqualificazione dell'area, potrà attuare importanti iniziative di recupero, a favore dell'intera popolazione del contesto di riferimento. Oltre che ai destinatari diretti il progetto intende apportare vantaggi anche a un'altra sfera di soggetti, individuati di seguito come destinatari indiretti. In particolare, beneficeranno delle attività progettuali:

- comuni del territorio
- le scuole



- uffici turistici dei comuni
- le associazioni per la tutela ambientale del territorio

Nello specifico:

- Comuni del territorio

I comuni del territorio, i cinque coinvolti nel progetto e gli altri che si trovano all'interno dell'area delimitata dagli stessi, sono beneficiari di un'attività che permette la salvaguardia delle aree verdi con evidente impatto positivo. La salvaguardia delle aree verdi permetterà lo sviluppo di una nuova fruibilità del territorio stesso da parte di chi lo vive.

Stima quantitativa: 40 comuni;

- Le scuole

Le scuole del territorio, grazie ai laboratori e all'attività di promozione della tutela ambientale beneficiano di tale intervento educativo volto a sensibilizzare gli studenti.

Stima quantitativa: 60 plessi scolastici

- Uffici Turistici dei comuni

I turisti che si avvicinano al territorio per la visita delle aree naturalistiche protette, anche grazie all'efficientamento della segnaletica, potranno godere anche dei parchi e delle aree verdi urbane mentre passeggiano tra i borghi.

Stima quantitativa: 55.000 persone

- Associazioni:

Le Associazioni per la tutela ambientale del territorio che operano per la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale locale, che troveranno nuovi attori impegnati anch'essi a supportare iniziative di recupero e di sponsorizzazione ideando nuove attività e potenziando i servizi esistenti.

Stima quantitativa: 80 associazioni.

Si vuole così dare risposte differenziate, volte a garantire le necessità primarie dei beneficiari sia a promuovere e sostenere la rete dei servizi presenti sul territorio. Al contempo si vuole garantire una maggiore accessibilità al patrimonio ambientale dei centri minori del Lazio, stimolando la partecipazione attiva di tutta la popolazione.

Impatto sul territorio e Matrice di Ansoff

La matrice di Ansoff permette di evidenziare:

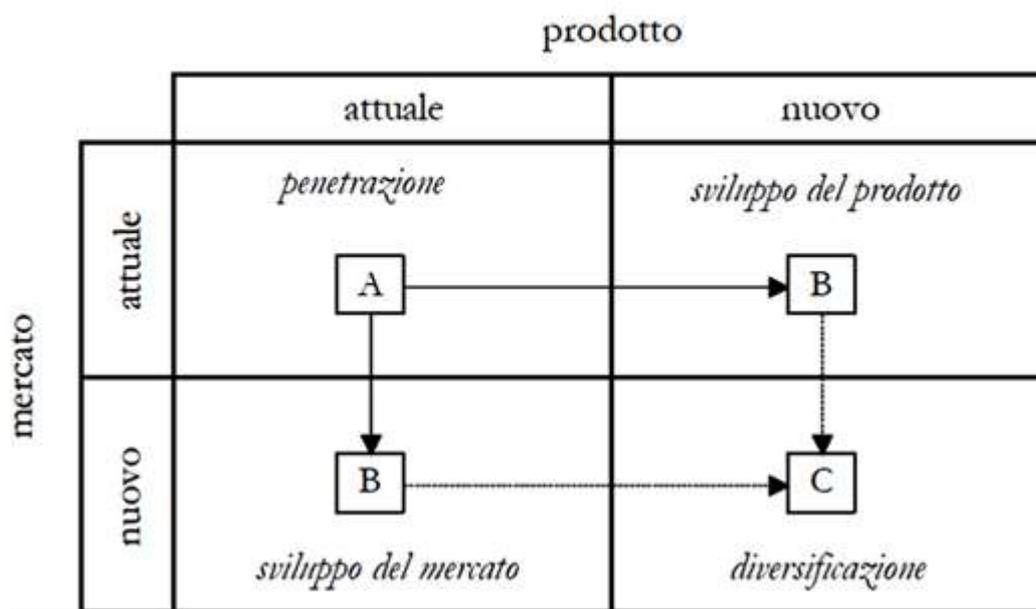
- a) quali mercati desideriamo raggiungere (attuali o nuovi mercati)
- b) e con quali prodotti (prodotti esistenti o nuovi prodotti).

In pratica, essa identifica quattro alternative per le "strategie di marketing" che possono essere adottate per mantenere o aumentare le vendite di un business unit o di un prodotto. La matrice prodotto-mercato di Ansoff permette di determinare quattro strade per incrementare il proprio



business, attraverso i prodotti esistenti o prodotti di nuova concezione, in mercati esistenti o in nuovi mercati. Questo strumento aiuta le aziende (in questo caso aziende di tipo culturale) a decidere che tipo di azioni intraprendere per ottenere i risultati previsti. La scelta tra le quattro opportunità dipende dal grado di saturazione del mercato e dalla capacità dell'impresa di introdurre nuovi prodotti. Possono essere scelte anche due o più opportunità tra loro combinate. Nel caso del Progetto, grazie alla realizzazione del progetto e all'aiuto degli operatori volontari di Servizio civile, l'Ente proponente, insieme agli enti in co-progettazione, cercherà, attraverso lo sviluppo e la promozione delle aree verdi dei piccoli centri della Regione Lazio, di penetrare il mercato culturale regionale (A), trasformando il patrimonio ambientale in un nuovo prodotto dal quale ricavare benefici economici (B), con lo scopo di attirare nuovi possibili fruitori. Accrescendo il volume degli affari e aumentando il numero dei turisti, verrà indirettamente incrementata anche la propensione all'acquisto di prodotti tipici all'interno dell'involucro culturale, diversificando così l'economia dei diversi Comuni (C). Si cercherà inoltre di penetrare in altre aree geografiche attraverso la promozione del patrimonio culturale e dei prodotti tipici locali.

La matrice di Ansoff



Analisi degli Stakeholder

L'analisi degli Stakeholder è fondamentale per individuare i soggetti presenti nel contesto che hanno interesse nella realizzazione o non realizzazione del progetto. Essi hanno un differente grado di influenza e interesse. Con il primo termine si fa riferimento alla possibilità effettiva di contribuire al raggiungimento degli obiettivi, con il secondo l'interesse al raggiungimento o non raggiungimento di quegli obiettivi. Sulla base di questi parametri definiamo la posizione degli stakeholder come indicato nella seguente Matrice di rilevanza:



INFLUENZA			
	alto	Stakeholder desiderabile M/A È opportuno coinvolgerlo. Si tratta spesso di soggetti istituzionali	Stakeholder chiave A È necessario coinvolgerlo
	basso	Stakeholder marginale B Non è necessario coinvolgerlo ma è utile tenerlo informato	Stakeholder Operativo M/A è utile coinvolgerlo
		Basso	alto
	INTERESSE		

Possiamo individuare pertanto i seguenti stakeholder afferenti al presente progetto:

- *Stakeholder desiderabili*: i comuni di Ladispoli, Cerveteri, Tolfa, Oriolo Romano, Blera, Poggio Nativo, Marano Equo, Rocca Giovine, Cervara di Roma, Poli, Genazzano, Rocca Canterano, Rocca Santo Stefano, Morolo, Ripi, Strangolagalli e Castelforte, interessati dall'azione incisiva nella propria comunità svolta dalle sedi di servizio e dagli enti di accoglienza del progetto, che mirano a coinvolgere il tessuto sociale in un'azione di tutela ambientale, animazione della comunità e valorizzazione del Patrimonio ambientale locale, vero punto di riferimento della comunità;
- *Stakeholder chiave*: le associazioni che si occupano di tutela ambientale del territorio, in quanto l'azione di protezione dai rischi risulta più incisiva ed evidente laddove le attività degli operatori volontari sono supportate da attività che coinvolgono il tessuto socio-associativo della comunità;
- *Stakeholder marginale*: il Parco dei Monti Simbruini, la Comunità Montana dei Monti Prenestini, la riserva di Torre Flavia, la riserva di Palo Laziale, la riserva naturale di Monterano, l'area della Necropoli della Banditaccia e le associazioni di tutela ambientale. Infatti l'azione strutturale di promozione e valorizzazione del patrimonio ambientale del Lazio promossa da ANCI Lazio, interessando un'ampia sezione del territorio, contestualizzato all'interno della progettualità del programma d'intervento "SalvaguardiAMO l'ambiente", che intende affrontare la tematica ambientale da molti aspetti fra loro complementari, rappresenta un'evoluzione significativa, di cui beneficerà l'intero territorio regionale e l'intera rete dei parchi. Inoltre anche i comuni presenti nello stesso territorio, la cui comunità può fruire delle stesse aree verdi valorizzate, sono interessati dalla riuscita del progetto; si tratta dei comuni di



Civitavecchia, Allumiere, Vetralla, Villa San Giovanni in Tuscia, Vicovaro, San Vito Romano, Bellegra, Pisoniano, Capranica Prenestina, San Gregorio da Sassola, Roiate, Castel San Pietro Romano, Cave, Palestrina, Frosinone e Minturno;

- *Stakeholder operativo*: i partners (vedi **Punto 12**), le università (vedi **Punto 13**) e la società di formazione che si occuperà della certificazione delle competenze degli operatori volontari (vedi **Punto 15**), che supporteranno le varie fasi operative del progetto.

8) *Obiettivo del progetto* (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

Obiettivo del progetto

Il Servizio Civile affonda le proprie radici nella legge istitutiva n. 64/2001 e poi successivamente nella riforma del Terzo settore con il D.Lgs n. 40/2017 che statuisce l'istituzione del servizio civile universale finalizzato, ai sensi degli articoli 52, primo comma e 11 della Costituzione, alla difesa non armata e nonviolenta della Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli, nonché' alla promozione dei valori fondativi della Repubblica, anche con riferimento agli articoli 2 e 4, secondo comma, della Costituzione. Inoltre, assume come finalità generale di contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il Servizio Civile.

Coerentemente con quanto dichiarato e in linea con la normativa menzionata, scopo del presente progetto è di rafforzare la tutela e la salvaguardia ambientale del patrimonio naturale del Lazio. Gli enti coprogettanti proponenti intendono contribuire a migliorare la tutela delle aree verdi dei comuni di Ladispoli (RM), Cerveteri (RM), Tolfa (RM), Oriolo Romano (VT), Blera (VT), Poggio Nativo (RI), Rocca Giovine (RM), Marano Equo (RM), Cervara di Roma (RM), Poli (RM), Genazzano (RM), Rocca Canterano (RM), Rocca Santo Stefano (RM), Morolo (FR), Ripi (FR), Strangolagalli (FR) e Castelforte (LT), attraverso la promozione e il rafforzamento delle attività di attrazione del patrimonio culturale del territorio interessato.

Il progetto vuole essere una risposta concreta nell'ambito della tutela del **patrimonio ambientale e la riqualificazione urbana**, come previsto dal Programma di riferimento "SalvaguardiAMO l'ambiente", nell'ambito d'azione b) **Gestione, manutenzione, tutela e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da dissesto idrogeologico e da consumo del suolo**.

Attraverso le attività di seguito descritte, contribuisce al raggiungimento dei target **13.1** Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi; **13.3** Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce **dell'obiettivo 13** dell'Agenda 2030: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze, in particolar modo perseguendo i target.



La co-progettazione tra i cinque comuni nasce dall'idea che le aree verdi extraurbane del presente progetto insistano sullo stesso territorio, e siano caratterizzate da una contiguità tale per cui l'azione di manutenzione e salvaguardia passa necessariamente attraverso una sinergia strategica.

Prendersi cura del verde che circonda le città, piccole o grandi che siano, sensibilizzare i cittadini alla cura, promuovere la cultura e la tutela dei beni ambientali per rendere partecipi i cittadini alla gestione del bene pubblico contribuisce alla valorizzazione del territorio.

Obiettivo generale

Obiettivo generale del progetto è quello di:

- **Promuovere la tutela e la valorizzazione ambientale delle aree verdi del territorio interessato**

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici saranno invece due, e precisamente:

- 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi**
- 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali (*obiettivo per operatori volontari con minori opportunità*)**

Risultati attesi

Gli obiettivi appena illustrati vengono rapportati, nella tabella seguente, ai risultati attesi e agli indicatori di risultato per misurarli, suddivisi rispetto al singolo obiettivo specifico di riferimento.

Tabella 4

Criticità	Obiettivi	Indicatori
1. Carenza di sorveglianza dei parchi e delle aree boschive del territorio del territorio	1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi	



<p>Le aree verdi, sia urbane che extraurbane, del territorio analizzato, non sono oggetto di sorveglianza costante; tale fattore non permette di monitorarne la cura e la tutela, e di prevenire l'insorgere di situazioni di degrado e abbandono dei rifiuti all'interno delle stesse.</p>	<p>Risultati attesi:</p> <p>Curate, riqualificate, tutelate e valorizzate le aree di verde ed i parchi presenti sui territori comunali al fine di prevenire e contrastare fenomeni di abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e di bonifica straordinaria.</p>	<p>Indicatori misurabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero interventi di sorveglianza delle aree individuate; - Numero interventi di manutenzione ordinaria delle aree verdi pubbliche; - Realizzazione piano di monitoraggio delle aree verdi; - Quantità materiale fotografico dei monitoraggi delle aree verdi; 	
Criticità	Obiettivi	Indicatori	
<p>2. Carenza di manutenzione delle aree verdi del territorio</p>	<p>1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p>		
<p>Le aree verdi del territorio dei comuni non sono state oggetto finora di azioni di manutenzione ordinaria che le curassero costantemente, così da favorirne l'accesso e la fruizione da parte dei cittadini che vivono il territorio e dei turisti.</p>	<p>Risultati attesi:</p> <p>Curate, riqualificate, tutelate e valorizzate le aree di verde ed i parchi presenti sui territori comunali al fine di prevenire e contrastare fenomeni di abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e di</p>	<p>Indicatori misurabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero interventi di manutenzione ordinaria delle aree verdi pubbliche; - Numero studenti e scuole coinvolte in laboratori per la cura del verde pubblico; 	



	bonifica straordinaria.		
Criticità	Obiettivi	Indicatori	
3. Carezza di percorsi di promozione e sensibilizzazione ambientale e di attività didattiche volte alla tutela e salvaguardia ambientale	2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali		
Le scuole del territorio finora non sono state coinvolte in percorsi ed attività che sensibilizzassero e coinvolgessero gli studenti nella tutela dei parchi e delle aree verdi del proprio comune.	<p>Risultati attesi:</p> <p>Rafforzate le occasioni di partecipazione attiva per la cittadinanza e gli studenti e/o l'adozione di nuove aree di verde pubblico</p> <p>Coinvolta la cittadinanza e/o gli studenti e le associazioni locali nella tutela e gestione del territorio come bene comune</p>	<p>Indicatori quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero studenti coinvolti in incontri di sensibilizzazione; - Numero studenti e scuole coinvolte in laboratori per la cura del verde pubblico; - Quantità materiale didattico di sensibilizzazione ambientale per le scuole; - Numero giornate/manifestazioni di sensibilizzazione ambientale; 	



		<ul style="list-style-type: none"> - Numero iniziative organizzate per l'adozione di spazi di verde pubblico; - Numero cittadini partecipanti alla cura delle aree di verde pubblico; - Collaborazione con ufficio di promozione turistica del territorio; - Numero materiale di sensibilizzazione ambientale distribuito; - Numero materiale di mappatura aree verdi distribuito alla cittadinanza; - Campagna di comunicazione attraverso web e canali social; - Quantità di segnaletica informativa delle aree verdi. 	
--	--	---	--

La **Tabella 5** riporta gli indicatori di risultato impiegati, comparando la situazione ex ante ed ex post.

Tabella 5

Indicatori	Ex ante	Ex post
Indicatore 1 - Numero interventi di sorveglianza delle aree individuate :	<i>Ladispoli: 10 l'anno Cerveteri: 6 l'anno Tolfa: 20 l'anno Oriolo Romano: 2 l'anno Blera: 4 l'anno Poggio Nativo: 2 l'anno</i>	<i>Ladispoli: 25 l'anno Cerveteri: 25 l'anno Tolfa: 30 l'anno Oriolo Romano: 25 l'anno Blera: 25 l'anno Poggio Nativo: 24 l'anno</i>



	<p><i>Rocca Giovine: 2 l'anno</i> <i>Marano Equo: 0 l'anno</i> <i>Cervara: 4 l'anno</i> <i>Poli: 3 l'anno</i> <i>Genazzano: 6 l'anno</i> <i>Rocca Canterano: 2 l'anno</i> <i>Rocca Santo Stefano: 3 l'anno</i> <i>Morolo: 4 l'anno</i> <i>Ripi: 4 l'anno</i> <i>Strangolagalli: 4 l'anno</i> <i>Castelforte: 6 l'anno</i></p>	<p><i>Rocca Giovine: 24 l'anno</i> <i>Marano Equo: 24 l'anno</i> <i>Cervara: 12 l'anno</i> <i>Poli: 10 l'anno</i> <i>Genazzano: 12 l'anno</i> <i>Rocca Canterano: 6 l'anno</i> <i>Rocca Santo Stefano: 5 l'anno</i> <i>Morolo: 16 l'anno</i> <i>Ripi: 16 l'anno</i> <i>Strangolagalli: 15 l'anno</i> <i>Castelforte: 20 l'anno</i></p>
<p>Indicatore 2 - Numero interventi di manutenzione ordinaria delle aree verdi pubbliche</p>	<p><i>Ladispoli: 5 l'anno</i> <i>Cerveteri: 2 l'anno</i> <i>Tolfa: 2 l'anno</i> <i>Oriolo Romano: 2 l'anno</i> <i>Blera: 2 l'anno</i> <i>Poggio Nativo: 1 l'anno</i> <i>Rocca Giovine: 1 l'anno</i> <i>Marano Equo: 0 l'anno</i> <i>Cervara: 2 l'anno</i> <i>Poli: 3 l'anno</i> <i>Genazzano: 2 l'anno</i> <i>Rocca Canterano: 3 l'anno</i> <i>Rocca Santo Stefano: 3 l'anno</i> <i>Morolo: 0 l'anno</i> <i>Ripi: 2 l'anno</i> <i>Strangolagalli: 2 l'anno</i> <i>Castelforte: 5 l'anno</i></p>	<p><i>Ladispoli: 10 l'anno</i> <i>Cerveteri: 10 l'anno</i> <i>Tolfa: 8 l'anno</i> <i>Oriolo Romano: 5 l'anno</i> <i>Blera: 6 l'anno</i> <i>Poggio Nativo: 5 l'anno</i> <i>Rocca Giovine: 5 l'anno</i> <i>Marano Equo: 4 l'anno</i> <i>Cervara: 5 l'anno</i> <i>Poli: 7 l'anno</i> <i>Genazzano: 6 l'anno</i> <i>Rocca Canterano: 8 l'anno</i> <i>Rocca Santo Stefano: 8 l'anno</i> <i>Morolo: 5 l'anno</i> <i>Ripi: 5 l'anno</i> <i>Strangolagalli: 5 l'anno</i> <i>Castelforte: 15 l'anno</i></p>
<p>Indicatore 3 - Realizzazione piano di monitoraggio delle aree verdi</p>	<p><i>Ladispoli: non presente</i> <i>Cerveteri: non presente</i> <i>Tolfa: non presente</i> <i>Oriolo Romano: non presente</i> <i>Blera: non presente</i> <i>Poggio Nativo: non presente</i> <i>Rocca Giovine: non presente</i> <i>Marano Equo: non presente</i> <i>Cervara: non presente</i> <i>Poli: non presente</i> <i>Genazzano: non presente</i> <i>Rocca Canterano: non presente</i> <i>Rocca Santo Stefano: non presente</i> <i>Morolo: non presente</i> <i>Ripi: non presente</i> <i>Strangolagalli: non presente</i></p>	<p><i>Ladispoli: presente</i> <i>Cerveteri: presente</i> <i>Tolfa: presente</i> <i>Oriolo Romano: presente</i> <i>Blera: presente</i> <i>Poggio Nativo: presente</i> <i>Rocca Giovine: presente</i> <i>Marano Equo: presente</i> <i>Cervara: presente</i> <i>Poli: presente</i> <i>Genazzano: presente</i> <i>Rocca Canterano: presente</i> <i>Rocca Santo Stefano: presente</i> <i>Morolo: presente</i> <i>Ripi: presente</i> <i>Strangolagalli: presente</i> <i>Castelforte: presente</i></p>



	<i>Castelforte: non presente</i>	
Indicatore 4 - Quantità materiale fotografico dei monitoraggi delle aree verdi	<i>Ladispoli: assente</i> <i>Cerveteri: assente</i> <i>Tolfa: assente</i> <i>Oriolo Romano: assente</i> <i>Blera: assente</i> <i>Poggio Nativo: assente</i> <i>Rocca Giovine: assente</i> <i>Marano Equo: assente</i> <i>Cervara: assente</i> <i>Poli: assente</i> <i>Genazzano: assente</i> <i>Rocca Canterano: assente</i> <i>Rocca Santo Stefano: assente</i> <i>Morolo: assente</i> <i>Ripi: assente</i> <i>Strangolagalli: assente</i> <i>Castelforte: assente</i>	<i>Ladispoli: 40</i> <i>Cerveteri: 40</i> <i>Tolfa: 50</i> <i>Oriolo Romano: 20</i> <i>Blera: 20</i> <i>Poggio Nativo: 15</i> <i>Rocca Giovine: 15</i> <i>Marano Equo: 15</i> <i>Cervara: 100</i> <i>Poli: 80</i> <i>Genazzano: 120</i> <i>Rocca Canterano: 70</i> <i>Rocca Santo Stefano: 60</i> <i>Morolo: 10</i> <i>Ripi: 10</i> <i>Strangolagalli: 8</i> <i>Castelforte: 15</i>
Indicatore 5 - Numero studenti coinvolti in laboratori per la cura del verde pubblico	<i>Ladispoli: 40</i> <i>Cerveteri: 40</i> <i>Tolfa: 25</i> <i>Oriolo Romano: 15</i> <i>Blera: nessuno</i> <i>Poggio Nativo: nessuno</i> <i>Rocca Giovine: nessuno</i> <i>Marano Equo: nessuno</i> <i>Cervara: nessuno</i> <i>Poli: 30</i> <i>Genazzano: 60</i> <i>Rocca Canterano: 15</i> <i>Rocca Santo Stefano: nessuno</i> <i>Morolo: nessuno</i> <i>Ripi: nessuno</i> <i>Strangolagalli: nessuno</i> <i>Castelforte: 20</i>	<i>Ladispoli: 80</i> <i>Cerveteri: 60</i> <i>Tolfa: 40</i> <i>Oriolo Romano: 25</i> <i>Blera: 25</i> <i>Poggio Nativo: 15</i> <i>Rocca Giovine: 15</i> <i>Marano Equo: 15</i> <i>Cervara: 170</i> <i>Poli: 160</i> <i>Genazzano: 494</i> <i>Rocca Canterano: 104</i> <i>Rocca Santo Stefano: 263</i> <i>Morolo: 20</i> <i>Ripi: 10</i> <i>Strangolagalli: 10</i> <i>Castelforte: 40</i>
Indicatore 6 - Numero studenti coinvolti in incontri di sensibilizzazione	<i>Ladispoli: 40</i> <i>Cerveteri: 40</i> <i>Tolfa: 20</i> <i>Oriolo Romano: nessuno</i> <i>Blera: nessuno</i> <i>Poggio Nativo: nessuno</i> <i>Rocca Giovine: nessuno</i> <i>Marano Equo: nessuno</i> <i>Cervara: nessuno</i> <i>Poli: 15</i> <i>Genazzano: 45</i> <i>Rocca Canterano: nessuno</i> <i>Rocca Santo Stefano:</i>	<i>Ladispoli: 80</i> <i>Cerveteri: 100</i> <i>Tolfa: 60</i> <i>Oriolo Romano: 40</i> <i>Blera: 30</i> <i>Poggio Nativo: 20</i> <i>Rocca Giovine: 20</i> <i>Marano Equo: 30</i> <i>Cervara: 170</i> <i>Poli: 160</i> <i>Genazzano: 494</i> <i>Rocca Canterano: 104</i> <i>Rocca Santo Stefano: 263</i>



	<p><i>nessuno</i> <i>Morolo: nessuno</i> <i>Ripi: nessuno</i> <i>Strangolagalli: nessuno</i> <i>Castelforte: 20</i></p>	<p><i>Morolo: 30</i> <i>Ripi: 40</i> <i>Strangolagalli: 40</i> <i>Castelforte: 60</i></p>
<p>Indicatore 7 - Quantità materiale didattico di sensibilizzazione ambientale per le scuole</p>	<p><i>Ladispoli: 60</i> <i>Cerveteri: 50</i> <i>Tolfa: 40</i> <i>Oriolo Romano: 0</i> <i>Blera: 0</i> <i>Poggio Nativo: 0</i> <i>Rocca Giovine:</i> <i>Marano Equo:</i> <i>Cervara: 0</i> <i>Poli: 0</i> <i>Genazzano: 20</i> <i>Rocca Canterano: 15</i> <i>Rocca Santo Stefano: 0</i> <i>Morolo: 0</i> <i>Ripi: 0</i> <i>Strangolagalli: 0</i> <i>Castelforte: 30</i></p>	<p><i>Ladispoli: 60</i> <i>Cerveteri: 60</i> <i>Tolfa: 60</i> <i>Oriolo Romano: 40</i> <i>Blera: 40</i> <i>Poggio Nativo: 30</i> <i>Rocca Giovine: 30</i> <i>Marano Equo: 30</i> <i>Cervara: 50</i> <i>Poli: 120</i> <i>Genazzano: 180</i> <i>Rocca Canterano: 150</i> <i>Rocca Santo Stefano: 200</i> <i>Morolo: 40</i> <i>Ripi: 30</i> <i>Strangolagalli: 30</i> <i>Castelforte: 70</i></p>
<p>Indicatore 8 - Numero giornate/manifestazioni di sensibilizzazione ambientale</p>	<p><i>Ladispoli: 4 l'anno</i> <i>Cerveteri: 3 l'anno</i> <i>Tolfa: 3 l'anno</i> <i>Oriolo Romano: 2 l'anno</i> <i>Blera: 2 l'anno</i> <i>Poggio Nativo: 1 l'anno</i> <i>Rocca Giovine: 0 l'anno</i> <i>Marano Equo: 0 l'anno</i> <i>Cervara: 2 l'anno</i> <i>Poli: 3 l'anno</i> <i>Genazzano: 2 l'anno</i> <i>Rocca Canterano: 2 l'anno</i> <i>Rocca Santo Stefano: 3 l'anno</i> <i>Morolo: 1 l'anno</i> <i>Ripi: 1 l'anno</i> <i>Strangolagalli: 1 l'anno</i> <i>Castelforte: 2 l'anno</i></p>	<p><i>Ladispoli: 7 l'anno</i> <i>Cerveteri: 6 l'anno</i> <i>Tolfa: 6 l'anno</i> <i>Oriolo Romano: 5 l'anno</i> <i>Blera: 6 l'anno</i> <i>Poggio Nativo: 3 l'anno</i> <i>Rocca Giovine: 3 l'anno</i> <i>Marano Equo: 3 l'anno</i> <i>Cervara: 5 l'anno</i> <i>Poli: 5 l'anno</i> <i>Genazzano: 6 l'anno</i> <i>Rocca Canterano: 5 l'anno</i> <i>Rocca Santo Stefano: 5 l'anno</i> <i>Morolo: 4 l'anno</i> <i>Ripi: 3 l'anno</i> <i>Strangolagalli: 3 l'anno</i> <i>Castelforte: 5 l'anno</i></p>
<p>Indicatore 9 - Numero iniziative organizzate per l'adozione di spazi di verde pubblico</p>	<p><i>Ladispoli: 0</i> <i>Cerveteri: 0</i> <i>Tolfa: 0</i> <i>Oriolo Romano: 0</i> <i>Blera: 0</i> <i>Poggio Nativo: 0</i> <i>Rocca Giovine: 0</i> <i>Marano Equo: 0</i> <i>Cervara: 0</i> <i>Poli: 2</i> <i>Genazzano: 2</i> <i>Rocca Canterano: 0</i></p>	<p><i>Ladispoli: 3</i> <i>Cerveteri: 4</i> <i>Tolfa: 2</i> <i>Oriolo Romano: 2</i> <i>Blera: 3</i> <i>Poggio Nativo: 4</i> <i>Rocca Giovine: 2</i> <i>Marano Equo: 2</i> <i>Cervara: 3</i> <i>Poli: 3</i> <i>Genazzano: 4</i> <i>Rocca Canterano: 4</i></p>



	<i>Rocca Santo Stefano: 0</i> <i>Morolo: 0</i> <i>Ripi: 0</i> <i>Strangolagalli: 0</i> <i>Castelforte: 0</i>	<i>Rocca Santo Stefano: 4</i> <i>Morolo: 4</i> <i>Ripi: 4</i> <i>Strangolagalli: 3</i> <i>Castelforte: 5</i>
Indicatore 10 - Numero cittadini partecipanti alla cura delle aree di verde pubblico	<i>Ladispoli: 10</i> <i>Cerveteri: 0</i> <i>Tolfa: 0</i> <i>Oriolo Romano: 0</i> <i>Blera: 7</i> <i>Poggio Nativo: 0</i> <i>Rocca Giovine: 0</i> <i>Marano Equo:</i> <i>Cervara: 0</i> <i>Poli: 10</i> <i>Genazzano: 20</i> <i>Rocca Canterano: 0</i> <i>Rocca Santo Stefano: 2</i> <i>Morolo: 0</i> <i>Ripi: 0</i> <i>Strangolagalli: 0</i> <i>Castelforte: 10</i>	<i>Ladispoli: 15</i> <i>Cerveteri: 20</i> <i>Tolfa: 15</i> <i>Oriolo Romano: 5</i> <i>Blera: 10</i> <i>Poggio Nativo: 20</i> <i>Rocca Giovine: 15</i> <i>Marano Equo: 15</i> <i>Cervara: 20</i> <i>Poli: 40</i> <i>Genazzano: 85</i> <i>Rocca Canterano: 65</i> <i>Rocca Santo Stefano: 40</i> <i>Morolo: 20</i> <i>Ripi: 15</i> <i>Strangolagalli: 15</i> <i>Castelforte: 20</i>
Indicatore 11 - Collaborazione con ufficio di promozione turistica del territorio	<i>Ladispoli: presente</i> <i>Cerveteri: presente</i> <i>Tolfa: presente</i> <i>Oriolo Romano: assente</i> <i>Blera: assente</i> <i>Poggio Nativo: assente</i> <i>Rocca Giovine: assente</i> <i>Marano Equo: assente</i> <i>Cervara: assente</i> <i>Poli: assente</i> <i>Genazzano: assente</i> <i>Rocca Canterano: assente</i> <i>Rocca Santo Stefano: assente</i> <i>Morolo: assente</i> <i>Ripi: assente</i> <i>Strangolagalli: assente</i> <i>Castelforte: assente</i>	<i>Ladispoli: implementata</i> <i>Cerveteri: implementata</i> <i>Tolfa: implementata</i> <i>Oriolo Romano: presente</i> <i>Blera: presente</i> <i>Poggio Nativo: presente</i> <i>Rocca Giovine: presente</i> <i>Marano Equo: presente</i> <i>Cervara: presente</i> <i>Poli: presente</i> <i>Genazzano: presente</i> <i>Rocca Canterano: presente</i> <i>Rocca Santo Stefano: presente</i> <i>Morolo: presente</i> <i>Ripi: presente</i> <i>Strangolagalli: presente</i> <i>Castelforte: presente</i>
Indicatore 12 - Numero materiale di sensibilizzazione ambientale distribuito	<i>Ladispoli: 10</i> <i>Cerveteri: 20</i> <i>Tolfa: 0</i> <i>Oriolo Romano: 0</i> <i>Blera: 0</i> <i>Poggio Nativo: 0</i> <i>Rocca Giovine: 0</i> <i>Marano Equo:</i> <i>Cervara: 0</i> <i>Poli: 10</i> <i>Genazzano: 0</i> <i>Rocca Canterano: 0</i>	<i>Ladispoli: 40</i> <i>Cerveteri: 30</i> <i>Tolfa: 30</i> <i>Oriolo Romano: 25</i> <i>Blera: 25</i> <i>Poggio Nativo: 25</i> <i>Rocca Giovine: 26</i> <i>Marano Equo: 30</i> <i>Cervara: 50</i> <i>Poli: 60</i> <i>Genazzano: 100</i> <i>Rocca Canterano: 100</i>



	<p><i>Rocca Santo Stefano: 0</i> <i>Morolo: 0</i> <i>Ripi: 0</i> <i>Strangolagalli: 0</i> <i>Castelforte: 16</i></p>	<p><i>Rocca Santo Stefano: 50</i> <i>Morolo: 30</i> <i>Ripi: 25</i> <i>Strangolagalli: 25</i> <i>Castelforte: 40</i></p>
<p>Indicatore 13 - Numero materiale di mappatura aree verdi distribuito alla cittadinanza</p>	<p><i>Ladispoli: 30</i> <i>Cerveteri: 0</i> <i>Tolfa: 0</i> <i>Oriolo Romano: 0</i> <i>Blera: 0</i> <i>Poggio Nativo: 0</i> <i>Rocca Giovine: 0</i> <i>Marano Equo: 0</i> <i>Cervara: 0</i> <i>Poli: 0</i> <i>Genazzano: 10</i> <i>Rocca Canterano: 0</i> <i>Rocca Santo Stefano: 0</i> <i>Morolo: 0</i> <i>Ripi: 0</i> <i>Strangolagalli: 0</i> <i>Castelforte: 15</i></p>	<p><i>Ladispoli: 40</i> <i>Cerveteri: 30</i> <i>Tolfa: 20</i> <i>Oriolo Romano: 15</i> <i>Blera: 15</i> <i>Poggio Nativo: 20</i> <i>Rocca Giovine: 15</i> <i>Marano Equo: 20</i> <i>Cervara: 40</i> <i>Poli: 50</i> <i>Genazzano: 100</i> <i>Rocca Canterano: 30</i> <i>Rocca Santo Stefano: 40</i> <i>Morolo: 40</i> <i>Ripi: 40</i> <i>Strangolagalli: 30</i> <i>Castelforte: 50</i></p>
<p>Indicatore 14 - Campagna di comunicazione attraverso web e canali social</p>	<p><i>Ladispoli: assente</i> <i>Cerveteri: assente</i> <i>Tolfa: assente</i> <i>Oriolo Romano: assente</i> <i>Blera: assente</i> <i>Poggio Nativo: assente</i> <i>Rocca Giovine: assente</i> <i>Marano Equo: assente</i> <i>Cervara: assente</i> <i>Poli: assente</i> <i>Genazzano: assente</i> <i>Rocca Canterano: assente</i> <i>Rocca Santo Stefano: assente</i> <i>Morolo: assente</i> <i>Ripi: assente</i> <i>Strangolagalli: assente</i> <i>Castelforte: assente</i></p>	<p><i>Ladispoli: presente</i> <i>Cerveteri: presente</i> <i>Tolfa: presente</i> <i>Oriolo Romano: presente</i> <i>Blera: presente</i> <i>Poggio Nativo: presente</i> <i>Rocca Giovine: presente</i> <i>Marano Equo: presente</i> <i>Cervara: presente</i> <i>Poli: presente</i> <i>Genazzano: presente</i> <i>Rocca Canterano: presente</i> <i>Rocca Santo Stefano: presente</i> <i>Morolo: presente</i> <i>Ripi: presente</i> <i>Strangolagalli: presente</i> <i>Castelforte: presente</i></p>
<p>Indicatore 15 - Quantità di segnaletica informativa delle aree verdi</p>	<p><i>Ladispoli: 14</i> <i>Cerveteri: 15</i> <i>Tolfa: 10</i> <i>Oriolo Romano: 5</i> <i>Blera: 0</i> <i>Poggio Nativo: 0</i> <i>Rocca Giovine: 0</i> <i>Marano Equo: 2</i> <i>Cervara: 15</i> <i>Poli: 20</i> <i>Genazzano: 20</i> <i>Rocca Canterano: 0</i></p>	<p><i>Ladispoli: 25</i> <i>Cerveteri: 20</i> <i>Tolfa: 15</i> <i>Oriolo Romano: 10</i> <i>Blera: 8</i> <i>Poggio Nativo: 15</i> <i>Rocca Giovine: 10</i> <i>Marano Equo: 10</i> <i>Cervara: 40</i> <i>Poli: 50</i> <i>Genazzano: 50</i> <i>Rocca Canterano: 40</i></p>



	<i>Rocca Santo Stefano: 0</i> <i>Morolo: 0</i> <i>Ripi: 0</i> <i>Strangolagalli: 0</i> <i>Castelforte: 15</i>	<i>Rocca Santo Stefano: 40</i> <i>Morolo: 20</i> <i>Ripi: 10</i> <i>Strangolagalli: 10</i> <i>Castelforte: 30</i>
--	---	---

La misura invece dell'incidenza delle attività progettuali sugli operatori volontari si misura nella modalità seguente:

Indicatori rilevanti:

- Incremento delle competenze acquisite dal singolo volontario, rilevabile attraverso il processo di rilevazione e certificazione delle competenze, come illustrato nel **Punto 15**;
- Grado di soddisfazione degli operatori volontari rispetto al proprio coinvolgimento nelle attività del progetto, misurabile attraverso la somministrazione di appositi questionari.

CRITERI DI MISURAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE

Sono stati predisposti due questionari (uno rivolto ai destinatari ed uno rivolto agli operatori volontari) a cosiddetta Scala Likert di risposta: il soggetto, per ogni item, è invitato ad attribuire un punteggio che va da 1 a 10 in modo da esprimere l'intensità del proprio giudizio (positivo o negativo).

I concetti generali su cui si è pensato di indagare sono due per ogni questionario:

Nel questionario rivolto agli utenti le aree indagate sono:

- valutazione del servizio ricevuto;
- valutazione globale dell'Ente.

Nel questionario rivolto agli operatori volontari le aree indagate sono:

- valutazione dell'esperienza di Servizio Civile svolto;
- valutazione globale dell'Ente.

Si sono scelti i seguenti indicatori:

Per la valutazione del servizio ricevuto gli indicatori utilizzati sono:

1. le aspettative;
2. le esigenze;
3. l'affidabilità degli operatori volontari;
4. la disponibilità degli orari;
5. la trasparenza e la chiarezza;
6. il grado di soddisfazione.

Per la valutazione dell'esperienza di Servizio Civile svolto gli indicatori sono misurati in relazione:

1. alle aspettative;
2. alle capacità;
3. alle attitudini;



4. alle soddisfazioni;
5. all'aspetto economico;
6. agli orari di lavoro;
7. all'importanza come "esperienza di vita";
8. all'importanza come "esperienza lavorativa e formativa";
9. alla formazione ricevuta seguendo gli appositi corsi formativi, al sostegno, e alla guida fornita nelle attività svolte.

Per la valutazione globale dell'Ente gli indicatori utilizzati sono:

1. l'efficienza;
2. l'efficacia;
3. l'economicità.

Dall'analisi di tutti questi dati è possibile inquadrare la condizione di partenza, dalla quale elaborare la programmazione di interventi mirati a far incrementare il numero di attività realizzate e soprattutto a migliorare la qualità delle stesse.

Di seguito sono illustrati gli obiettivi generali e specifici che si prevede di conseguire tramite il presente progetto per gli operatori volontari.

Obiettivi generali per l'operatore volontario in Servizio Civile Universale

Il Servizio Civile è una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nelle nostre strutture organizzative in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti cambia la vita" viene ampiamente diffuso all'interno delle reti associative, risorse e volontari. Il Servizio Civile Universale si rivela ogni anno una straordinaria opportunità e una grande esperienza di crescita formativa per i giovani tra i 18 e 28 anni che su base volontaria accolgono il dovere di difendere la Patria con forme di impegno sociale non violento e non armato, volte all'educazione, alla pace tra i popoli, nonché alla salvaguardia e alla promozione dei valori comuni e fondanti il nostro ordinamento.

Esso ha permesso a tante piccole realtà di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni. L'esperienza di Servizio Civile è volta a sviluppare nelle giovani generazioni una più ampia integrazione nella società; a favorire la crescita di una consapevolezza civica e a formare un cittadino attivo, consapevole dei suoi diritti e cosciente dei suoi doveri verso la collettività; che sappia relazionarsi con le Istituzioni in modo corretto e nel pieno rispetto delle regole democratiche; a favorire la crescita personale dei giovani, anche attraverso la partecipazione della rappresentanza degli operatori volontari, e arricchire il loro bagaglio culturale e professionale attraverso lo sviluppo delle loro competenze tecniche e trasversali, nella consapevolezza che il Servizio Civile Universale debba essere anche un'opportunità di formazione e un avvicinamento al mondo del lavoro.

Il Servizio Civile Universale, come documentato da studi e ricerche, rappresenta un percorso di crescita rilevante sotto diversi punti di vista. La Fondazione Emanuela Zancan onlus di Padova, in uno studio relativo alla crescita degli operatori volontari, svolto nel 2007 analizzando un campione pari al 9% dei volontari in servizio, rilevava, al termine dell'anno di servizio, un



miglioramento sia nella sfera sociale che di competenze civiche e di abilità professionali. *“È dunque necessario un maggiore investimento da parte degli enti perché le attese dei volontari trovino risposte migliori”* commentava a margine dello studio Tiziano Vecchiato, direttore della Fondazione Zancan.

Lo stesso economista Enrico Rossi, nel libro *“La guerra dei non violenti”*, teorizzava già un grande servizio civile del lavoro, nell’ottica della creazione di un’economia dove il volontario *“sarebbe stato impegnato per soddisfare la domanda di questi beni sociali al di fuori delle leggi di mercato”*.

ANCI Lazio, sulla falsariga di questi principi e coniugando i valori dei D.Lgss. n. 40/2017 e n. 43/2018, attraverso la realizzazione del presente progetto e dei suoi obiettivi, intende promuovere negli operatori volontari i seguenti obiettivi:

- 1. *Imparare a conoscere***, allo scopo di innalzare il livello generale delle competenze e dei saperi;
- 2. *Imparare a vivere***, allo scopo di far fronte ai condizionamenti sociali, culturali e ambientali. In una società complessa come quella di oggi imparare a vivere vuol dire imparare a *“vivere con”* sé stessi, con gli altri, nel proprio ambiente di vita, nell’esercizio di una professione, nel tempo libero, assumendo in proprio le decisionalità e le responsabilità che qualificano oggi la *“professione”* del cittadino, il ruolo di genitore, le funzioni e i compiti di un mestiere e/o di una professione;
- 3. *Imparare ad essere***, allo scopo di mantenere e qualificare la propria identità personale e professionale, nell’esercizio delle funzioni eventualmente assunte, e in coerenza delle scelte fatte. *“Imparare ad essere”* vuol dire imparare ad avere un’etica personale, saper gestire con coerenza le relazioni con gli altri, dalle persone del proprio nucleo familiare alle persone che si incontrano nelle varie situazioni della vita quotidiana; saper partecipare come membro di una comunità civile alla vita della comunità stessa, contribuendo al suo sviluppo;
- 4. *Imparare a fare***, nel senso di agire responsabilmente sulla base di decisioni prese singolarmente e/o con altri. L’azione è oggi fondamentale: la vita di ciascuno, nelle società occidentali, sta assumendo sempre più ritmi veloci che richiedono decisioni rapide e azioni conseguenti altrettanto veloci. Le azioni possono essere richieste a livelli differenti e si svolgono con tempi e percorsi diversi: in ogni caso il fare non deve mai comportare l’annullamento della personalità di ciascuno. Ogni *“fare”* ha una sua dignità e richiede un giusto riconoscimento. Il *“fare”* è e dovrebbe essere la situazione di spontaneità delle competenze e delle conoscenze di una persona e quindi del suo riconoscimento e della valorizzazione della personalità di ciascuno.

L’esperienza della valorizzazione del Patrimonio ambientale rimane tra le più belle esperienze di volontariato: consente un vero scambio di vita e di esperienze con i ragazzi e gli utenti in quanto si dà valore all’importanza di ascoltare, riconoscere, rispondere, stare con e fare con in un clima che punta a restituire; il tempo e la crescita di vivere e convivere insieme. Gli incontri con coetanei e adulti danno la possibilità di fare esperienze (magari nuove o diverse, che comportano impegno e fiducia reciproca) e l’opportunità di riportare l’attenzione sulle storie di vita dei ragazzi attraverso il racconto di sé e la rielaborazione dei vissuti che aiuta ad orientarsi e scegliere il loro futuro. Tali momenti di incontro, scambio e confronto di singole esperienze, viene favorito e supportato nell’ambito del programma d’intervento **“SalvaguardiAMO l’ambiente”**, di cui fa parte il presente progetto, attraverso la previsione di quattro momenti di incontro degli operatori volontari dei progetti degli Enti coprogrammanti ANCI e CSV Lazio presenti nella regione Lazio.



I momenti di incontro vogliono stimolare lo scambio di buone pratiche, partendo dall'esperienza del singolo operatore volontario, così da migliorare l'impatto sociale sul territorio di operatività del presente progetto, e rafforzare la crescita formativa dello stesso operatore volontario.

Il giovane in Servizio Civile imparerà a mettersi al servizio della comunità e a rappresentare un punto di riferimento per i vari soggetti coinvolti e per il proprio territorio, inoltre conoscerà e scoprirà l'emozione della gratuità del dono di sé al prossimo, sperimentando la profondità dei rapporti intergenerazionali e con persone diverse da sé, soprattutto in chiave di socializzazione, di promozione educativa ed inclusione sociale, rivolgendosi in primo luogo agli utenti e ai ragazzi.

Inoltre, si vuole offrire al giovane in Servizio Civile un'esperienza formativa valida e qualificante professionalmente. Tale progetto vuole offrire ai giovani un'esperienza di maturazione e di crescita personale. Un'esperienza capace di permettere la loro partecipazione attiva nella società, di esprimere solidarietà verso altre persone e di accrescere la propria dimensione professionale. Il giovane avrà così modo di acquisire specifiche conoscenze e competenze professionali attraverso l'apprendimento delle capacità progettuali, organizzative e gestionali della struttura (*decision making, problem solving*, pensiero creativo, pensiero critico, comunicazione efficace, capacità di relazioni interpersonali).

Obiettivi specifici per l'operatore volontario in Servizio Civile Universale

Si vuole inoltre fornire ai partecipanti la possibilità di:

- sperimentarsi in ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- fornire la conoscenza di strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali, al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- favorire la crescita individuale dei partecipanti e lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale;
- incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- saper usare gli strumenti informatici per la raccolta di informazioni, l'elaborazione dei dati, la comunicazione;
- aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- riconoscere la funzione delle norme sociali e sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia;
- sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia.

La misura del raggiungimento degli obiettivi verso gli operatori volontari del presente progetto, data la natura dei medesimi obiettivi, verrà misurata mediante i seguenti indicatori qualitativi (in quanto non misurabili quantitativamente):

- Crescita sociale
- Crescita professionale
- Crescita civica

Si tratta degli stessi indicatori rilevati nello studio "Il Servizio Civile Nazionale con l'efficienza degli enti" svolto dalla Fondazione Zancan onlus nel 2007.



Tale misura viene approfondita verso i due operatori volontari con minore opportunità, così da monitorarne anche la capacità di inclusione e acquisizione di competenze utili per il loro futuro inserimento lavorativo nel contesto territoriale.

Di seguito la **Tabella 6** illustra gli obiettivi verso gli operatori volontari, rapportati ai relativi indicatori e alle fasi della vita progettuale nelle quali avviene la rilevazione:

Tabella 6

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori	Strumenti di rilevazione
1. Imparare a conoscere	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere la funzione delle norme sociali - Saper usare gli strumenti informatici - Favorire la conoscenza di strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescita professionale - Crescita civica 	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio - Rilevazione delle competenze
2. Imparare a vivere	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo - Favorire la crescita individuale dei partecipanti 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescita sociale - Crescita civica 	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio - Rilevazione delle competenze
3. Imparare ad essere	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare il proprio senso di responsabilità - Sperimentarsi in ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescita sociale - Crescita professionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio - Rilevazione delle competenze
4. Imparare a fare	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative - Sperimentarsi in ruoli operativi attraverso 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescita sociale - Crescita professionale - Crescita civica 	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio - Rilevazione delle competenze



	l'esperienza di volontariato		
--	------------------------------	--	--

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo(*)*

Al fine di raggiungere gli obiettivi specifici perseguiti dal progetto l'Ente ha ideato differenti tipologie di attività ed azioni che verranno presentate nei passaggi seguenti. Le attività sono state organizzate e programmate per facilitare l'inserimento degli operatori volontari, favorendo la promozione delle pari opportunità e dell'integrazione sociale nel contesto analizzato.

I contenuti del progetto rispecchiano lo spirito e i valori dell'Ente ANCI Lazio, che ha valutato, avvalendosi dei vari comuni enti attuatori dei suoi progetti, volti alla valorizzazione dell'educazione, dell'inserimento sociale e del mutuo aiuto, i seguenti aspetti:

- lo statuto di ANCI Lazio;
- la carta dei valori del volontariato del 2001;
- i valori richiamati dalla legge istitutiva del Servizio Civile Nazionale (ex L. n. 64/2001);
- i valori espressi dalla normativa inerente il Servizio Civile Universale (ex D.Lgs. n. 40/2017 e 43/2018);
- le indicazioni del prontuario relativo al rapporto tra ente e volontario (ex DPCM 14 gennaio 2019);
- i principi e i valori espressi dalla riforma del terzo settore (ex D.Lgs. n. 117/2017);
- la situazione del contesto analizzato;
- le criticità emerse;
- le competenze e le professionalità messe in campo da ANCI Lazio e dai vari comuni nel territorio di riferimento;
- le risorse umane disponibili e utilizzabili;
- il programma di formazione specifica da intraprendere, individuando docenti ed esperti;
- il piano di monitoraggio delle attività;



- le potenziali partnership che possono dare maggiore valore e concretezza alle attività previste, favorendo un reale impatto sul territorio e sui destinatari del progetto;
- le attività da mettere in campo per la crescita dell'operatore volontario tramite le attività progettuali (tutoraggio e certificazione delle competenze).

Vengono analizzate le peculiarità delle varie fasi che conducono dall'analisi del contesto territoriale (individuazione dei problemi, ex **Punti 7.1 7.2**) alla progettazione (individuazione degli obiettivi, ex **Punto 8**) e alla sua successiva attuazione pratica (svolgimento delle attività, ex **Punti 9.1 9.2 9.3**):

- **A1: Analisi del contesto:** è lo studio propedeutico che permette di analizzare i bisogni descritti nel precedente **Punto 7.1**; lo studio deve tener conto di tutti i fattori che intervengono nella problematica, avvalendosi sia delle competenze dell'Ente ANCI Lazio in materia di inclusione sociale, promozione culturale ed assistenza, che delle professionalità e dell'esperienza messe a disposizione dall'ente attuatore del progetto **“Salvaguarda il tuo territorio 2021”**;
- **A2. Progettazione:** si tratta dell'individuazione degli obiettivi (**Punto 8**) che possono permettere di risolvere la problematica individuata e le relative attività da mettere in campo per la sua soluzione;
- **A3: Pianificazione:** L'Ente ANCI Lazio e il suo ente attuatore del progetto, insieme agli altri enti di attuazione presenti nel territorio e che stanno analizzando le altre problematiche connesse all'area d'intervento del programma **“SalvaguardiAMO l'ambiente”**, uniscono le proprie competenze insieme all'Ente programmatore CSV Lazio per individuare le strategie da mettere in campo insieme, nonché come sintetizzare gli obiettivi dei vari progetti del programma, così da aumentare l'impatto reciproco nel proprio contesto di riferimento. Vengono pianificate l'attuazione e la gestione delle attività comuni previste nel successivo **Punto 9.3**;
- **A4: Promozione:** il progetto di Servizio Civile Universale, insieme a tutti gli altri dello stesso programma d'intervento, viene pubblicizzato:
 - *Verso i destinatari:* per promuovere le attività e le azioni che verranno svolte dagli operatori volontari per soddisfare i loro bisogni, così da coinvolgere la comunità del contesto territoriale di riferimento;
 - *Verso gli operatori volontari:* per pubblicizzare l'opportunità di diventare operatore volontario, svolgere un percorso di crescita, soddisfare i bisogni dei destinatari del presente progetto e aumentare il benessere sociale della stessa comunità.

Questo percorso viene coadiuvato dall'individuazione dell'Operatore Locale di Progetto, che curerà la realizzazione dell'intervento e sarà guida e punto di riferimento per gli operatori volontari all'interno della sede di attuazione del progetto; l'OLP sarà coadiuvato dagli altri operatori dell'ente idonei a sostenere le attività e il percorso di formazione specifica.

Segue la scansione del percorso che ha condotto l'Ente ANCI Lazio, insieme ai comuni interessati, a definire il presente progetto:

FASE I: Valutazione ex ante

Per dare un valore condiviso ai progetti e alle azioni proposte si procede alla progettazione, tramite la verifica dei seguenti punti:

- pertinenza dell'idea progettuale rispetto alla realtà dove si opera;



- congruenza con il contesto in cui il progetto si svolge, per analizzare se il progetto ha un impatto significativo nel contesto territoriale di riferimento, in relazione alle persone coinvolte, e risponde ai loro reali e concreti bisogni;
- adeguatezza delle risorse messe in campo (personale, enti partner, spazi e strumenti);
- adeguatezza della formulazione del progetto, in modo che possa funzionare da guida per la fase operativa;
- congruenza fra le parti del progetto.

In questa fase risulta di fondamentale importanza che l'Ente ANCI Lazio, i comuni di Ladispoli, Cerveteri, Tolfa, Poggio Nativo, Rocca Giovine, Marano Equo, Cervara di Roma, Poli, Genazzano, Rocca Canterano, Rocca Santo Stefano, Morolo e Castelforte, suoi enti di accoglienza, gli altri enti di accoglienza che operano nello stesso contesto territoriale, gli enti coprogettanti Comune di Vetralla e Comune di Ripi, e l'Ente programmatore CSV Lazio, debbano pianificare, sulla base di quanto previsto dal programma d'intervento **"Salvaguardiamo l'ambiente"** le azioni comuni da intraprendere per affrontare l'avvio, la gestione e il conseguente raggiungimento degli obiettivi espressi dai vari progetti dello stesso programma.

Tale pianificazione quest'anno avviene nel momento in cui i progetti del primo anno del programma sono in fase di avvio, pertanto la riflessione coincide con l'organizzazione dei progetti dell'anno precedente.

È indispensabile inoltre, una volta che il progetto è stato finanziato, avviare un'attività di promozione dello stesso, sia verso i futuri destinatari del medesimo che verso il target di ragazzi che possa aspirare a diventarne operatore volontario. Tale attività di promozione si avvarrà dei seguenti canali.

Per la parte online:

- sito internet dell'Ente ANCI Lazio e sua pagina dedicata al Servizio Civile Universale (www.serviziocivileancilazio.it);
- servizio mail informativo garantito da serviziocivile@ancilazio.it;
- sito internet dei comuni enti attuatori del progetto;
- canali social dell'Ente ANCI Lazio e dei comuni enti di accoglienza;
- newsletter dell'Associazione ANCI Lazio;
- pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale" con oltre 15.000 followers e un bacino d'utenza nazionale;
- servizio *messenger* garantito ogni giorno tramite le pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale", che nei bandi volontari 2019 e 2020 ha risposto e fornito assistenza a oltre 2.000 candidati ed aspiranti tali;
- servizio whatsapp garantito dai contatti telefonici disponibili sulle pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale", che nel bando volontari 2019 ha assistito oltre 500 candidati e nel bando volontari 2020 oltre 1500;
- profilo Twitter "Servizio Civile Universale";
- profilo Instagram "Servizio Civile Universale";
- profilo Telegram "Servizio Civile Universale".

Per la parte offline:

- assistenza telefonica tramite la segreteria dell'Ente ANCI Lazio;
- sportello informativo e assistenza alla presentazione della domanda, operante presso le sedi comunali dei comuni di Ladispoli, Cerveteri, Tolfa, Oriolo Romano, Blera, Poggio



Nativo, Rocca Giovine, Marano Equo, Cervara di Roma, Poli, Genazzano, Rocca Canterano, Rocca Santo Stefano, Morolo, Ripi, Strangolagalli e Castelforte;

- assistenza informativa da parte delle sedi di servizio del progetto “**Salvaguarda il tuo territorio 2021**”.

FASE II: Preparazione degli operatori volontari

Il primo giorno di servizio gli operatori volontari saranno convocati presso le sedi di progetto per la loro accoglienza all'interno dell'Ente. Successivamente, si svolgerà la formazione generale (come disciplinata dalla circolare dipartimentale del 19 luglio 2013) per introdurre e preparare gli operatori volontari al Servizio Civile, inteso come opportunità di cittadinanza attiva; tale percorso condivide con gli operatori volontari informazioni pratiche circa lo svolgimento dell'anno di servizio, nonché concetti e metodologie utili ad orientarsi nell'esperienza di servizio e a leggerne il significato valoriale. Fondamentale in questa fase il ruolo dell'Operatore Locale di Progetto, che da subito si propone come persona di riferimento per l'operatore volontario. In seguito gli operatori volontari prenderanno visione dei luoghi e degli spazi dove svolgeranno le attività e la formazione specifica, così come definita nel progetto.

In questa prima fase si inseriscono, in funzione della valutazione delle attività progettuali, sia rispetto al conseguimento degli obiettivi prefissati dallo stesso, che rispetto alla formazione e la crescita dell'operatore volontario, la prima fase di monitoraggio (utile ad inquadrare la situazione di partenza, cosiddetta *ex ante*) e l'avvio del percorso che condurrà alla certificazione delle competenze (vedi **Punto 15**). Quest'ultimo prende avvio con una fase di formazione circa la certificazione delle competenze, la sua normativa e le Aree di Attività (ADA) individuate quali competenze acquisibili dagli operatori volontari nell'ambito dell'anno di progetto. Tale percorso richiede una costante verifica e una forte autoconsapevolezza da parte dell'operatore volontario per tutto l'anno di servizio, così da poter dare forza alle attività che svolgerà, anche in funzione del proprio percorso di apprendimento non formale.

FASE III: Attuazione del progetto

Il progetto si propone di valorizzare la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale intra-urbano ed extraurbano del territorio analizzato. Per la realizzazione di questa finalità il progetto si declina in una serie di attività che si svolgono nell'anno in collaborazione con le scuole. Gli operatori volontari del Servizio Civile Universale, nelle diverse fasi di attuazione del progetto per ogni specifica area di intervento, costituiranno unità di supporto alle risorse umane impiegate nell'espletamento dello stesso. Particolare attenzione, nelle sedi in cui se ne prevede l'impiego, verrà prestata all'inserimento nelle attività degli operatori volontari con minori opportunità.

L'attuazione concreta delle attività programmate necessiterà di un'analisi da svolgersi al momento dell'avvio del progetto, per valutare l'evoluzione dello scenario pandemico in questo anno e quanto è stato già realizzato dal precedente progetto che ha preso avvio, nelle more della programmazione triennale definita dal Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, nella primavera del 2021.

Nell'ambito dell'anno del cinquantenario della legge che istituisce l'obiezione di coscienza in Italia in tutti i progetti di ANCI Lazio verranno svolti, nel dicembre 2022, dei momenti di condivisione, con l'ausilio di ex obiettori ed esperti di Difesa non armata, per raccontare agli operatori volontari il lungo cammino che ha condotto, a partire dal 15 dicembre 1972, alla



nascita e sviluppo dell'istituto del Servizio Civile Universale. A margine degli incontri, che verranno svolti presso i singoli comuni, il 15 dicembre 2022 verrà realizzata un'attività di gruppo per stimolare la ricerca del senso della Difesa non armata nelle azioni quotidiane svolte dagli operatori volontari. Tale attività avverrà nell'ambito di un'iniziativa a porte aperte, nella quale gli operatori volontari potranno far conoscere alla propria comunità dove operano le loro attività e l'impatto che queste hanno nel territorio.

FASE IV: Termine del progetto

Il progetto, a completamento del ciclo delle attività ed azioni previste, secondo la scansione temporale delineata dal diagramma di GANTT al successivo **Punto 9.2**, prevede che la crescita dell'operatore volontario, dettata dall'azione di apprendimento non formale, si declini attraverso due momenti fondamentali:

- Tutoraggio (vedi **Punto 25**): si completa il percorso di servizio civile con un'attività di orientamento per l'inclusione lavorativa post-progetto, avvalorando le competenze acquisite dall'operatore volontario, la validità dell'attestato di servizio civile, il *background* e l'esperienza maturata dall'operatore volontario nel settore di intervento del progetto;
- Certificazione delle competenze (vedi **Punto 15**): si dà valore, tramite un'attestazione, alle competenze acquisite con le attività svolte nell'anno di Servizio Civile Universale.

In riferimento alla FASE III appena illustrata le attività e le azioni previste per la realizzazione del presente progetto, che prevedono di soddisfare i bisogni individuati nel contesto territoriale di riferimento grazie al raggiungimento degli obiettivi specifici, tendono al raggiungimento dei risultati illustrati nel precedente **Punto 8**.

Il presente progetto prevede l'impiego di 36 operatori volontari, suddivisi fra le varie sedi come segue:

Sede	Città	Provincia	Numero volontari	Numero volontari minori opportunità	Numero volontari totale
Comune	Ladispoli	Roma	1	1	2
Comune	Cerveteri	Roma	2	1	3
Comune	Tolfa	Roma	2	-	2
Comune	Oriolo Romano	Viterbo	1	-	1
Comune	Blera	Viterbo	1	1	2
Comune	Poggio Nativo	Rieti	2	-	2
Comune	Rocca Giovine	Roma	1	-	1
Comune	Marano Equo	Roma	2	-	2
Comune	Cervara di Roma	Roma	1	1	2
Comune	Rocca Canterano	Roma	1	-	1



Comune	Rocca Santo Stefano	Roma	2	-	2
Comune	Poli	Roma	1	1	2
Comune	Genazzano	Roma	1	1	2
Comune	Morolo	Frosinone	3	1	4
Comune	Ripi	Frosinone	2	-	2
Comune	Strangolagalli	Frosinone	1	1	2
Comune	Castelforte	Latina	3	1	4
Totale					36

Di seguito, in rapporto ad ogni obiettivo specifico, sono illustrate le attività e le azioni previste per gli operatori volontari:

Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi

Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria

Durata: dal 3° al 12° mese

La riqualificazione delle aree verdi a rischio di abbandono e degrado presenti nei comuni sedi di attuazione di progetto partirà con una iniziale azione di monitoraggio del territorio in occasione della quale verrà effettuato un aggiornamento delle aree interessate e di quelle a rischio.

Sarà quindi realizzato un programma di intervento che terrà conto della gravità della situazione ed un calendario con l'esplicitazione delle giornate dedicate alle manutenzioni ordinarie e straordinarie per ciascun comune.

Compatibilmente con le condizioni climatiche, le attività di manutenzione ordinaria consisteranno nel diserbo e pulizia delle aree, nella potatura e nella piantumazione di nuova vegetazione che, nel caso di giardini, aiuole, fioriere, coinvolgerà anche la cittadinanza.

Saranno garantiti almeno 3 interventi di manutenzione ordinaria al mese durante i mesi invernali e almeno 5 nei mesi che vanno da marzo a ottobre su ogni sito individuato.

1.1 Aggiornamento mappatura aree interessate dal progetto;

1.2 Programmazione e calendarizzazione interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

1.3 Attivazione interventi di manutenzione ordinaria a cadenza mensile (almeno n. 2 interventi di manutenzione ordinaria al mese nei mesi invernale e almeno 4 nei mesi da marzo ad ottobre delle aree verdi individuate);

1.4 Attivazione interventi di manutenzione straordinaria (circa 10 azioni di manutenzione straordinaria anche al fine di riattivare sentieri che garantiscano la fruizione di aree verdi pubbliche)

Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi

Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio

Durata: dal 2° al 12° mese



Oltre agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, verrà attivato anche uno specifico programma di monitoraggio che avrà come obiettivo quello di tutelare le aree verdi da possibili rischi esterni quali quello del vandalismo, deposito di rifiuti ecc. Questa attività si realizzerà almeno due volte al mese. I casi individuati verranno documentati anche con immagini fotografiche così da permettere alle amministrazioni di avanzare denuncia agli organi preposti. Si attiveranno quindi azioni di bonifica per il ripristino della situazione iniziale ovvero del decoro urbano. Ugualmente durante le azioni di monitoraggio saranno effettuate e gestite fotografie dei territori interessati dal progetto, in vista della creazione di video, presentazioni in power point, creazione di pannelli espositori da utilizzare sia per promuovere il territorio che per le iniziative di sensibilizzazione da realizzare nelle scuole e per la cittadinanza.

L'attività di monitoraggio del territorio sarà funzionale anche al controllo della toponomastica, attività propedeutica per un progetto di riorganizzazione della segnaletica relativa alle aree verdi.

- 2.1 monitoraggio delle aree individuate (due volte al mese);
- 2.2 documentazione delle situazioni di degrado e delle azioni vandaliche;
- 2.3 attivazione denunce e ripristino situazione iniziale con bonifica delle aree;
- 2.4 realizzazione materiale fotografico;
- 2.5 controllo della toponomastica.

Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali (*obiettivo per operatori volontari con minori opportunità*)

Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza (*azione per operatori volontari con minori opportunità*)

Durata: dal 2° al 12° mese

In ogni comune sede di progetto sarà realizzato almeno un evento/giornata di sensibilizzazione alla cura dell'ambiente e delle aree verdi. Questa giornata potrà prevedere anche attività concrete in cui i cittadini potranno prestare la loro opera volontaria per riqualificare un bene comune come una fioriera, una aiuola, un piccolo parco ecc.

Ugualmente saranno organizzate giornate di sensibilizzazione all'interno delle scuole coinvolgendo il maggior numero possibile di ragazzi. Gruppi più ristretti di studenti (circa 30 per almeno 1 scuola di ogni comune) saranno coinvolti invece in laboratori che potranno prevedere anche uscite sul territorio e tirocini presso associazioni locali.

Saranno poi organizzate iniziative per la promozione dell'adozione o la creazione da parte dei cittadini di aree di verde pubblico (piccoli giardini, aree di parco, aiuole e fioriere, orti sociali, parti di passeggiate e sentieri, ecc.).

Per tutte queste attività ci si avvarrà anche del materiale audio – visivo raccolto sul territorio il quale ugualmente sarà messo a disposizione degli uffici turistici locali con i quali si attiverà una stretta collaborazione affinché da una parte le aree verdi pubbliche riqualificate possano divenire meta dei turisti e, allo stesso tempo, i cittadini possano agevolmente reperire informazioni sulle stesse grazie al materiale di promozione turistica aggiornato in tal senso.

Tutte le attività saranno inoltre supportate da una campagna di comunicazione gestita attraverso piattaforme web e social network.

Si provvederà inoltre a riposizionare dove necessarie tabelle e cartelli che nel tempo hanno subito danni ed a sistemare le nuove tabelle informative che faciliteranno il raggiungimento dei luoghi oggetto del progetto e comunque ritenuti interessanti anche in chiave di promozione del turismo locale.



- 2.1 organizzazione di iniziative di sensibilizzazione rivolte a cittadinanza e scuole;
- 2.2 organizzazione di progetti/laboratori con studenti delle scuole dei comuni coinvolti;
- 2.3 organizzazione di iniziative per l'adozione o creazione da parte della cittadinanza di aree di verde pubblico;
- 2.4 promozione della partecipazione della cittadinanza alla cura delle aree di verde pubblico anche per il tramite delle associazioni locali;
- 2.5 realizzazione materiale informativo per la cittadinanza e didattico per le scuole tra cui schede, presentazioni in power point, brochure, cartelloni, pannelli espositivi;
- 2.6 aggiornamento e implementazione della segnaletica informativa (cartelli e tabelle) sia nelle aree verdi sia per favorirne il raggiungimento e la fruizione e controllo e verifica della toponomastica;
- 2.7 collaborazione con ufficio di promozione turistica del territorio per l'aggiornamento del materiale di promozione turistica e per la capillare distribuzione dello stesso sul territorio;
- 2.8 realizzazione campagna di comunicazione su web e social network.

Attività trasversali

Oltre le attività e le azioni previste dal presente progetto per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici illustrati al precedente **Punto 8** gli operatori volontari saranno coinvolti in una serie di attività, presenti in ogni progetto del programma, indipendentemente dal proprio settore ed ambito d'intervento, che caratterizzeranno la preparazione e l'inclusione degli operatori volontari nelle attività progettuali, come anche i processi di comunicazione delle attività svolte, la disseminazione delle buone pratiche, il monitoraggio e la certificazione delle competenze. Ognuna di queste attività interessa momenti della vita progettuale che incontrano lo svolgimento delle ordinarie attività ed azioni, e coinvolgono l'intero percorso dell'esperienza di Servizio Civile.

Come emerge dal diagramma di GANTT del successivo **Punto 9.2** la loro incidenza nell'azione dell'operatore volontario viene individuata espressamente in più momenti, disseminati dal primo al dodicesimo mese di attività.

T1: Accoglienza: Consiste nella fase iniziale di ingresso nell'ente e nella sede di servizio, che accompagnerà l'operatore volontario nell'ambito del progetto. L'incontro con l'OLP e gli operatori che lavorano nell'ambito della sede permette una conoscenza iniziale dell'ambiente in cui si svolgerà l'attività progettuale, delle sue regole e delle sue dinamiche.

T2: Formazione generale: Costituisce la base dell'apprendimento, da parte dell'operatore volontario, dell'esperienza di Servizio Civile, nei suoi valori di fondo rapportati alla costruzione di un percorso di cittadinanza di cui l'operatore volontario potrà beneficiare per tutta la propria vita. In tale percorso, disciplinato dalla Circolare dipartimentale del 19 luglio 2013, l'operatore volontario conoscerà anche la storia e i valori costituzionali alla base di questa esperienza, nonché la sua organizzazione burocratica e il sistema di diritti e doveri.

T3: Formazione specifica: Rappresenta l'apprendimento di quanto occorre imparare per svolgere al meglio le attività progettuali; aspetti tecnici e pratici, nonché il quadro normativo relativo al settore d'intervento del progetto sono alla base per l'avvio delle attività progettuali.

T4: Informazione e sensibilizzazione: Le attività svolte dagli operatori volontari hanno un impatto diretto sul territorio in cui essi operano, in particolar modo sui destinatari e i beneficiari del progetto. Tali attività devono essere promosse attraverso azioni mirate di comunicazione e



raccordo con gli operatori volontari degli altri progetti del presente programma d'intervento. Tale attività va svolta in combinazione con il Confronto, T6.

T5: Inserimento: L'inserimento nella vita progettuale, al termine di un percorso formativo, prevede l'avvio delle attività progettuali previste per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici. Particolare riguardo è prestato, attraverso azioni mirate di controllo e monitoraggio, verso i due operatori volontari con minore opportunità (vedi **Punto 23**).

T6: Confronto: Secondo quanto previsto dal programma d'intervento nel quale è inserito il presente progetto gli operatori volontari dei progetti presentati dall'ente ANCI Lazio e dal suo programmante CSV Lazio avranno dei momenti di incontro e confronto. Tali momenti sono pensati per portare avanti delle azioni insieme, le quali proseguiranno quando ognuno tornerà a svolgere quanto previsto dal proprio progetto, ma anche a confrontarsi, secondo la dinamica del *brainstorming*, al fine di disseminare buone pratiche e prevedere azioni future all'interno dei singoli progetti.

T7: Monitoraggio: Il percorso di monitoraggio rileva lo scostamento tra le azioni svolte e quelle previste dal progetto, secondo lo schema presente al successivo **Punto 9.2**. Interesserà sia gli operatori volontari che gli OLP, e si svolgerà attraverso la compilazione di una scheda e dei momenti di riflessione e *brainstorming*. Si svolgerà al primo, sesto e dodicesimo mese, per rilevare la situazione di partenza, l'andamento del progetto e il completamento delle attività ed azioni previste.

T8: Tutoraggio: Introduzione recente nel panorama del Servizio Civile Universale il tutoraggio aiuta l'operatore volontario, al termine del percorso progettuale, a realizzare il suo successivo ingresso nel mondo del lavoro. Un percorso di orientamento, supporto alla ricerca del lavoro e alla propria inclusione nello stesso. Tale percorso prevede un orientamento rapportato con il settore d'intervento dello stesso progetto.

T9: Certificazione delle competenze: è l'azione attraverso la quale gli operatori volontari costruiscono la valorizzazione della loro esperienza, mettendo a frutto quanto apprendono ogni giorno in maniera non formale, nella propria azione quotidiana. La valorizzazione di questo importante patrimonio di conoscenze ed abilità avverrà attraverso un percorso che si svolge lungo l'intero percorso della vita progettuale, attraverso più momenti, inquadrati da un'illustrazione iniziale del quadro dell'apprendimento non formale, in relazione alle rispettive A.D.A acquisibili individuate nel **Punto 15**, e alle competenze chiave di cittadinanza. Un percorso di autoconsapevolezza condurrà alla costruzione di un repertorio, supervisionato dagli OLP durante tutto l'anno di servizio, che permetterà all'operatore volontario di affrontare un momento di confronto finale circa le proprie competenze acquisite, base per la propria certificazione finale, che verrà rilasciata secondo le modalità illustrate al **Punto 15**.

T10: Disseminazione: L'attività di *follow-up* incontra l'azione di confronto tra gli operatori volontari del presente progetto e quelli che operano negli altri progetti dello stesso programma d'intervento, sia dell'ente ANCI Lazio che dell'ente programmante CSV Lazio.

La successiva **Tabella 7** riassume in maniera schematica le attività trasversali che verranno svolte all'interno del presente progetto:

Tabella 7

Attività trasversali		
Attività	Nome	Funzione



T1	Accoglienza	Introduzione all'ente, la sede di servizio, la sua organizzazione e le attività ordinarie
T2	Formazione generale	Insegnamento dei valori alla base del Servizio Civile, la sua normativa, la sua organizzazione, il suo sistema di diritti e doveri
T3	Formazione specifica	Insegnamento del quadro normativo e dell'operatività circa l'ambito d'intervento e l'azione progettuale
T4	Informazione e sensibilizzazione	Attività di comunicazione e sensibilizzazione della comunità circa il progetto e le sue attività
T5	Inserimento	Avvio degli operatori volontari alle attività progettuali
T6	Confronto	Momenti di confronto e scambio di buone pratiche tra operatori volontari delle diverse sedi e progetti dello stesso programma
T7	Monitoraggio	Monitoraggio e valutazione dell'operatività del progetto in funzione agli obiettivi generali e specifici
T8	Tutoraggio	Percorso di orientamento lavorativo post servizio civile



T9	Certificazione delle competenze	Percorso di autoconsapevolezza delle competenze acquisite nel corso dello svolgimento delle attività progettuali, che verranno certificate
T10	Disseminazione	Sensibilizzazione dei beneficiari alla diffusione delle buone pratiche nella comunità e alla loro prosecuzione nel medio-lungo periodo

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1 (*)

Diagramma GANTT

Dal prospetto che emerge al punto precedente appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e gli obiettivi del progetto, così da favorire la migliore coerenza di sviluppo dello stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di GANTT sotto riportato afferisce ai vari momenti in cui vengono suddivise le attività degli operatori volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto.

Per attività s'intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili.

Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l'aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di questionari, i momenti di *brainstorming* e condivisione circa l'andamento del progetto, le attività preparatorie delle varie azioni da svolgere, la preparazione di un corso di formazione, nonché la realizzazione del corso stesso. Le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici, privati e partners, la produzione di materiale didattico, guide informative, *dépliant*, ecc.

Le attività di gestione e di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto non sono state riportate in diagramma, ma esse sono fondamentali e costanti, tanto da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

Eventuali scostamenti temporali rispetto alle previsioni progettuali saranno opportunamente recuperati entro e non oltre il mese successivo a quello previsto.

Il cronoprogramma di GANTT analizza, in maniera schematica, la scansione temporale dello svolgimento delle varie azioni ed attività previste nel precedente **Punto 9.1**, ipotizzando l'avvio



del progetto nel mese di novembre, ponderando la fase di accoglienza e formazione degli operatori volontari con le varie attività previste dal progetto, che dovranno iniziare ad essere svolte dalla fine del secondo mese di servizio. All'interno dello schema del presente GANTT abbiamo previsto le varie azioni trasversali illustrate nel precedente **Punto 9.1**, tra le quali il monitoraggio, le formazioni generale e specifica, il tutoraggio e la certificazione delle competenze, tutte facenti riferimento a quanto disciplinato dai D.Lgss. 40/2017 e 43/2018 e relative circolari dipartimentali.

Diagramma di GANTT

Cronogramma														Operatori
Azioni	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
A1. Analisi del contesto														Progettisti Volontari
A2. Progettazione														Progettisti
A3. Pianificazione														Volontari Operatori
A4. Promozione														Volontari
T1. Accoglienza														OLP
T2. Formazione generale														Formatori
T3 Formazione specifica														Formatori Esperti
Fase iniziale Predisposizione delle attività, avvio degli incontri organizzativi con gli operatori volontari, presentazione agli operatori volontari di tutte le risorse e strumenti disponibili per la realizzazione delle attività progettuali, avvio delle procedure di monitoraggio														OLP
Fase strutturale Definizione del calendario delle attività, avvio delle azioni promozionali, la definizione della attività contestuali ed accessorie														OLP
Fase realizzativa Avvio delle attività calendarizzate, realizzazione delle diverse attività (come di seguito declinate in base agli obiettivi)														OLP Operatori
Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi														
Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di														OLP



	manutenzione ordinaria e straordinaria																			
	Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio																			
Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali (obiettivo per operatori volontari con minori opportunità)																				
	Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza																			OLP
	Sensibilizzazione nelle scuole																			
	Sensibilizzazione alla cittadinanza																			
Fase finale	Presentazione dei lavori mediante convegno e/o incontro tematico																			OLP
Attività contestuali ed accessorie																				
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12						
	T4. Sensibilizzazione																			Volontari
	T5. Inserimento																			Volontari OLP
	T6. Confronto																			Esperti
	T7. Monitoraggio																			Esperti di monitoraggio
	T8. Tutoraggio																			Tutor
	T9. Certificazione delle competenze																			ANCI Società di attestazione
	T10. Disseminazione																			Volontari

NOTE: Il presente GANTT prende ad ipotesi l'avvio del progetto nel mese di gennaio. In giallo sono evidenziate le attività trasversali, che verranno svolte nel corso dell'anno di servizio, secondo le tempistiche e le modalità stabilite dagli operatori all'interno della sede di attuazione del presente progetto. I momenti formativi seguono quanto disciplinato dal Dipartimento Servizio Civile Nazionale attraverso la circolare n. 160 del 19 luglio 2013.

Orario di svolgimento del servizio

Il servizio degli operatori volontari si svolgerà su cinque giorni, dal lunedì alla domenica, con due giorni di riposo settimanale, per un impiego di 25 ore a settimana. L'orario giornaliero è scandito secondo una turnazione che prevede l'impiego al mattino o al pomeriggio, all'interno della fascia oraria compresa tra le ore 7:00 e le ore 20:00; l'orario effettivo di servizio verrà comunicato dagli OLP agli operatori volontari con un'accurata pianificazione, al netto di eventuali variazioni straordinarie o a seconda delle esigenze di servizio. Vi è possibilità d'impiego nei giorni festivi e nel finesettimana.



9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

Attività degli operatori volontari

Dal punto di vista meramente quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici operatori volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di “procedere per obiettivi” caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di Servizio Civile Universale, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di meta-competenze (capacità di lavorare per progetti ed organizzati per gruppi) ed alla luce del vincolo orario previsto, che in ogni caso non consente una programmazione per risultati, organizzata, ad esempio, in base a monteore personalizzati o altre metodologie di ripartizione dei carichi di lavoro.

Gli operatori volontari di Servizio Civile Universale, i quali non possono svolgere il ruolo di responsabili, collaboreranno con tutte le professionalità che l'Ente metterà loro a disposizione, offrendo il loro contributo in tutte le attività previste dal progetto.

Quanto descritto verrà costruito e rafforzato dalla Formazione generale, durante la quale gli operatori volontari condivideranno i valori dell'impegno civico, della nonviolenza e della solidarietà; mentre dalla Formazione specifica, di “taglio” più operativo, l'operatore volontario acquisirà quel bagaglio di conoscenze ricevute ed attuate sul “campo”, che potranno essere spendibili nel mercato del lavoro.

Inoltre il programma “**SalvaguardiAMO l'ambiente**” prevede lo svolgimento di alcuni incontri, a livello territoriale, tra tutti gli operatori volontari di ANCI Lazio e dell'Ente programmatore CSV Lazio.

Nel corso dell'anno di servizio è prevista la possibilità che avvengano anche dei momenti di confronto tramite la piattaforma GoToMeeting tra gli operatori volontari dei progetti del programma “**SalvaguardiAMO l'ambiente**”.

Nell'ambito del cinquantenario della legge istitutiva dell'obiezione di coscienza in Italia alcuni momenti saranno dedicati ad approfondire il tema della Difesa non armata nel nostro paese, partendo dalle testimonianze di obiettori di coscienza e approfondendo il rapporto tra le proprie attività e i valori costituzionali che declinano il concetto di Difesa non armata della Patria.

Il ruolo dell'operatore volontario e le sue attività

Al giovane in Servizio Civile saranno fornite tutte le informazioni necessarie per conoscere e muoversi all'interno della struttura organizzativa ed operativa della sede di attuazione del progetto, in modo tale da poter svolgere le proprie attività in sinergia con gli altri operatori.

Ciascuna delle figure professionali descritte, secondo il proprio ruolo, seguirà l'operatore volontario favorendone l'inserimento nelle attività previste.

Gli operatori volontari collaboreranno e saranno di supporto agli operatori delle singole sedi per la realizzazione delle singole attività sopradescritte e verranno impiegati in compiti di implementazione dei servizi del centro, nonché di inclusione dei giovani e degli adulti del territorio. Essi potranno avere l'occasione di collaborare per l'implementazione di nuove attività e iniziative volte a garantire un livello di maggior qualità dei servizi offerti, potenziando in tal modo le loro conoscenze e le competenze professionali.



Nel progetto “**Salvaguarda il tuo territorio 2021**” per il raggiungimento degli obiettivi descritti e la gestione degli interventi previsti, con il supporto degli operatori volontari SCU, si prevedono cinque momenti di attività, così articolati:

➤ *Accoglienza*: nel primo mese di servizio l’operatore volontario, con l’OLP e le altre figure professionali coinvolte, accompagneranno gli operatori volontari alla scoperta dei luoghi, degli ambienti e delle attività della sede.

➤ *Osservazione-Conoscenza ed Orientamento*: nei primi due mesi dall’inizio del servizio, gli operatori volontari saranno coinvolti nell’osservare e conoscere le dinamiche delle attività che si svolgono. Conosceranno le modalità d’incontro con i ragazzi e gli adulti. Apprenderanno le attività gestionali del centro. Saranno coinvolti nell’osservare e partecipare ad eventi organizzati e ad osservare i disagi legati ai bambini o ai ragazzi più svantaggiati;

➤ *Realizzazione degli interventi*: una volta individuati gli interventi nelle modalità descritte sopra, l’OLP e gli operatori affiancheranno nel terzo-quarto mese gli operatori volontari nella realizzazione delle attività previste nel **Punto 9.1** e, nello stesso tempo, gli stessi saranno messi in grado di gestire anche spazi di autonomia attraverso lo sviluppo delle proprie analisi, capacità propositive e gestionali di alcune attività. Inoltre, durante l’attuazione del progetto si alterneranno momenti di incontro e di formazione per far comprendere ed apprendere all’operatore volontario gli strumenti e le conoscenze necessarie per lo svolgimento delle attività previste. Verrà disposto del materiale e saranno organizzati momenti d’incontro conoscitivi all’interno dei luoghi di aggregazione del quartiere e in altri luoghi d’incontro dei ragazzi, al fine di far conoscere la struttura;

➤ *Analisi generale*: al quinto e ottavo mese dall’inizio degli interventi effettuati dagli operatori volontari gli stessi saranno coinvolti dall’OLP a stilare e a compilare delle schede dei loro interventi, sia nei confronti dei singoli e sia nel gruppo ragazzi ed utenti.

Inoltre saranno coinvolti in tre momenti di *briefing* collettivo con tutte le parti coinvolte, attraverso riflessioni congiunte: “Come abbiamo Iniziato”, “Come abbiamo operato” e analisi conclusive;

➤ *Sostegno nella Continuazione*: negli ultimi tre mesi di progetto verrà svolto il percorso di tutoraggio (come descritto nel **Punto 25**), comprendente varie attività e laboratori per comprendere quale percorso di vita sociale e professionale l’operatore volontario è più incline a svolgere. Insieme al proprio Tutor, e con il supporto del responsabile della sede di attuazione e dell’OLP, i giovani saranno seguiti nella scrittura di un buon *Curriculum Vitae* e nella preparazione per affrontare un colloquio di lavoro. Inoltre, verranno supportati nella ricerca sul territorio di attività lavorative affini al certificato delle competenze che verrà rilasciato loro, secondo le modalità previste nel **Punto 15**.

Riceveranno informazioni su Corpo Europeo di Solidarietà (percorso comprendente al suo interno esperienze di volontariato, tirocinio e lavoro), Servizio Civile Internazionale, Erasmus plus, Erasmus per Imprenditori, Garanzia Giovani, fondi per il Microcredito, Piani di Sviluppo Rurale in agricoltura (PSR), finanziamenti Invitalia e fondi per l’innovazione e start-up.

Infine i due operatori volontari con minore opportunità verranno orientati anche circa i percorsi di autoimprenditorialità, avvio e management di un progetto o una start-up presenti nel proprio territorio, così da poter aumentare le proprie competenze nel campo e poterle mettere a frutto anche in ambito sociale o di creazione di un’impresa sociale.

Attività degli operatori volontari



Dal punto di vista meramente quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di “procedere per obiettivi” caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di meta-competenze (capacità di lavorare per progetti ed organizzati per gruppi) ed alla luce del vincolo orario previsto, che in ogni caso non consente una programmazione per risultati, organizzata, ad esempio, in base a monte ore personalizzati o altre metodologie di ripartizione dei carichi di lavoro.

In relazione alle azioni descritte nel precedente **Punto 9.1** e in base alle tempistiche riportate nel cronoprogramma gli operatori volontari SCU saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto.

La suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici operatori volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di “procedere per obiettivi” caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di Servizio Civile, sia del valore formativo degli stessi.

Nell’ambito del progetto i 36 operatori volontari si impegneranno, ad avvio del servizio, a partecipare attivamente alla fase di accoglienza, inserimento nella struttura, conoscenza del servizio, delle sedi dove si svolgerà l’attività, degli OLP e dovranno partecipare attivamente ai momenti di formazione specifica.

Nell’ambito del progetto gli operatori volontari avranno il ruolo specifico di svolgere le seguenti attività, in relazione agli obiettivi indicati al **Punto 8** ed ai tempi di realizzazione del progetto dichiarati nel **Punto 9.2**:

Tabella 8

AZIONE	RUOLO SVOLTO DAGLI OPERATORI VOLONTARI SCU
Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria	Gli operatori volontari supporteranno il personale degli enti coinvolti nel progetto: <ul style="list-style-type: none">• nell’aggiornamento mappatura aree interessate dal progetto;• nella programmazione e calendarizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;• nell’attivazione di interventi di manutenzione ordinaria a cadenza mensile (almeno n. 2 interventi di manutenzione ordinaria al mese nei mesi invernale e almeno 4 nei mesi da marzo ad ottobre delle aree verdi individuate);• nell’attivazione di interventi di manutenzione straordinaria (circa 10 azioni di manutenzione



	<p>straordinaria anche al fine di riattivare sentieri che garantiscano la fruizione di aree verdi pubbliche)</p>	
<p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p>	<p>Gli operatori volontari supporteranno il personale degli enti coinvolti nel progetto:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ nel monitoraggio delle aree verdi individuate (due volte al mese);▪ nella documentazione delle situazioni di degrado e delle azioni vandaliche;▪ nell’attivazione denunce e ripristino situazione iniziale con bonifica delle aree;▪ nella realizzazione materiale fotografico;▪ nel controllo della toponomastica.	



<p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza (<i>azione per operatori volontari con minori opportunità</i>)</p>	<p>Gli operatori volontari supporteranno il personale degli enti coinvolti nel progetto:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ nell'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione rivolte a cittadinanza e scuole;▪ nell'organizzazione di progetti/laboratori con studenti delle scuole dei comuni coinvolti;▪ nell'organizzazione di iniziative per l'adozione o creazione da parte della cittadinanza di aree di verde pubblico;▪ nella promozione della partecipazione della cittadinanza alla cura delle aree di verde pubblico anche per il tramite delle associazioni locali;▪ nella realizzazione materiale informativo per la cittadinanza e didattico per le scuole tra cui schede, presentazioni in power point, brochure, cartelloni, pannelli espositivi;▪ nell'aggiornamento e implementazione della segnaletica informativa (cartelli e tabelle) sia nelle aree verdi sia per favorirne il raggiungimento e la fruizione e controllo e verifica della toponomastica;▪ nella collaborazione con ufficio di promozione turistica del territorio per l'aggiornamento del materiale di promozione turistica e per la capillare distribuzione dello stesso sul territorio;▪ realizzazione campagna di comunicazione su web e social network
--	--

Fase finale: prevede la conclusione delle attività in atto, la valutazione finale delle attività progettuali, presentazione dei lavori mediante convegno e/o incontro tematico, il bilancio finale delle competenze acquisite dagli operatori volontari dello SCU.

Attività contestuali ed accessorie.

Durante tutto il periodo di servizio civile oltre alle attività soprariportate, alla formazione generale, alla formazione specifica e al monitoraggio si prevede la realizzazione di:

- incontri pubblici sulle tematiche progettuali (1 per ciascun comune) aperti alla cittadinanza, con l'obiettivo di radicare la cultura del "fare insieme" senza scopo di lucro;
- organizzazione di attività relative alla tutela ambientale (giornate di promozione dei parchi, incontri pubblici tematici ecc.);

Gli operatori volontari SCU saranno inoltre coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto. Il complesso delle attività previste aiuteranno gli operatori volontari e tutti coloro che ne prenderanno parte direttamente e indirettamente a



realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata già nella Legge 64/2001, istitutiva del Servizio Civile Nazionale, come mutuato dal D.Lgs. n. 40/2017, istitutivo del Servizio Civile Universale.

Infine gli operatori volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al **Punto 8** attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato nel **Punto 8**, sezione obiettivi degli operatori volontari che viene riportato:

- 1) formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione alle linee guida della formazione generale
- 2) apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- 3) partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile Universale. L'attività di promozione delle attività del progetto viene svolta altresì in collaborazione con alcuni partner, di cui al **Punto 12**.

L'orario di servizio degli operatori volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale degli operatori volontari è articolato in 25 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

Numero	Piano di lavoro	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: gli operatori volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno sentinelle, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	10%
2	Supporto alle iniziative dell'Ente, collegate al Progetto: gli operatori volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dall'Ente che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, ecc.	10%
3	Front Office: gli operatori volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai	10%



	<p>visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati laboratori di didattica ambientale sul territorio. Nello stesso tempo gli operatori volontari dovranno promuovere il proprio territorio di appartenenza: aree verdi, boschi, luoghi da visitare, ecc.</p>		
4	<p>Produzione e diffusione di Brochure, deplianti, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano.</p>	10%	
5	<p>Attività di Progetto L'impegno maggiore per gli operatori volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente a tutte le fasi progettuali. Gli operatori volontari saranno impegnati prevalentemente nelle seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Predisposizione di un calendario di azione che determini le attività da svolgere durante l'anno di Servizio Civile; 2. Mappatura delle aree verdi; 3. Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le informazioni per i cittadini; 4. Incontri periodici con OLP, partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto; 5. attività di sensibilizzazione ambientale tra la cittadinanza, col fine di arricchire e completare il percorso progettuale. 6. laboratori ambientali con le scuole del territorio; 7. azioni di manutenzione e cura del verde; 8. sorveglianza delle aree verdi e dei parchi del territorio. <p>In particolare con i Partner che compongono la "rete" del progetto, gli operatori volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e le rilevanze economiche nel contesto territoriale. Grazie alla formazione specifica e alle attività portate avanti nell'anno di Servizio Civile, gli operatori volontari acquisiranno conoscenze e competenze che favoriranno l'eventuale inserimento in percorsi di stage all'interno di enti pubblici e privati in un periodo successivo.</p>	45%	
6	<p>Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, gli operatori volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, ma anche prettamente in sede, dove il loro OLP</p>	10%	



	soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner.	
8	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti attuatori e programmanti degli altri progetti del programma, ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto.	5%

La valutazione dei risultati raggiunti avviene:

- con cadenza mensile ad opera dell'OLP, il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto;
- con cadenza trimestrale, ad opera dell'Ente ANCI Lazio, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali scostamenti, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e predisporre gli interventi correttivi.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni operatore volontario, con l'assistenza dell'OLP realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ente ANCI Lazio.

Verifica Finale

In questa fase gli operatori volontari dovranno:

- a) partecipare agli incontri fra gli operatori
- b) contribuire alla raccolta dei dati relativi al lavoro da essi svolto
- c) compilare i questionari predisposti per la valutazione

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di Servizio Civile più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze dell'Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza degli operatori volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto gli operatori volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle Sedi).



Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto e agli operatori volontari un giudizio attraverso un Questionario semi strutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

Gli operatori volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

Altre attività previste per gli operatori volontari

- Alcuni operatori volontari in servizio verranno coinvolti nelle iniziative di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile, supportando gli operatori nel:
 - preparare il materiale informativo-divulgativo;
 - partecipare ad eventi e manifestazioni culturali;
- Gli operatori volontari, ove necessario, potranno svolgere delle uscite all'esterno delle sedi di servizio, sempre sotto la supervisione ("in remoto") di un responsabile. La decisione sarà presa valutando alcuni aspetti, come il tipo di commissione da svolgere, la disponibilità del volontario ecc.;
- Gli operatori volontari potranno, nell'eventualità in cui si presenti la possibilità, partecipare a giornate formative, organizzate all'esterno della sede di servizio (es. partecipazione a giornate sulle Politiche giovanili o Servizio Civile organizzate dalla Regione Lazio, Assemblea regionale dei volontari organizzata dalla Delegazione Lazio) e non prevedibili al momento della scrittura del presente progetto;
- Nel caso in cui sia necessario gli operatori volontari potranno, altresì, guidare gli automezzi della sede di servizio o mezzi propri. È previsto rimborso per le spese di carburante.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*



Per la realizzazione del presente progetto l'ente affianca agli operatori volontari 186 figure professionali presso le due unità di protezione civile, indispensabile supporto ed affiancamento per la realizzazione delle varie azioni ed attività indicate nel precedente **Punto 9.1**, ritenute essenziali per la comprovata professionalità e l'attinenza al presente progetto.

Sarà dunque coinvolto il personale dipendente e volontario operante, a vario titolo, all'interno dei Comuni interessati dal progetto e loro partners, impiegato per l'affiancamento dei giovani operatori volontari del Servizio Civile, nonché per la loro partecipazione e coinvolgimento nelle attività e fasi operative previste dal presente progetto.

È prevista nella fase conclusiva la partecipazione di tutte le figure coinvolte nelle diverse fasi ed attività progettuali.

Coerentemente con le attività previste dal progetto, gli operatori volontari interagiranno con le figure tecniche esperte, interne ed esterne alla sede attuativa di progetto.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle tipologie di professionalità coinvolte nel progetto:

Coordinatore delle attività:

- dirige la struttura operativa;
- cura la promozione e il funzionamento delle attività della sede di servizio;
- è responsabile delle attività progettuali di sorveglianza e manutenzione ambientale;

Responsabile area tecnica:

- si occupa della gestione e del funzionamento delle attività coinvolte nel progetto;
- cura la tutela e la salvaguardia ambientale;
- predispone la mappatura del patrimonio ambientale del territorio;

Referente protezione civile: si occupa delle attività di sorveglianza dei parchi e delle aree verdi urbane ed extraurbane;

Insegnante scolastico: si occupano di gestire le attività laboratoriali;

Referente area manutenzione verde: si occupa della cura del patrimonio ambientale e della sua tutela;

Assessore cultura e turismo: si occupa di iniziative di promozione del territorio;

Esperto organizzazione eventi: si occupa dell'organizzazione e management di iniziative ed eventi di promozione del territorio;

Volontari di associazioni che si occupano di tutela ambientale nel territorio: supportano le attività di sensibilizzazione ambientale nei laboratori con le scuole.

Social media manager: cura la promozione delle attività di sensibilizzazione ambientale e la promozione delle aree verdi del territorio.

Le risorse umane complessive necessarie allo sviluppo del progetto sono:

- 5 coordinatori delle attività (40 ore settimanali)
- 5 responsabili area tecnica (30 ore settimanali)
- 5 assessore cultura e turismo (20 ore settimanali)
- 11 insegnanti (30 ore annue)
- 5 volontari associazioni di tutela ambientale (5 ore settimana)
- 5 referenti protezione civile (35 ore settimanali)
- 5 referenti area manutenzione verde (10 ore settimanali)
- 2 social media manager (40 ore annue)
- 1 esperto organizzazione eventi di ANCI Lazio (5 ore settimanali)

Le ore si intendono cadauno.



Tabella 9

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo	Operatori
Tutte le attività progettuali	OLP (Operatore Locale di Progetto)	<p>Coordinare gli operatori volontari e supervisionare le attività e le azioni.</p> <p>Nei primi giorni (fino al secondo mese dall'avvio), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Universale, l'O.L.P. procederà alla presentazione dell'ente e ad una prima presentazione del progetto e del lavoro da svolgere.</p>	OLP delle sedi
Fase propedeutica e accoglienza degli operatori volontari			
Formazione generale	Formatore	<p>Il formatore generale avrà come compito quello di trasmettere ai ragazzi informazioni e nozioni fondamentali per l'espletamento dell'anno di servizio civile, riguardanti la storia del Servizio Civile Universale ed i suoi valori fondanti.</p>	Esperti del Servizio Civile Universale Alessio Colacchi Roberta Natale (ANCI Lazio)
Formazione specifica	Formatore	<p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.</p>	Funzionari del comune Esperti di tutela ambientale Ispettori ambientali



		<p>La formazione dovrà permettere ai giovani SCU di svolgere al meglio il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto: il percorso di formazione specifica previsto nasce dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCU preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.</p>	
<p>Coordinamento gestionale ed amministrativo del progetto e del programma "SalvaguardiAMO l'ambiente"</p>	Responsabile programma	<p>Coordinamento gestionale e amministrativo del progetto. Responsabile tecnico rapporti con altri progetti di Servizio Civile del programma d'intervento "SalvaguardiAMO l'ambiente".</p>	<p>Esperto di Servizio Civile Universale ed Esperto di Tourism management e organizzazione eventi Alessio Colacchi (ANCI Lazio)</p>
<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p>	Volontari	<p>Il personale responsabile verrà affiancato dagli operatori volontari in servizio nelle attività che contribuiscono alle politiche di tutela ambientale e che hanno l'obiettivo di favorire la fruizione delle aree verdi.</p>	<p>Funzionari dei comuni Volontari di associazioni di tutela ambientale Insegnanti</p>
<p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali (obiettivo per</p>	Ispettori ambientali	<p>Gli esperti guideranno gli operatori volontari nelle attività per la realizzazione delle attività di sensibilizzazione alla salvaguardia e alla</p>	<p>Funzionari dei comuni Volontari di associazioni di tutela ambientale</p>



<p><i>operatori volontari con minori opportunità)</i></p>		<p>tutela ambientale, attraverso laboratori didattici e iniziative e diffusione di materiale informativo tra la cittadinanza. Gli operatori volontari con minori opportunità verranno seguiti nello svolgimento delle loro azioni quotidiane.</p>	<p>Insegnanti</p>	
<p>Verifica dei risultati</p>	<p>OLP (Operatore Locale di Progetto)</p>	<p>L'OLP avrà il compito di analizzare i risultati raggiunti. Gli operatori volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al Punto 8, attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al Punto 8, sezione obiettivi verso gli operatori volontari.</p>	<p>OLP delle sedi</p>	
<p>Monitoraggio e verifica finale</p>	<p>Esperto del monitoraggio</p>	<p>L'esperto del monitoraggio avrà il compito di realizzare, al secondo, sesto e dodicesimo mese, una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile. Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio</p>	<p>Responsabile Monitoraggio e valutazione (ANCI Lazio)</p>	



		Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio. Detta scheda sarà verificata dai monitoratori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.	
--	--	---	--

A seguito della descrizione delle attività e delle risorse complessive presenti all'interno della sede, di seguito la **Tabella 10** riporta in maniera schematica la presenza, e in quale misura, delle suddette figure all'interno della sede di attuazione del progetto:

Tabella 10

Obiettivo	Azione di riferimento	Unità	Profilo	Ruolo specifico nel progetto
Sede di attuazione: Comune di Cervara di Roma (via Giuseppe Verdi 9)				
Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali <i>(obiettivo per operatori volontari con minori opportunità)</i>	Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria	1	Coordinatore delle attività	Coordinamento soggetti e partner coinvolti nel progetto. Supporto nella programmazione delle attività, nel reperimento delle risorse strumentali necessarie e delle eventuali autorizzazioni.
		1	Responsabile Area Tecnica	Coordinamento e supervisione delle attività legate alla cura delle aree verdi individuate
	Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio	1	Referente Protezione Civile	Supporto nelle attività di monitoraggio del



	Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza <i>(azione per operatori volontari con minori opportunità)</i>			territorio ed individuazioni di situazioni a rischio
		1	Referente area manutenzione verde	Supporto ed accompagnamento nelle attività di cure del verde
		1	Assessore Cultura e Turismo	Collaborazione per la ridefinizione e distribuzione del materiale informativo
		1	Esperto di organizzazione eventi (ANCI Lazio: <i>in condivisione tutte le sedi</i>)	Supporto nell'organizzazione di manifestazioni di sensibilizzazione e nella realizzazione di campagna informativa. Supporto all'inserimento di operatori volontari con minori opportunità.
1	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole		
Sede di attuazione: Comune di Poli (piazza Conti 2)				
Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi	Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria	1	Coordinatore delle attività	Coordinamento soggetti e partner coinvolti nel progetto. Supporto nella programmazione delle attività, nel reperimento delle risorse strumentali
Obiettivo Specifico 2.				



Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali <i>(obiettivo per operatori volontari con minori opportunità)</i>	Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio			necessarie e delle eventuali autorizzazioni.
		1	Responsabile Area Tecnica	Coordinamento e supervisione delle attività legate alla cura delle aree verdi individuate
	Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza <i>(obiettivo per operatori volontari con minori opportunità)</i>	1	Referente Protezione Civile	Supporto nelle attività di monitoraggio del territorio ed individuazioni di situazioni a rischio
		1	Referente area manutenzione verde	Supporto ed accompagnamento nelle attività di cure del verde
		1	Assessore Cultura e Turismo	Collaborazione per la ridefinizione e distribuzione del materiale informativo
		1	Esperto di organizzazione eventi (ANCI Lazio: in condivisione tutte le sedi)	Supporto nell'organizzazione di manifestazioni di sensibilizzazione e nella realizzazione di campagna informativa. Supporto all'inserimento degli operatori volontari con minori opportunità.
		3	Insegnanti scolastici	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori



				nelle scuole
Sede di attuazione: Comune di Genazzano (piazza Santa Maria 4)				
<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p> <p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali</p>	<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p>	1	Coordinatore delle attività	Coordinamento soggetti e partner coinvolti nel progetto. Supporto nella programmazione delle attività, nel reperimento delle risorse strumentali necessarie e delle eventuali autorizzazioni.
		1	Responsabile Area Tecnica	Coordinamento e supervisione delle attività legate alla cura delle aree verdi individuate
	<p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p>	1	Referente Protezione Civile	Supporto nelle attività di monitoraggio del territorio ed individuazioni di situazioni a rischio
		1	Referente area manutenzione verde	Supporto ed accompagnamento nelle attività di cure del verde
		1	Assessore Cultura e Turismo	Collaborazione per la ridefinizione e distribuzione del materiale informativo
		1	Esperto di organizzazione eventi (ANCI Lazio: in condivisione tutte	Supporto nell'organizzazione di manifestazioni di sensibilizzazione e



			<i>le sedi)</i>	nella realizzazione di campagna informativa
		5	Insegnanti scolastici	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
Sede di attuazione: Comune di Rocca Canterano (via del municipio 31)				
<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p> <p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali</p>	<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p> <p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>	1	Coordinatore delle attività	Coordinamento soggetti e partner coinvolti nel progetto. Supporto nella programmazione delle attività, nel reperimento delle risorse strumentali necessarie e delle eventuali autorizzazioni.
		1	Responsabile Area Tecnica	Coordinamento e supervisione delle attività legate alla cura delle aree verdi individuate
		1	Referente Protezione Civile	Supporto nelle attività di monitoraggio del territorio ed individuazioni di situazioni a rischio
		1	Referente area manutenzione verde	Supporto ed accompagnamento nelle attività di cure del verde
		1	Assessore Cultura e Turismo	Collaborazione per la ridefinizione e distribuzione del



				materiale informativo
		1	Esperto di organizzazione eventi (<i>ANCI Lazio: in condivisione tutte le sedi</i>)	Supporto nell'organizzazione di manifestazioni di sensibilizzazione e nella realizzazione di campagna informativa
		1	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
Sede di attuazione: Comune di Rocca Santo Stefano (via padre Pellegrino Ernetti 9)				
Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali	Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio	1	Coordinatore delle attività	Coordinamento soggetti e partner coinvolti nel progetto. Supporto nella programmazione delle attività, nel reperimento delle risorse strumentali necessarie e delle eventuali autorizzazioni.
		1	Responsabile Area Tecnica	Coordinamento e supervisione delle attività legate alla cura delle aree verdi individuate
	Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone	1	Referente Protezione Civile	Supporto nelle attività di monitoraggio del territorio ed individuazioni di situazioni a rischio
		1	Referente area	Supporto ed



	la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza		manutenzione verde	accompagnamento nelle attività di cure del verde
		1	Assessore Cultura e Turismo	Collaborazione per la ridefinizione e distribuzione del materiale informativo
		1	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
		1	Esperto di organizzazione eventi (<i>ANCI Lazio: in condivisione tutte le sedi</i>)	Supporto nell'organizzazione di manifestazioni di sensibilizzazione e nella realizzazione di campagna informativa
		3	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
Sede di attuazione: Comune di Rocca Giovine (Via del Rio 1)				
Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali	Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria Azione 2 – Tutelare le aree di verde	1	Coordinatore delle attività	Coordinamento soggetti e partner coinvolti nel progetto. Supporto nella programmazione delle attività, nel reperimento delle risorse strumentali necessarie e delle eventuali autorizzazioni.
		1	Responsabile Area	Coordinamento e supervisione delle



	assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza		Tecnica	attività legate alla cura delle aree verdi individuate
		2	Referente Protezione Civile	Supporto nelle attività di monitoraggio del territorio ed individuazioni di situazioni a rischio
		1	Referente area manutenzione verde	Supporto ed accompagnamento nelle attività di cure del verde
		1	Assessore Cultura e Turismo	Collaborazione per la ridefinizione e distribuzione del materiale informativo
		5	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
		1	Esperto di organizzazione eventi (<i>ANCI Lazio: in condivisione tutte le sedi</i>)	Supporto nell'organizzazione di manifestazioni di sensibilizzazione e nella realizzazione di campagna informativa
		5	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
Sede di attuazione: Comune di Marano Equo (Piazza del Municipio 1)				
Obiettivo Specifico 1. Migliorare la	Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a	1	Coordinatore delle attività	Coordinamento soggetti e partner coinvolti nel



salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali	rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria			progetto. Supporto nella programmazione delle attività, nel reperimento delle risorse strumentali necessarie e delle eventuali autorizzazioni.
	Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio	1	Responsabile Area Tecnica	Coordinamento e supervisione delle attività legate alla cura delle aree verdi individuate
	Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza	1	Referente Protezione Civile	Supporto nelle attività di monitoraggio del territorio ed individuazioni di situazioni a rischio
		1	Referente area manutenzione verde	Supporto ed accompagnamento nelle attività di cure del verde
		1	Assessore Cultura e Turismo	Collaborazione per la ridefinizione e distribuzione del materiale informativo
		1	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
		1	Esperto di organizzazione eventi (ANCI Lazio: in condivisione tutte	Supporto nell'organizzazione di manifestazioni di sensibilizzazione e nella realizzazione



			<i>le sedi)</i>	di campagna informativa
		6	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
Sede di attuazione: Comune di Tolfa (Piazza Vittorio Veneto 12)				
Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali	Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria	1	Coordinatore delle attività	Coordinamento soggetti e partner coinvolti nel progetto. Supporto nella programmazione delle attività, nel reperimento delle risorse strumentali necessarie e delle eventuali autorizzazioni.
	Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio	1	Responsabile Area Tecnica	Coordinamento e supervisione delle attività legate alla cura delle aree verdi individuate
	Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza	1	Referente Protezione Civile	Supporto nelle attività di monitoraggio del territorio ed individuazioni di situazioni a rischio
		1	Referente area manutenzione verde	Supporto ed accompagnamento nelle attività di cure del verde
		1	Assessore Cultura e Turismo	Collaborazione per la ridefinizione e distribuzione del materiale



				informativo
		2	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
		1	Esperto di organizzazione eventi (<i>ANCI Lazio: in condivisione tutte le sedi</i>)	Supporto nell'organizzazione di manifestazioni di sensibilizzazione e nella realizzazione di campagna informativa
		1	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
Sede di attuazione: Comune di Cerveteri (Via del Granarone snc)				
Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali	Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio	1	Coordinatore delle attività	Coordinamento soggetti e partner coinvolti nel progetto. Supporto nella programmazione delle attività, nel reperimento delle risorse strumentali necessarie e delle eventuali autorizzazioni.
		1	Responsabile Area Tecnica	Coordinamento e supervisione delle attività legate alla cura delle aree verdi individuate
		1	Referente Protezione Civile	Supporto nelle attività di monitoraggio del territorio ed



	Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza			individuazioni di situazioni a rischio
		1	Referente area manutenzione verde	Supporto ed accompagnamento nelle attività di cure del verde
		1	Assessore Cultura e Turismo	Collaborazione per la ridefinizione e distribuzione del materiale informativo
		2	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
		1	Esperto di organizzazione eventi (<i>ANCI Lazio: in condivisione tutte le sedi</i>)	Supporto nell'organizzazione di manifestazioni di sensibilizzazione e nella realizzazione di campagna informativa
		2	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
Sede di attuazione: Comune di Ladispoli (Via dei Delfini snc)				
Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi	Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria	1	Coordinatore delle attività	Coordinamento soggetti e partner coinvolti nel progetto. Supporto nella programmazione delle attività, nel reperimento delle risorse strumentali necessarie e delle eventuali
Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza				



alla cultura della tutela dei beni ambientali	<p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p> <p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>			autorizzazioni.
		1	Responsabile Area Tecnica	Coordinamento e supervisione delle attività legate alla cura delle aree verdi individuate
		1	Referente Protezione Civile	Supporto nelle attività di monitoraggio del territorio ed individuazioni di situazioni a rischio
		1	Referente area manutenzione verde	Supporto ed accompagnamento nelle attività di cure del verde
		1	Assessore Cultura e Turismo	Collaborazione per la ridefinizione e distribuzione del materiale informativo
		1	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
		1	Esperto di organizzazione eventi (<i>ANCI Lazio: in condivisione tutte le sedi</i>)	Supporto nell'organizzazione di manifestazioni di sensibilizzazione e nella realizzazione di campagna informativa
		10	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
Sede di attuazione: Comune di Blera (Via dei Pozzi 34)				



<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p> <p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali</p>	<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p>	1	Coordinatore delle attività	Coordinamento soggetti e partner coinvolti nel progetto. Supporto nella programmazione delle attività, nel reperimento delle risorse strumentali necessarie e delle eventuali autorizzazioni.
		1	Responsabile Area Tecnica	Coordinamento e supervisione delle attività legate alla cura delle aree verdi individuate
	<p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p> <p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>	1	Referente Protezione Civile	Supporto nelle attività di monitoraggio del territorio ed individuazioni di situazioni a rischio
		1	Referente area manutenzione verde	Supporto ed accompagnamento nelle attività di cure del verde
		1	Assessore Cultura e Turismo	Collaborazione per la ridefinizione e distribuzione del materiale informativo
		4	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
			Esperto di	Supporto nell'organizzazione



		1	organizzazione eventi (<i>ANCI Lazio: in condivisione tutte le sedi</i>)	di manifestazioni di sensibilizzazione e nella realizzazione di campagna informativa
		10	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
Sede di attuazione: Comune di Oriolo Romano (Via Vittorio Emanuele 3)				
<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p> <p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali</p>	<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p> <p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>	1	Coordinatore delle attività	Coordinamento soggetti e partner coinvolti nel progetto. Supporto nella programmazione delle attività, nel reperimento delle risorse strumentali necessarie e delle eventuali autorizzazioni.
		1	Responsabile Area Tecnica	Coordinamento e supervisione delle attività legate alla cura delle aree verdi individuate
		1	Referente Protezione Civile	Supporto nelle attività di monitoraggio del territorio ed individuazioni di situazioni a rischio
		1	Referente area manutenzione verde	Supporto ed accompagnamento nelle attività di cure del verde
		1	Assessore Cultura e	Collaborazione per



			Turismo	la ridefinizione e distribuzione del materiale informativo
		1	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
		1	Esperto di organizzazione eventi (<i>ANCI Lazio: in condivisione tutte le sedi</i>)	Supporto nell'organizzazione di manifestazioni di sensibilizzazione e nella realizzazione di campagna informativa
		3	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
Sede di attuazione: Comune di Morolo (Piazza Ernesto Biondi 1)				
Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali	Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso	1	Coordinatore delle attività	Coordinamento soggetti e partner coinvolti nel progetto. Supporto nella programmazione delle attività, nel reperimento delle risorse strumentali necessarie e delle eventuali autorizzazioni.
		1	Responsabile Area Tecnica	Coordinamento e supervisione delle attività legate alla cura delle aree verdi individuate
		1	Referente	Supporto nelle



	piano di monitoraggio Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza		Protezione Civile	attività di monitoraggio del territorio ed individuazioni di situazioni a rischio
		1	Referente area manutenzione verde	Supporto ed accompagnamento nelle attività di cure del verde
		1	Assessore Cultura e Turismo	Collaborazione per la ridefinizione e distribuzione del materiale informativo
		2	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
		1	Esperto di organizzazione eventi (<i>ANCI Lazio: in condivisione tutte le sedi</i>)	Supporto nell'organizzazione di manifestazioni di sensibilizzazione e nella realizzazione di campagna informativa
		4	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
Sede di attuazione: Comune di Ripi (Via Luciano Manara 1)				
Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi	Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione	1	Coordinatore delle attività	Coordinamento soggetti e partner coinvolti nel progetto. Supporto nella programmazione delle attività, nel reperimento delle
Obiettivo				



Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali	ordinaria e straordinaria			risorse strumentali necessarie e delle eventuali autorizzazioni.
	Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio	1	Responsabile Area Tecnica	Coordinamento e supervisione delle attività legate alla cura delle aree verdi individuate
	Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza	1	Referente Protezione Civile	Supporto nelle attività di monitoraggio del territorio ed individuazioni di situazioni a rischio
		1	Referente area manutenzione verde	Supporto ed accompagnamento nelle attività di cure del verde
		1	Assessore Cultura e Turismo	Collaborazione per la ridefinizione e distribuzione del materiale informativo
		1	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
		1	Esperto di organizzazione eventi (<i>ANCI Lazio: in condivisione tutte le sedi</i>)	Supporto nell'organizzazione di manifestazioni di sensibilizzazione e nella realizzazione di campagna informativa
		2	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori



				nelle scuole
Sede di attuazione: comune di Strangolagalli (Via Roma 1)				
Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali	Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria	1	Coordinatore delle attività	Coordinamento soggetti e partner coinvolti nel progetto. Supporto nella programmazione delle attività, nel reperimento delle risorse strumentali necessarie e delle eventuali autorizzazioni.
		1	Responsabile Area Tecnica	Coordinamento e supervisione delle attività legate alla cura delle aree verdi individuate
	Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio	1	Referente Protezione Civile	Supporto nelle attività di monitoraggio del territorio ed individuazioni di situazioni a rischio
		1	Referente area manutenzione verde	Supporto ed accompagnamento nelle attività di cure del verde
		1	Assessore Cultura e Turismo	Collaborazione per la ridefinizione e distribuzione del materiale informativo
		1	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole



		1	Esperto di organizzazione eventi (<i>ANCI Lazio: in condivisione tutte le sedi</i>)	Supporto nell'organizzazione di manifestazioni di sensibilizzazione e nella realizzazione di campagna informativa
		1	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
Comune di Castelforte (Via Roma 1)				
Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali	Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio	1	Coordinatore delle attività	Coordinamento soggetti e partner coinvolti nel progetto. Supporto nella programmazione delle attività, nel reperimento delle risorse strumentali necessarie e delle eventuali autorizzazioni.
	Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da	1	Responsabile Area Tecnica	Coordinamento e supervisione delle attività legate alla cura delle aree verdi individuate
		1	Referente Protezione Civile	Supporto nelle attività di monitoraggio del territorio ed individuazioni di situazioni a rischio
		1	Referente area manutenzione verde	Supporto ed accompagnamento nelle attività di cure



	parte della cittadinanza			del verde	
		1	Assessore Cultura e Turismo	Collaborazione per la ridefinizione e distribuzione del materiale informativo	
		5	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole	
		1	Esperto di organizzazione eventi (<i>ANCI Lazio: in condivisione tutte le sedi</i>)	Supporto nell'organizzazione di manifestazioni di sensibilizzazione e nella realizzazione di campagna informativa	
		2	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole	
Sede di attuazione: Comune di Poggio Nativo (RI)					
Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi	Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria	1	Coordinatore delle attività	Coordinamento soggetti e partner coinvolti nel progetto. Supporto nella programmazione delle attività, nel reperimento delle risorse strumentali necessarie e delle eventuali autorizzazioni.	
Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali	Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla				



	base di un preciso piano di monitoraggio			
	Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza			
		1	Responsabile Area Tecnica	Coordinamento e supervisione delle attività legate alla cura delle aree verdi individuate
		1	Referente Protezione Civile	Supporto nelle attività di monitoraggio del territorio ed individuazioni di situazioni a rischio
		1	Referente area manutenzione verde	Supporto ed accompagnamento nelle attività di cure del verde
		1	Assessore Cultura e Turismo	Collaborazione per la ridefinizione e distribuzione del materiale informativo
		1	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
			Esperto di	Supporto nell'organizzazione



		1	organizzazione eventi (<i>ANCI Lazio: in condivisione tutte le sedi</i>)	di manifestazioni di sensibilizzazione e nella realizzazione di campagna informativa
		1	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi	Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria	1	Coordinatore delle attività	Coordinamento soggetti e partner coinvolti nel progetto. Supporto nella programmazione delle attività, nel reperimento delle risorse strumentali necessarie e delle eventuali autorizzazioni.
Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali	Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio			
	Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza			



		1	Responsabile Area Tecnica	Coordinamento e supervisione delle attività legate alla cura delle aree verdi individuare
		1	Referente Protezione Civile	Supporto nelle attività di monitoraggio del territorio ed individuazioni di situazioni a rischio
		1	Referente area manutenzione verde	Supporto ed accompagnamento nelle attività di cure del verde
		1	Assessore Cultura e Turismo	Collaborazione per la ridefinizione e distribuzione del materiale informativo
		1	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
		1	Esperto di organizzazione eventi (<i>ANCI Lazio: in condivisione tutte le sedi</i>)	Supporto nell'organizzazione di manifestazioni di sensibilizzazione e nella realizzazione di campagna informativa
		1	Insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole
Per tutte le sedi di attuazione				
Obiettivo Specifico 1.	Azione 1 – Curare e riqualificare le	5		Partecipazione alla programmazione di



Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali	aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria		Volontari di associazioni che si occupano di tutela ambientale nel territorio (in condivisione tutte le sedi)	eventi di sensibilizzazione, ai laboratori nelle scuole ed alle altre attività realizzate sul territorio per la riqualificazione delle aree verdi e per la generazione di nuove
	Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza	2	Social media manager (in condivisione tutte le sedi)	Supporto nella realizzazione della campagna informativa e della sua diffusione su social media e su web

Coerentemente con le stesse caratteristiche formative del Servizio Civile, gli operatori volontari condurranno, sotto la guida dei relativi OLP, tirocinio per l'intero corso di servizio, assicurato dalla collaborazione, così come previsto dal piano delle attività, con tutte le figure professionali coinvolte.

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)



Per la realizzazione del progetto occorreranno diverse risorse strumentali, che verranno messe a disposizione del personale dell'Ente e degli operatori volontari di Servizio Civile in base al loro ruolo all'interno delle varie attività. I materiali sono già nella piena disponibilità dell'Ente organizzatore del progetto e sono elencati nella seguente **Tabella 10**.

Tabella 10

Obiettivi	Attività	Descrizione
Sede di attuazione: Comune di Cervara di Roma		
Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi	Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria	1 linea telefonica e 1 pc con stampante e connessione ADSL 1 video proiettore
Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali	Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza	1 scrivania e poltroncina Materiali vari per attività e laboratori su tematiche ambientali 1 stampante laser a colori per l'auto produzione di opuscoli, brochure, pieghevoli e quant'altro necessario per la comunicazione 1 fotocopiatrice/stampante/scanner di rete 1 macchina fotografica 1 videocamera tagliaerba, cesoie, decespugliatori, strumenti specifici tagliaerba e tagliasiepi, utensili vari



		<p>1 idropulitrice</p> <p>Aspirapolvere raccogli e tritura foglie</p> <p>1 equipaggiamento DPI: tute lavoro, guanti, cappello, scarpe antinfortunistiche</p> <p>1 autovettura TATA</p> <p>1 pulmino</p> <p><i>Per gli operatori volontari con minori opportunità</i></p> <p>- N. 2 Computer</p> <p>- Accesso ad internet</p> <p>- Gestionale ricerca lavoro e informazioni nel settore</p> <p>- Bibliografia del settore di intervento</p>	
Sede di attuazione: Comune di Poli			
<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p> <p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla</p>	<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p> <p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>	<p>1 linea telefonica e 1 pc con stampante e connessione ADSL</p> <p>1 video proiettore</p> <p>4 scrivanie e poltroncine</p>	



<p>cultura della tutela dei beni ambientali</p>		<p>Materiali vari per attività e laboratori su tematiche ambientali</p> <p>1 stampante laser a colori per l'auto produzione di opuscoli, brochure, pieghevoli e quant'altro necessario per la comunicazione 1 fotocopiatrice/stampante/ scanner di rete</p> <p>1 macchina fotografica</p> <p>1 videocamera</p> <p>tagliaerba, cesoie, decespugliatori, strumenti specifici tagliaerba e tagliasiepi, utensili vari</p> <p>1 equipaggiamento DPI: tute lavoro, guanti, cappello, scarpe antinfortunistiche</p> <p>1 autovettura</p> <p>1 Punto di informazione turistica</p> <p>Attrezzature, materiali e parco macchine a disposizione del Gruppo di Protezione Civile Comunale</p>	
---	--	---	--



		<p><i>Per gli operatori volontari con minori opportunità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - N. 2 Computer - Accesso ad internet - Gestionale ricerca lavoro e informazioni nel settore - Bibliografia del settore di intervento 	
Sede di attuazione: Comune di Genazzano			
<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p> <p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali</p>	<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p> <p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>	<p>1 linea telefonica e 1 pc con stampante e connessione ADSL</p> <p>1 video proiettore</p> <p>1 scrivania e poltroncina</p> <p>Materiali vari per attività e laboratori su tematiche ambientali</p> <p>1 stampante laser a colori per l'auto produzione di opuscoli, brochure, pieghevoli e quant'altro necessario per la comunicazione 1 fotocopiatrice/stampante/ scanner di rete</p> <p>1 macchina fotografica</p> <p>tagliaerba, cesoie, decespugliatori, strumenti specifici</p>	



		<p>tagliaerba e tagliasiepi, utensili vari</p> <p>1 equipaggiamento DPI: tute lavoro, guanti, cappello, scarpe antinfortunistiche</p> <p>1 autovettura</p>	
Sede di attuazione: Comune di Rocca Canterano			
<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p> <p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali</p>	<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p> <p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>	<p>1 linea telefonica e 1 pc con stampante e connessione ADSL</p> <p>1 video proiettore</p> <p>2 scrivanie e poltroncine</p> <p>Materiali vari per attività e laboratori su tematiche ambientali</p> <p>1 stampante laser a colori per l'auto produzione di opuscoli, brochure, pieghevoli e quant'altro necessario per la comunicazione 1 fotocopiatrice/stampante/ scanner di rete</p> <p>1 macchina fotografica</p> <p>1 videocamera</p> <p>tagliaerba, cesoie, decespugliatori, strumenti specifici</p>	



		<p>tagliaerba e tagliasiepi, utensili vari</p> <p>1 equipaggiamento DPI: tute lavoro, guanti, cappello, scarpe antinfortunistiche</p> <p>1 autovettura</p>	
Sede di attuazione: Comune di Rocca Santo Stefano			
<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p> <p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali</p>	<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p> <p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>	<p>1 linea telefonica e 1 pc con stampante e connessione ADSL</p> <p>1 video proiettore</p> <p>1 scrivania e poltroncina</p> <p>Materiali vari per attività e laboratori su tematiche ambientali</p> <p>1 stampante laser a colori per l'auto produzione di opuscoli, brochure, pieghevoli e quant'altro necessario per la comunicazione 1 fotocopiatrice/stampante/ scanner di rete</p> <p>1 macchina fotografica</p> <p>1 videocamera</p> <p>tagliaerba, cesoie, decespugliatori, strumenti specifici</p>	



		<p>tagliaerba e tagliasiepi, utensili vari</p> <p>1 idropultrice</p> <p>Aspirapolvere raccogli e tritura foglie</p> <p>1 equipaggiamento DPI: tute lavoro, guanti, cappello, scarpe antinfortunistiche</p> <p>1 autovettura</p>	
Sede di attuazione: Comune di Castelforte			
<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p> <p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali</p>	<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p> <p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>	<p>1 linea telefonica e 1 pc con stampante e connessione ADSL</p> <p>1 video proiettore</p> <p>1 scrivania e poltroncina</p> <p>Materiali vari per attività e laboratori su tematiche ambientali</p> <p>1 stampante laser a colori per l'auto produzione di opuscoli, brochure, pieghevoli e quant'altro necessario per la comunicazione 1 fotocopiatrice/stampante/ scanner di rete</p> <p>1 macchina fotografica</p> <p>1 videocamera</p>	



		<p>tagliaerba, cesoie, decespugliatori, strumenti specifici tagliaerba e tagliasiepi, utensili vari</p> <p>1 idropulitrice</p> <p>Aspirapolvere raccogli e tritura foglie</p> <p>1 equipaggiamento DPI: tute lavoro, guanti, cappello, scarpe antinfortunistiche</p> <p>1 autovettura</p>	
Sede di attuazione: Comune di Morolo			
<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p> <p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali</p>	<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p> <p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>	<p>1 linea telefonica e 1 pc con stampante e connessione ADSL</p> <p>1 video proiettore</p> <p>1 scrivania e poltroncina</p> <p>Materiali vari per attività e laboratori su tematiche ambientali</p> <p>1 stampante laser a colori per l'auto produzione di opuscoli, brochure, pieghevoli e quant'altro necessario per la comunicazione 1 fotocopiatrice/stampante/ scanner di rete</p>	



		<p>1 macchina fotografica</p> <p>1 videocamera</p> <p>tagliaerba, cesoie, decespugliatori, strumenti specifici tagliaerba e tagliasiepi, utensili vari</p> <p>1 idropultrice</p> <p>Aspirapolvere raccogli e tritura foglie</p> <p>1 equipaggiamento DPI: tute lavoro, guanti, cappello, scarpe antifortunistiche</p> <p>1 autovettura</p>	
Sede di attuazione: Comune di Ripi			
<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p> <p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali</p>	<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p> <p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>	<p>1 linea telefonica e 1 pc con stampante e connessione ADSL</p> <p>1 video proiettore</p> <p>1 scrivania e poltroncina</p> <p>Materiali vari per attività e laboratori su tematiche ambientali</p> <p>1 stampante laser a colori per l'auto produzione di opuscoli, brochure, pieghevoli e quant'altro necessario per la comunicazione 1</p>	



		<p>fotocopiatrice/stampante/ scanner di rete</p> <p>1 macchina fotografica</p> <p>1 videocamera</p> <p>tagliaerba, cesoie, decespugliatori, strumenti specifici tagliaerba e tagliasiepi, utensili vari</p> <p>1 idropulitrice</p> <p>Aspirapolvere raccogli e tritura foglie</p> <p>1 equipaggiamento DPI: tute lavoro, guanti, cappello, scarpe antifortunistiche</p> <p>1 autovettura</p>
Sede di attuazione: Comune di Strangolagalli		
<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p> <p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali</p>	<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p> <p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>	<p>1 linea telefonica e 1 pc con stampante e connessione ADSL</p> <p>1 video proiettore</p> <p>1 scrivania e poltroncina</p> <p>Materiali vari per attività e laboratori su tematiche ambientali</p> <p>1 stampante laser a colori per l'auto produzione di opuscoli, brochure,</p>



		<p>pieghevoli e quant'altro necessario per la comunicazione 1 fotocopiatrice/stampante/scanner di rete</p> <p>1 macchina fotografica</p> <p>1 videocamera</p> <p>tagliaerba, cesoie, decespugliatori, strumenti specifici tagliaerba e tagliasiepi, utensili vari</p> <p>1 idropulitrice</p> <p>Aspirapolvere raccogli e tritura foglie</p> <p>1 equipaggiamento DPI: tute lavoro, guanti, cappello, scarpe antinfortunistiche</p> <p>1 autovettura</p>	
Sede di attuazione: Comune di Rocca Giovine			
<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p> <p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali</p>	<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p> <p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>	<p>1 linea telefonica e 1 pc con stampante e connessione ADSL</p> <p>1 video proiettore</p> <p>1 scrivania e poltroncina</p> <p>Materiali vari per attività e laboratori su tematiche ambientali</p>	



		<p>1 stampante laser a colori per l'auto produzione di opuscoli, brochure, pieghevoli e quant'altro necessario per la comunicazione 1 fotocopiatrice/stampante/ scanner di rete</p> <p>1 macchina fotografica</p> <p>1 videocamera</p> <p>tagliaerba, cesoie, decespugliatori, strumenti specifici tagliaerba e tagliasiepi, utensili vari</p> <p>1 idropulitrice</p> <p>Aspirapolvere raccogli e tritura foglie</p> <p>1 equipaggiamento DPI: tute lavoro, guanti, cappello, scarpe antinfortunistiche</p> <p>1 autovettura</p>	
Sede di attuazione: Comune di Marano Equo			
<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p> <p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali</p>	<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p>	<p>1 linea telefonica e 1 pc con stampante e connessione ADSL</p> <p>1 video proiettore</p> <p>1 scrivania e poltroncina</p>	



	<p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>	<p>Materiali vari per attività e laboratori su tematiche ambientali</p> <p>1 stampante laser a colori per l'auto produzione di opuscoli, brochure, pieghevoli e quant'altro necessario per la comunicazione 1 fotocopiatrice/stampante/ scanner di rete</p> <p>1 macchina fotografica</p> <p>1 videocamera</p> <p>tagliaerba, cesoie, decespugliatori, strumenti specifici tagliaerba e tagliasiepi, utensili vari</p> <p>1 idropulitrice</p> <p>Aspirapolvere raccogli e tritura foglie</p> <p>1 equipaggiamento DPI: tute lavoro, guanti, cappello, scarpe antinfortunistiche</p> <p>1 autovettura</p>	
Sede di attuazione: Comune di Poggio Nativo			
<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p>	<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p>	<p>1 linea telefonica e 1 pc con stampante e connessione ADSL</p>	



<p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali</p>	<p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p> <p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>	<p>1 video proiettore</p> <p>1 scrivania e poltroncina</p> <p>Materiali vari per attività e laboratori su tematiche ambientali</p> <p>1 stampante laser a colori per l'auto produzione di opuscoli, brochure, pieghevoli e quant'altro necessario per la comunicazione 1 fotocopiatrice/stampante/ scanner di rete</p> <p>1 macchina fotografica</p> <p>1 videocamera</p> <p>tagliaerba, cesoie, decespugliatori, strumenti specifici tagliaerba e tagliasiepi, utensili vari</p> <p>1 idropulitrice</p> <p>Aspirapolvere raccogli e tritura foglie</p> <p>1 equipaggiamento DPI: tute lavoro, guanti, cappello, scarpe antinfortunistiche</p> <p>1 autovettura</p>	
<p>Sede di attuazione: Comune di Ladispoli</p>			



<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p> <p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali</p>	<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p> <p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>	<p>1 linea telefonica e 1 pc con stampante e connessione ADSL</p> <p>1 video proiettore</p> <p>1 scrivania e poltroncina</p> <p>Materiali vari per attività e laboratori su tematiche ambientali</p> <p>1 stampante laser a colori per l'auto produzione di opuscoli, brochure, pieghevoli e quant'altro necessario per la comunicazione 1 fotocopiatrice/stampante/scanner di rete</p> <p>2 macchine fotografiche</p> <p>1 videocamera</p> <p>tagliaerba, cesoie, decespugliatori, strumenti specifici tagliaerba e tagliasiepi, utensili vari</p> <p>1 idropulitrice</p> <p>Aspirapolvere raccogli e tritura foglie</p> <p>10 equipaggiamenti DPI: tute lavoro, guanti,</p>	
--	---	---	--



		<p>cappello, scarpe antinfortunistiche</p> <p>1 autovettura</p>	
Sede di attuazione: Comune di Cerveteri			
<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p> <p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali</p>	<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p> <p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>	<p>1 linea telefonica e 1 pc con stampante e connessione ADSL</p> <p>1 video proiettore</p> <p>1 scrivania e poltroncina</p> <p>Materiali vari per attività e laboratori su tematiche ambientali</p> <p>1 stampante laser a colori per l'auto produzione di opuscoli, brochure, pieghevoli e quant'altro necessario per la comunicazione 1 fotocopiatrice/stampante/ scanner di rete</p> <p>1 macchina fotografica</p> <p>1 videocamera</p> <p>tagliaerba, cesoie, decespugliatori, strumenti specifici tagliaerba e tagliasiepi, utensili vari</p> <p>2 idropultrici</p>	



		<p>Aspirapolvere raccogli e tritura foglie</p> <p>5 equipaggiamenti DPI: tute lavoro, guanti, cappello, scarpe antinfortunistiche</p> <p>2 autovettur3</p>
Sede di attuazione: Comune di Tolfa		
<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p> <p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali</p>	<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p> <p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>	<p>1 linea telefonica e 1 pc con stampante e connessione ADSL</p> <p>1 video proiettore</p> <p>1 scrivania e poltroncina</p> <p>Materiali vari per attività e laboratori su tematiche ambientali</p> <p>1 stampante laser a colori per l'auto produzione di opuscoli, brochure, pieghevoli e quant'altro necessario per la comunicazione 1 fotocopiatrice/stampante/ scanner di rete</p> <p>1 macchina fotografica</p> <p>1 videocamera</p> <p>tagliaerba, cesoie, decespugliatori, strumenti specifici</p>



		<p>tagliaerba e tagliasiepi, utensili vari</p> <p>1 idropulitrice</p> <p>Aspirapolvere raccogli e tritura foglie</p> <p>1 equipaggiamento DPI: tute lavoro, guanti, cappello, scarpe antinfortunistiche</p> <p>1 autovettura</p>	
Sede di attuazione: Comune di Oriolo Romano			
<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p> <p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali</p>	<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p> <p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>	<p>1 linea telefonica e 1 pc con stampante e connessione ADSL</p> <p>1 video proiettore</p> <p>1 scrivania e poltroncina</p> <p>Materiali vari per attività e laboratori su tematiche ambientali</p> <p>2 stampanti laser a colori per l'auto produzione di opuscoli, brochure, pieghevoli e quant'altro necessario per la comunicazione 1 fotocopiatrice/stampante/scanner di rete</p> <p>1 macchina fotografica</p> <p>2 videocamera</p>	



		<p>tagliaerba, cesoie, decespugliatori, strumenti specifici tagliaerba e tagliasiepi, utensili vari</p> <p>2 idropulitrice</p> <p>1 equipaggiamento DPI: tute lavoro, guanti, cappello, scarpe antinfortunistiche</p> <p>1 autovettura</p>	
Sede di attuazione: Comune di Blera			
<p>Obiettivo Specifico 1. Migliorare la salvaguardia e la fruibilità delle aree verdi</p> <p>Obiettivo Specifico 2. Sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della tutela dei beni ambientali</p>	<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p> <p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>	<p>1 linea telefonica e 1 pc con stampante e connessione ADSL</p> <p>1 video proiettore</p> <p>1 scrivania e poltroncina</p> <p>Materiali vari per attività e laboratori su tematiche ambientali</p> <p>1 stampante laser a colori per l'auto produzione di opuscoli, brochure, pieghevoli e quant'altro necessario per la comunicazione 1 fotocopiatrice/stampante/ scanner di rete</p> <p>1 macchina fotografica</p> <p>1 videocamera</p>	



		tagliaerba, cesoie, decespugliatori, strumenti specifici tagliaerba e tagliasiepi, utensili vari 1 idropulitrice Aspirapolvere raccogli e tritura foglie 1 equipaggiamento DPI: tute lavoro, guanti, cappello, scarpe antinfortunistiche 1 autovettura	
--	--	--	--

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

L'operatore volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza, seguendo il principio della collaborazione con ogni operatore della sede di servizio con cui venga a contatto o si trovi a collaborare.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti e degli altri volontari. L'operatore volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante il suo espletamento.

La realizzazione del progetto si fonda infatti sull'impegno degli operatori volontari in Servizio Civile e, pertanto, si ritiene indispensabile un adeguato livello di serietà professionale e di rispetto delle altre figure professionali coinvolte. E' infatti richiesto agli operatori volontari:

1. rispetto dei regolamenti interni dell'ente, degli orari e delle prassi consolidate nella sede di progetto;
2. consapevolezza delle esigenze organizzative e dell'orario attuato dalla sede locale di progetto all'interno della quale si sviluppa il servizio;
3. rispetto delle disposizioni impartite dal proprio Operatore Locale di Progetto;
4. propensione ad un continuo e costante aggiornamento, utile al corretto svolgimento delle attività progettuali;
5. disponibilità a realizzare le attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, nonché flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
6. disponibilità a missioni, trasferimenti o eventuale pernottamento per l'espletamento del servizio;



7. frequenza di corsi, seminari e altri momenti di incontro e confronto previsti tra gli operatori volontari, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto;
8. svolgimento dei programmi di formazione generale e specifica, secondo le modalità disciplinate dalla circolare dipartimentale del 19 luglio 2013, nei luoghi e secondo il calendario che verrà comunicato dall'ente;
9. partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio svolti su base periodica e previsti ad inizio, a metà e a fine servizio;
10. partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria dei relativi questionari;
11. osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto, secondo quanto disposto dal GDPR 679/2016;
12. particolare disponibilità ai rapporti interpersonali e al lavoro di équipe.
Il presente progetto prevede flessibilità oraria e la possibilità che gli operatori volontari possano recarsi presso altre sedi per le attività inerenti al progetto, per i giorni consentiti dal regolamento del dipartimento e per la partecipazione ad incontri, seminari e attività formative organizzate nell'ambito del progetto stesso. Inoltre saranno previsti incontri anche con gli operatori volontari degli altri progetti dell'ente ANCI Lazio e del suo coprogrammante CSV Lazio nell'ambito del medesimo programma d'intervento;
13. disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 giorni previsti dal DPCM del 14 gennaio 2019;
14. possibilità di guida di automezzi dell'ente per effettuare le attività progettuali;
15. contribuire al lavoro di staff partecipando ai momenti di riunione, funzionali al miglioramento e allo svolgimento del progetto;
16. disponibilità ad effettuare spostamenti per recarsi presso gli utenti di volta in volta individuati, secondo le esigenze del presente progetto.

II) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Tra i requisiti si richiede che i candidati abbiano:

- spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- disponibilità allo svolgimento delle attività formative, per accrescere il proprio bagaglio culturale;
- buone capacità relazionali e dialogiche;
- predisposizione al lavoro di équipe, dimostrandosi pronti al confronto;
- rispetto dei principi fondanti del Servizio Civile Universale, sanciti dall'art. 2 del D.Lgs. n. 40/2017, riferiti ai principi di Difesa non armata della Patria, ai sensi degli artt. 11 e 52 comma 1 della Costituzione Italia, nonché alla promozione dei valori repubblicani, richiamati dagli artt. 2 e 4 comma 2 della medesima Carta.

Inoltre si richiede che:

- i giovani considerino l'esperienza del Servizio Civile Universale come un impegno fattivo ed effettivo, nel rispetto dell'orario settimanale di servizio, delle regole presenti nelle proprie sedi di servizio e nel rapporto con le figure professionali ivi presenti;
- abbiano una buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti dei centri operativi nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e rispettando la normativa sulla privacy.



12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Al fine del raggiungimento degli obiettivi progettuali l'Ente ANCI Lazio, i suoi enti attuatori comuni di Ladispoli, Cerveteri, Tolfa, Poggio Nativo, Rocca Giovine, Marano Equo, Cervara di Roma, Poli, Genazzano, Rocca Canterano, Rocca Santo Stefano, Morolo e Castelforte, e gli enti coprogettanti Comune di Vetralla e Comune di Ripi hanno coinvolto il seguente partenariato di progetto, quale rete finalizzata alla condivisione delle attività e degli intenti.

Tabella 11

Partner	Tipologia	Codice fiscale	Attività
Mo.V.I. Lazio	No Profit	96103440580	Coordinerà attività di sensibilizzazione tra i cittadini sulla manutenzione delle aree verdi pubbliche. Curerà l'orientamento per l'inserimento socio-lavorativo dei volontari con minori opportunità
Il Gufetto	No Profit	01409210562	L'associazione Il Gufetto realizza laboratori educativi all'interno delle scuole
XI comunità montana del Lazio	Istituzionale	84002100588	Supporto ad attività di mappatura delle aree verdi e loro monitoraggio ambientale
XII Comunità montana dei Monti Ernici	Istituzionale	80007150602	Supporto alle attività di mappatura delle aree verdi e loro monitoraggio ambientale



Comunità montana del Turano	Istituzionale	80007570577	Supporto ad attività di mappatura delle aree verdi e loro monitoraggio ambientale
Università degli Studi Federico II di Napoli	Università	00876220633	Riconosce l'esperienza di Servizio Civile, di cui alla Legge n. 64/2001 e al D.Lgs. n.40 del 2017, svolte nell'ambito dei progetti approvati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile o dagli enti da questo delegati, quale parte integrante del percorso formativo dello studente, con valenza di Tirocinio di cui al D.M. n. 142/98, con conseguente eventuale attribuzione di crediti formativi universitari (CFU)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Per gli operatori volontari del presente progetto è previsto il riconoscimento dei crediti formativi universitari (CFU) da parte delle seguenti università:

- Università degli studi La Sapienza di Roma;
- Università degli studi Federico II di Napoli.



14) Eventuali tirocini riconosciuti

Per gli operatori volontari del presente progetto l'anno di Servizio Civile è riconosciuto quale tirocinio presso le seguenti università:

- Università degli studi La Sapienza di Roma;
- Università Federico II di Napoli.

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Verrà rilasciata, al termine dell'anno di Servizio Civile, un'attestazione delle competenze da ente terzo ad ogni operatore volontario. Incaricato dell'attestazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari nell'ambito del progetto sarà la società di formazione Studio Ro.Si. srl. Le competenze verranno indicate con riferimento all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni gestito da ISFOL e sono frutto di una ricerca condotta con un gruppo tecnico costituito dal Ministero del lavoro e dalle Regioni, nell'ambito del più ampio tema relativo al Repertorio Nazionale delle qualificazioni, così come previsto all'Art. 8 del Decreto Legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 per un riordino del "sistema delle qualificazioni" del nostro Paese.

La procedura di individuazione delle competenze prevede un colloquio iniziale e uno finale con l'operatore volontario, nonché l'analisi di una scheda redatta dai responsabili del progetto con le valutazioni sui singoli operatori volontari, rapportata alle diverse attività e mansioni svolte dal singolo volontario; nel corso del progetto gli operatori volontari saranno chiamati a tenere traccia di quanto svolgeranno, così da poter monitorare lo sviluppo delle loro rispettive competenze. Al termine del progetto verrà rilasciato un attestato relativo alle competenze delle seguenti aree di attività (ADA):

Tabella 12

Area Di Attività	Competenza
ADA.22.218.698	Realizzazione di interventi di animazione sociale
ADA.12.118.347	Raccolta delle informazioni/notizie ed elaborazione testuale degli articoli
ADA.25.231.754	Cura delle funzioni di segreteria
ADA.25.231.755	Realizzazione di attività di ufficio
ADA. 25.231.757	Gestione delle attività di centralino e accoglienza

Verranno inoltre valutate ulteriori ADA nel corso del progetto, attraverso uno studio approfondito delle attività programmate e una valutazione delle competenze connesse.

L'attestazione conterrà anche le competenze chiave di cittadinanza (ex Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR) che sono state acquisite nel corso del progetto, ossia:

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile



- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire ed interpretare l'informazione

Nel corso della realizzazione del progetto verrà approfondita la corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e le competenze descritte nei repertori ufficiali, anche a titolo sperimentale e di approfondimento e per una futura implementazione dell'attestazione di competenze acquisite in ambito non formale nei progetti di servizio civile gestiti dall'Ente. Tale rilevazione sarà avvalorata da tre incontri che Studio Ro.Si. srl svolgerà con gli operatori volontari; il primo incontro avverrà nei primi giorni del progetto, così da evidenziare il percorso progettuale e le relative competenze acquisibili, stimolando un percorso di autoconsapevolezza nell'operatore volontario. Una seconda rilevazione avverrà al settimo mese di servizio, mentre quella finale, con relativo test finale e colloquio per la messa in trasparenza, avverrà al termine del progetto. L'attestazione verrà rilasciata entro un mese dalla fine del servizio.

È previsto inoltre per gli operatori volontari, al termine del progetto, il rilascio del passaporto del volontariato, relativo alle competenze acquisite durante la realizzazione del medesimo (come previsto dalla comunicazione sulle politiche UE e volontariato della Commissione Europea del 20/09/2011). Il rilascio avviene da parte dell'Associazione ANCI Lazio, quale ente di volontariato accreditato.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale verrà svolta presso le sedi di svolgimento del progetto, impiegando formatori accreditati dell'Ente stesso, e avvalendosi della partecipazione di alcuni esperti quali testimoni. E' prevista la possibilità che la formazione venga svolta in un'altra città, così da favorire l'incontro e lo scambio di esperienze tra operatori volontari di diversi progetti dello stesso ente e/o dello stesso programma, su base regionale.

La sede di svolgimento della formazione generale sarà comunicata prima della pubblicazione del bando volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica degli operatori volontari verrà svolta presso le sedi di realizzazione del presente progetto:

- Via del Granarone snc, Cerveteri (RM)
- Via dei Delfini snc, Ladispoli (RM)
- Piazza Vittorio Veneto 12, Tolfa (RM)
- Via Roma 15, Poggio Nativo (RI)
- Via Vittorio Emanuele 3, Oriolo Romano (VT)
- Via dei Pozzi 34, Blera (VT)
- Via del Rio 1, Rocca Giovine (RM)



- Piazza del Municipio 1, Marano Equo (RM)
- Via Giuseppe Verdi 9, Cervara di Roma (RM)
- Piazza Conti 2, Poli (RM)
- Piazza Santa Maria 4, Genazzano (RM)
- Via del Municipio 31, Rocca Canterano (RM)
- Via Padre Pellegrino Ernetti 9, Rocca Santo Stefano (RM)
- Piazza Ernesto Biondi 1, Morolo (FR)
- Via Luciano Manara 1, Ripi (FR)
- Via Roma 1, Strangolagalli (FR)
- Via Roma 1, Castelforte (LT)

18) *Tecniche e metodologie di realizzazione(*)*

La formazione specifica sarà gestita in proprio presso le sedi di servizio, con interventi articolati secondo le seguenti dinamiche formative:

1. *Dinamiche formali*, per la trattazione di argomenti specifici, la cui conoscenza è propedeutica o di approfondimento rispetto all'attività pratica, che l'operatore volontario è chiamato a svolgere.
2. *Dinamiche non formali*: poichè l'operatore volontario opera in gruppo, sia con altri operatori volontari che con operatori del settore, è opportuno dare spazio alle dinamiche del gruppo, con utilizzo di giochi di ruolo e *role playing*.

L'apprendimento non formale ha solitamente luogo al di fuori del programma previsto dall'istruzione formale ed è finalizzato a favorire lo sviluppo personale e sociale dei partecipanti. L'apprendimento informale avviene durante le attività quotidiane e consiste nell'imparare facendo (*learning by doing*). Esso consente ai ragazzi di accrescere spontaneamente la propria maturità e di implementare, con spontaneità e naturalezza, grazie alla partecipazione "in prima persona", le proprie conoscenze.

Una didattica che si allontana dal tradizionale metodo cattedratico favorisce l'attenzione del *learner*, stimola e dà spazio al bisogno di partecipazione attiva e di espressione delle proprie opinioni. Avvicinare il *setting* e le modalità educative a quelle esperienziali della vita quotidiana contribuisce allo sviluppo personale degli studenti, al loro inserimento sociale e introduce l'abitudine alla cittadinanza attiva.

Il formatore, grazie ad esse, ha l'occasione di innovare il proprio ruolo e trasformarsi da "temuto detentore del potere" a facilitatore di un processo di scoperta che vede protagonisti gli studenti. In questo contesto la dinamica del *brainstorming* può consistere in una nuova e completa soluzione del problema, in una lista di idee per un approccio ad una soluzione successiva, o in una lista di idee che si trasformeranno nella stesura di un programma di lavoro per trovare in seguito una soluzione. Il *brainstorming* di gruppo è assolutamente efficace se ogni componente del team utilizza la propria esperienza e la propria creatività a vantaggio di tutti, per creare nuovi stimoli. Il gruppo cresce insieme in consapevolezza grazie al contributo di ogni suo componente. Per condurre al meglio un *brainstorming* di gruppo, però, devono essere ben chiare fin dal principio le regole che stanno alla base dell'utilizzo di questa disciplina, per non rischiare di frenare gli individui più timorosi di vedersi criticati apertamente per alcune delle idee che hanno avuto. In questo processo il formatore assume il ruolo di un moderatore che avvia il dialogo per restare poi ai margini del gruppo, e permettere così l'emersione e la condivisione di elementi



utili alla trattazione dell'argomento ed implementarne la conoscenza di ogni suo elemento. Di contraltare la *didattica informale*, che segue l'operatore volontario per l'intero arco dell'anno di servizio civile, adotta metodi partecipativi e centrati sul discente, e si sviluppa lungo tutto il percorso del progetto, partendo dalle attività della formazione specifica e proseguendo nell'azione quotidiana dell'operatore volontario.

Gli interventi proposti, seppur motivati dall'esterno, vedono protagonisti i ragazzi che, da soli e grazie alle proprie abilità intellettive, riflettono e imparano. L'importanza di questa dinamica d'apprendimento è riconosciuta dalla Commissione europea, che intende valorizzare le esperienze didattiche condotte al di fuori delle tradizionali aree deputate alla formazione.

Le tradizionali lezioni hanno oggi l'obbligo di interagire con altre "nuove" forme di istruzione, per un miglior completamento della persona. La didattica informale, bacino in continua crescita ed evoluzione, si offre come valida chiave d'accesso alla complessità del mondo odierno.

I giovani di oggi hanno bisogno di imparare con modalità differenti rispetto a quelle tradizionali e una fusione delle diverse tipologie di apprendimento (e, quindi, insegnamento) è l'unica risposta a questa esigenza.

Gli operatori volontari partecipano in prima persona ai processi di pianificazione e gestione di tutte le attività che si caratterizzano per la metodologia della *peer-education*, basata su un approccio tra pari.

Le tecniche seguite per lo svolgimento della formazione specifica sono:

- Ascolto attivo e lezioni frontali;
- Testimonianze di esperti;
- Tecniche di comunicazione;
- Lavoro di gruppo;
- Simulazioni laboratoriali;
- Colloqui personali;
- *Role playing*
- *Brainstorming* e tavole rotonde
- *Focus group*
- Verifiche scritte e analisi finali

La formazione specifica, permettendo un approfondimento su temi di interesse educativo, consente di:

- Condividere i problemi e le situazioni;
- Rassicurare e aumentare la fiducia e la stima in sé stessi;
- Indurre la riflessione e la consapevolezza dei modelli che influenzano il proprio agire;
- Promuovere lo scambio di esperienze educative;
- Attivare, anche attraverso l'aiuto reciproco, la creatività e la capacità di analisi e di soluzione dei problemi concreti;
- Permettere il cambiamento;
- Creare e potenziare reti di relazioni informali.

Gli incontri di formazione specifica saranno articolati in più modalità: alcune tematiche saranno affrontate attraverso lezioni frontali, alternate a momenti di lavoro di gruppo; in alcuni incontri intervengono anche alcuni operatori delle sedi di servizio, quali testimoni che condivideranno la propria esperienza all'interno della struttura. In alcuni casi l'incontro sarà preceduto o seguito



dalla partecipazione diretta ad alcune fasi operative delle attività progettuali. Gli incontri di formazione si svolgono attraverso lezioni teoriche, metodologie interattive e laboratoriali che prevedono il diretto coinvolgimento dei partecipanti, il confronto delle esperienze, le esercitazioni e il lavoro su ipotesi di casi tipo.

La seguente **Tabella 13** rileva, per ogni tipologia di attività formativa prevista, la percentuale di impiego, la relativa metodologia e gli strumenti necessari:

Tabella 13

Tipologia	Durata	Metodo	Materiale impiegato
Lezioni frontali	60%	Metodologia tradizionale	Tavolo, PC, proiettore, sedie, slides, video, lavagna a fogli
Laboratori didattici	10%	<i>Learning by doing</i> , dinamiche non formali	Fogli di carta, pennarelli, dadi, filo di stoffa, giornali quotidiani, cartelloni colorati
Testimonianze	10%	<i>Listening</i>	Video, documenti
Tavole rotonde con operatori del settore	10%	<i>Listening</i>	Sedie, fogli di carta, materiale da cancelleria
Brainstorming	10%	<i>Peer-education</i>	Sedie, fogli A4, penne

Al termine del percorso formativo si prevede un momento valutativo e un *brainstorming*, dove il gruppo sarà chiamato a dibattere circa gli argomenti trattati e la loro applicazione pratica nel contesto delle attività ed azioni quotidiane. L'articolazione tecnica del



brainstorming prevede:

- la creazione del gruppo di lavoro: dovrà essere composto preferibilmente da circa 10-15 persone, compreso il conduttore, esperte del tema di cui si sta discutendo e provenienti dal più ampio ventaglio di discipline interessate al contesto discusso. Questo faciliterà la comparsa di idee creative e innovative;
- la presentazione dell'obiettivo dell'incontro: il conduttore utilizzerà alcuni minuti per illustrare a tutti i partecipanti l'argomento di discussione, sottolineando le regole fondamentali del lavoro di gruppo (con particolare attenzione a ribadire l'importanza della libera espressione e partecipazione di tutte le persone presenti);
- la raccolta e la registrazione delle idee: si procede "a giro di tavolo" e ogni partecipante esprime una sua idea. Le idee vengono raccolte tutte su una lavagna.
- la valutazione e organizzazione delle idee: si discutono e si commentano le varie idee, allo scopo di giungere ad un "elenco ragionato" delle idee più interessanti.

Le regole di conduzione sono poche e semplici, ma molto importanti per la validità dei risultati ottenuti:

- evitare qualsiasi tipo di critica: se espresse durante il *brainstorming* causerebbero l'inibizione dei ragionamenti a ruota libera e della produzione di idee;
- creare più idee possibili: più pensieri si raccoglieranno (anche i più bizzarri), più sarà facile trovare la soluzione al problema; è importante ricordare che i partecipanti non devono solo esporre le proprie idee, ma anche creare delle associazioni utili per proporre nuove soluzioni;
- perseguire un obiettivo chiaro: il tema intorno al quale creare idee deve essere chiaro e conosciuto da tutti i partecipanti. Se vi sono più temi o aspetti dello stesso obiettivo da voler trattare, è necessario organizzare una sessione per ogni argomento specifico;
- dare a tutti la possibilità di esprimersi: il raggiungimento dell'obiettivo prefissato dipenderà anche dalla capacità del conduttore di creare un clima collaborativo in cui tutti possano concentrarsi ed esprimersi liberamente.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo
(*)



La formazione specifica fornirà ai giovani operatori volontari informazioni sul mondo della tutela ambientale e della valorizzazione del territorio, in particolare sotto il profilo operativo e sui sussidi tecnici e tecnologici impiegati, aiutandoli ad acquisire e sviluppare sensibilità, conoscenze e competenze spendibili anche per un futuro inserimento lavorativo in analoghi settori.

Uno specifico modulo sarà dedicato ai rischi connessi al loro impiego per la realizzazione del presente progetto (ex D.Lgs. 81/08 e succ. mod.).

Oggetto di tale formazione saranno pertanto i seguenti temi:

Tabella 14

Moduli	Ore	Obiettivi specifici	Conoscenze da acquisire	Formatore	Modalità formative
MODULO 1 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	4	<ul style="list-style-type: none"> Fornire ai discenti le conoscenze fondamentali sull'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e Accordo Stato-Regioni 21/12/2011 per i lavoratori addetti ad attività classificate a Basso Rischio 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare le procedure atte a svolgere la mansione assegnata nel rispetto delle norme di sicurezza e di igiene del lavoro, sia nella normale routine lavorativa che in occasione di anomalie del processo produttivo di frequente accadimento; Utilizzare e conservare correttamente i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) messi a disposizione. 	Tiziano Schiavella (Genazzano), Poli, Morolo, Ripi, Strangolagalli, Castelforte) Fulvio Proietti (Rocca Canterano, Cervara, Marano Equo, Rocca Giovine, Poggio Nativo) Maria Giovanna Censi (Rocca Santo Stefano, Ladispoli, Cerveteri, Tolfa, Oriolo	Le metodologie di insegnamento per questo modulo prevedono lezioni frontali per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point



				Romano, Blera)	
MODULO 2 Presentazione del progetto, degli enti in coprogettazione e della rete locale	12	<ul style="list-style-type: none"> Conoscere la realtà del territorio e la tutela ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> L'organizzazione dei servizi del territorio Gli interventi di tutela ambientale Il patrimonio ambientale da difendere 	Germano Cortis (Ladispoli, Tolfa) Marco Di Stefano (Cerveteri, Oriolo Romano, Blera) Francesco Di Pastena (Castelforte, Morolo, Ripi, Strangolagalli) Giuseppe Arangeli (Cervara) Francesco Casaroli (Poli, Rocca Giovine, Poggio Nativo, Marano Equo) Tiziano Schiavella (Genazzano) Fulvio Proietti (Rocca Canterano e Rocca Santo Stefano)	Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, <i>role playing</i> e simulazioni per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.
MODULO 3 Conoscenza del territorio	10	<ul style="list-style-type: none"> Inquadramento geografico e territoriale inquadramento geomorfologico 	<ul style="list-style-type: none"> Il contesto territoriale Le risorse del territorio 	Germano Cortis (Ladispoli, Tolfa) Marco Di Stefano (Cerveteri,	Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, <i>role playing</i> e simulazioni per le



		<ul style="list-style-type: none"> Flora e fauna delle zone in cui opererà il progetto Sopralluogo presso le aree di verde, parchi, oasi e le altre aree interessate dal progetto 		<p><i>Oriolo</i> <i>Romano,</i> <i>Blera)</i> <i>Francesco Di</i> <i>Pastena</i> <i>(Castelforte,</i> <i>Morolo, Ripi,</i> <i>Strangolagalli)</i> <i>Giuseppe</i> <i>Arcangeli</i> <i>(Cervara)</i> <i>Francesco</i> <i>Casaroli (Poli,</i> <i>Rocca</i> <i>Giovine,</i> <i>Poggio Nativo,</i> <i>Marano</i> <i>Equo)</i> <i>Tiziano</i> <i>Schiavella</i> <i>(Genazzano)</i> <i>Fulvio Proietti</i> <i>(Rocca</i> <i>Canterano e</i> <i>Rocca Santo</i> <i>Stefano)</i></p>	<p>quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.</p>
<p>MODULO 4 Rigenerazione e del verde</p>	10	<ul style="list-style-type: none"> Il ruolo dei parchi e del verde urbano come elementi di riqualificazione Le problematiche dei centri storici minori Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria; La toponomastica; 	<ul style="list-style-type: none"> La pianificazione degli interventi di manutenzione e tutela del verde Le problematiche e le carenze dei servizi di tutela ambientale Il ruolo dei parchi 	<p><i>Germano</i> <i>Cortis</i> <i>(Ladispoli,</i> <i>Tolfa)</i> <i>Marco Di</i> <i>Stefano</i> <i>(Cerveteri,</i> <i>Oriolo</i> <i>Romano,</i> <i>Blera)</i> <i>Francesco Di</i> <i>Pastena</i> <i>(Castelforte,</i> <i>Morolo, Ripi,</i> <i>Strangolagalli)</i> <i>Giuseppe</i> <i>Arcangeli</i> <i>(Cervara)</i> <i>Francesco</i> <i>Casaroli (Poli,</i> <i>Rocca</i> <i>Giovine,</i></p>	<p>Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, <i>role playing</i> e simulazioni per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.</p>



				<p><i>Poggio Nativo, Marano Equo, Tiziano Schiavella (Genazzano) Fulvio Proietti (Rocca Canterano e Rocca Santo Stefano)</i></p>	
<p>MODULO 5 Il decoro urbano</p>	10	<ul style="list-style-type: none"> Ideazione e realizzazione di piccoli spazi di decoro urbano quali aiuole, fioriere etc. esercitazione 	<ul style="list-style-type: none"> La progettazione di spazi verdi Interventi di decoro urbano 	<p><i>Germano Cortis (Ladispoli, Tolfa) Marco Di Stefano (Cerveteri, Oriolo Romano, Blera) Francesco Di Pastena (Castelforte, Morolo, Ripi, Strangolagalli) Giuseppe Arcangeli (Cervara) Francesco Casaroli (Poli, Rocca Giovine, Poggio Nativo, Marano Equo) Tiziano Schiavella (Genazzano) Fulvio Proietti (Rocca Canterano e Rocca Santo Stefano)</i></p>	<p>Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, <i>role playing</i> e simulazioni per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.</p>



<p>MODULO 6 Gli interventi nelle scuole</p>	<p>10</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di gestione dei laboratori • Tecniche di redazione dei materiali informativi 	<ul style="list-style-type: none"> • La creazione di materiali informativi • La comunicazione della tutela ambientale 	<p><i>Germano Cortis (Ladispoli, Tolfa) Marco Di Stefano (Cerveteri, Oriolo Romano, Blera) Francesco Di Pastena (Castelforte, Morolo, Ripi, Strangolagalli) Giuseppe Arcangeli (Cernara) Francesco Casaroli (Poli, Rocca Giovine, Poggio Nativo, Marano Equo) Tiziano Schiavella (Genazzano) Fulvio Proietti (Rocca Canterano e Rocca Santo Stefano)</i></p>	<p>Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, <i>role playing</i> e simulazioni per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.</p>
<p>MODULO 7 L'organizzazione di eventi</p>	<p>8</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ideazione, Progettazione e Programmazione dell'evento • Coordinamento delle attività previste e del gruppo organizzativo 	<ul style="list-style-type: none"> • La programmazione di un evento • Il management degli eventi • Il follow-up di un evento 	<p><i>Germano Cortis (Ladispoli, Tolfa) Marco Di Stefano (Cerveteri, Oriolo Romano, Blera) Francesco Di Pastena (Castelforte, Morolo, Ripi, Strangolagalli)</i></p>	<p>Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, <i>role playing</i> e simulazioni per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.</p>



				<i>Giuseppe Arcangeli (Cervara)</i> <i>Francesco Casaroli (Poli, Rocca Giovine, Poggio Nativo, Marano Equo)</i> Alessio Colacchi (Cervara, Genazzano, Rocca Canterano e Rocca Santo Stefano)	
MODULO 8 La campagna di comunicazione	8	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione di una campagna di comunicazione e realizzazione opuscoli informativi e di divulgazione 	<ul style="list-style-type: none"> Tecniche e metodologie di comunicazione Le norme che regolano la comunicazione 	<i>Germano Cortis (Ladispoli, Tolfa)</i> <i>Marco Di Stefano (Cerveteri, Oriolo Romano, Blera)</i> <i>Francesco Di Pastena (Castelforte, Morolo, Ripi, Strangolagalli)</i> <i>Giuseppe Arcangeli (Cervara)</i> <i>Francesco Casaroli (Poli, Rocca Giovine, Poggio Nativo, Marano Equo)</i> Alessio Colacchi (Cervara, Genazzano,	Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, role playing e simulazioni per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.



				<i>Rocca Canterano e Rocca Santo Stefano)</i>	
MODULO 9 L'amministrazione comunale e la sua organizzazione	2	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il funzionamento dell'amministrazione comunale 	<ul style="list-style-type: none"> • Funzionamento dell'amministrazione comunale • Il governo della comunità locale: il consiglio comunale e la giunta • Competenze degli organi di governo 	<i>Amministratori comunali</i>	Lezione frontale
MODULO 10 Il piano di emergenza comunale di Protezione civile	2	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il piano di emergenza comunale di Protezione civile del comune dove si svolge il Servizio Civile 	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di emergenza comunale di Protezione civile • Gestione delle emergenze, vie di fuga ed aree di assembramento 	<i>Germano Cortis (Ladispoli, Tolfa) Marco Di Stefano (Cerveteri, Oriolo Romano, Blera) Francesco Di Pastena (Castelforte, Morolo, Ripi, Strangolagalli) Giuseppe Arcangeli (Cervara) Francesco Casaroli (Poli, Rocca Giovine, Poggio Nativo, Marano Equo) Tiziano Schiavella (Genazzano) Fulvio Proietti (Rocca Canterano) Maria Giovanna</i>	Lezione frontale Dinamiche non formali



				Censi (Rocca Santo Stefano)	
--	--	--	--	--------------------------------------	--

20) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
<p><i>Ing. Tiziano Schiavella, nato a Roma il 01/08/1970, Codice fiscale: SCHTZN70M01H501L (per le sedi di Genazzano, Poli – RM, Morolo, Ripi, Strangolagalli – FR, Castelforte - LT)</i></p>	<p>Ingegnere</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>-Responsabile del procedimento di lavori pubblici per il comune di Genazzano</i> <i>-Formazione sicurezza sul lavoro, ex D.Lgs. 81/08</i> <i>-Laurea triennale in Scienze Geo-Topo-Cartografiche</i> <i>-Laurea Magistrale in Ingegneria Civile</i> 	<p>MODULO 1</p> <p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p> <p>MODULO 2</p> <p><i>Presentazione del progetto, degli enti in coprogettazione e della rete locale</i></p> <p>MODULO 3</p> <p><i>Conoscenza del territorio</i></p> <p>MODULO 4</p> <p><i>Rigenerazione del verde</i></p> <p>MODULO 5</p> <p><i>Il decoro urbano</i></p> <p>MODULO 6</p> <p><i>Gli interventi nelle scuole</i></p>



		<p><i>MODULO 10</i></p> <p><i>Il piano di emergenza comunale di Protezione civile</i></p>
<p><i>Maria Giovanna Censi, nata a Palestrina (RM) il 15/08/1979, Codice fiscale: CNSMGV79M55G274L (per le sedi di Rocca Santo Stefano, Ladispoli, Tolfa, Cerveteri – RM, Blera, Oriolo Romano - VT)</i></p>	<p>Ingegnere</p> <p><i>-Formatore sicurezza ex D.Lgs. 81/08</i></p> <p><i>-Responsabile ufficio tecnico comune di Rocca Santo Stefano</i></p>	<p><i>MODULO 1</i></p> <p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p> <p><i>MODULO 10</i></p> <p><i>Il piano di emergenza comunale di Protezione civile</i></p>
<p><i>Fulvio Proietti, nato a Tivoli (RM) il 24/09/1983, Codice fiscale: PRTFLV83P24L182U (per le sedi di Rocca Canterano, Cervara di Roma, Marano Equo, Rocca Giovine – RM, Poggio Nativo - RI)</i></p>	<p>Docente in Materia di Sicurezza sul Lavoro ed Igiene Ambientale</p> <p><i>-RSPP</i></p> <p><i>-Consulente di Igiene Ambientale</i></p> <p><i>-Consulente Tecnico in Prevenzione Incendi</i></p> <p><i>-Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio</i></p> <p><i>-Sindaco di Rocca Canterano</i></p> <p><i>-Consigliere della X Comunità Montana della Valle dell'Aniene</i></p>	<p><i>MODULO 1</i></p> <p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale (solo Rocca Canterano)</i></p> <p><i>MODULO 2</i></p> <p><i>Presentazione del progetto, degli enti in coprogettazione e della rete locale</i></p> <p><i>MODULO 3</i></p> <p><i>Conoscenza del territorio</i></p> <p><i>MODULO 4</i></p> <p><i>Rigenerazione del verde</i></p> <p><i>MODULO 5</i></p> <p><i>Il decoro urbano</i></p> <p><i>MODULO 6</i></p>



	<p><i>-Addetto all'accoglienza del Parco di Villa Gregoriana</i></p>	<p><i>Gli interventi nelle scuole</i></p> <p>MODULO 9</p> <p><i>L'amministrazione comunale e la sua organizzazione</i></p> <p>MODULO 10</p> <p><i>Il piano di emergenza comunale di Protezione civile (solo Rocca Canterano)</i></p>
<p><i>Francesco Casaroli nato a Poli (RM) il 31/07/1952, Codice fiscale: CSRFNC52L31G784Q (per le sedi di Poli, Rocca Giovine, Marano Equo – RM, Poggio Nativo - FR)</i></p>	<p><i>Ispettore ambientale</i></p> <p><i>-Promotore comitato polese a difesa del bosco comunale di Corvia</i></p> <p><i>-Fondatore gruppo WWF Polese</i></p> <p><i>-Organizzatore di escursioni ambientali, in collaborazione con la Protezione civile, dal 2002</i></p> <p><i>-Organizzatore di escursioni di trekking ambientale</i></p>	<p>MODULO 2</p> <p><i>Presentazione del progetto, degli enti in coprogettazione e della rete locale</i></p> <p>MODULO 3</p> <p><i>Conoscenza del territorio</i></p> <p>MODULO 4</p> <p><i>Rigenerazione del verde</i></p> <p>MODULO 5</p> <p><i>Il decoro urbano</i></p> <p>MODULO 6</p> <p><i>Gli interventi nelle scuole</i></p> <p>MODULO 7</p> <p><i>L'organizzazione di eventi</i></p> <p>MODULO 8</p> <p><i>La campagna di comunicazione</i></p> <p>MODULO 9</p> <p><i>L'amministrazione comunale e la sua organizzazione</i></p> <p>MODULO 10</p>



		<i>Il piano di emergenza comunale di Protezione civile</i>
<i>Giuseppe Arcangeli, nato a Cervara di Roma il 13/11/1955, Codice fiscale RCNGPP55S13C5430 per la sede di Cervara di Roma – RM)</i>	Funzionario amministrativo Comune di Cervara di Roma	<i>MODULO 2 Presentazione del progetto, degli enti in coprogettazione e della rete locale MODULO 3 Conoscenza del territorio MODULO 4 Rigenerazione del verde MODULO 5 Il decoro urbano MODULO 6 Gli interventi nelle scuole MODULO 9 L'amministrazione comunale e la sua organizzazione MODULO 10 Il piano di emergenza comunale di Protezione civile</i>
<i>Germano Cortis, nato a Roma il 22/05/1979, Codice fiscale CRTGMN79E22H501F (per le sedi di Ladispoli, Tolfa - RM)</i>	Funzionario Settore Manutenzioni connessi alla gestione del verde, delle strade e illuminazione pubblica del comune di Ladispoli	<i>MODULO 2 Presentazione del progetto, degli enti in coprogettazione e della rete locale MODULO 3 Conoscenza del territorio MODULO 4 Rigenerazione del verde MODULO 5 Il decoro urbano</i>



		<p><i>MODULO 6</i></p> <p><i>Gli interventi nelle scuole</i></p> <p><i>MODULO 9</i></p> <p><i>L'amministrazione comunale e la sua organizzazione</i></p> <p><i>MODULO 10</i></p> <p><i>Il piano di emergenza comunale di Protezione civile</i></p>
<p><i>Marco Di Stefano, nato a Roma l'08/09/1969, Codice fiscale DSTMRC69R08H501C (per le sedi di Cerveteri – RM e Oriolo Romano e Blera - VT)</i></p>	<p>Funzionario amministrativo area ambiente per il comune di Cerveteri</p>	<p><i>MODULO 2</i></p> <p><i>Presentazione del progetto, degli enti in coprogettazione e della rete locale</i></p> <p><i>MODULO 3</i></p> <p><i>Conoscenza del territorio</i></p> <p><i>MODULO 4</i></p> <p><i>Rigenerazione del verde</i></p> <p><i>MODULO 5</i></p> <p><i>Il decoro urbano</i></p> <p><i>MODULO 6</i></p> <p><i>Gli interventi nelle scuole</i></p> <p><i>MODULO 9</i></p> <p><i>L'amministrazione comunale e la sua organizzazione</i></p> <p><i>MODULO 10</i></p> <p><i>Il piano di emergenza comunale di Protezione civile</i></p>
<p><i>Francesco Di Pastena, nato a Castelforte (LT) il 31/10/1961, Codice</i></p>	<p>Funzionario tecnico, con esperienza in attività di</p>	<p><i>MODULO 2</i></p> <p><i>Presentazione del progetto, degli enti in coprogettazione e della rete locale</i></p>



<p><i>fiscale</i> <i>DPSFNC61R31C104V</i> <i>di (per le sedi di</i> <i>Castelforte – LT,</i> <i>Morolo, Ripi e</i> <i>Strangolagalli – FR)</i></p>	<p><i>progettazione e</i> <i>pianificazione del</i> <i>territorio presso l'ente</i> <i>Comune di Castelforte</i> <i>- Laura in Architettura</i></p>	<p><i>MODULO 3</i> <i>Conoscenza del territorio</i> <i>MODULO 4</i> <i>Rigenerazione del verde</i> <i>MODULO 5</i> <i>Il decoro urbano</i> <i>MODULO 6</i> <i>Gli interventi nelle scuole</i> <i>MODULO 9</i> <i>L'amministrazione comunale e la sua</i> <i>organizzazione</i> <i>MODULO 10</i> <i>Il piano di emergenza comunale di</i> <i>Protezione civile</i></p>
<p><i>Alessio Colacchi, nato</i> <i>a Genzano di Roma</i> <i>(RM) il 28/06/1983,</i> <i>Codice fiscale</i> <i>CLCLSS83H28D972C</i> <i>(per le sedi di Cervara</i> <i>di Roma, Genazzano,</i> <i>Rocca Canterano e</i> <i>Rocca Santo Stefano –</i> <i>RM)</i></p>	<p><i>Esperto di Tourism</i> <i>management</i> <i>-Laurea specialistica</i> <i>in Progettazione e</i> <i>Gestione dei Sistemi</i> <i>Turistici con tesi su</i> <i>piano di sviluppo</i> <i>turistico per i Castelli</i> <i>Romani</i> <i>-Master in</i> <i>Europrogettazione e</i> <i>Internazionalizzazione</i> <i>delle imprese SIOI</i> <i>-Addetto Stampa</i> <i>gruppo Amnesty</i></p>	<p><i>MODULO 7</i> <i>L'organizzazione di eventi</i> <i>MODULO 8</i> <i>La campagna di comunicazione</i></p>



	<p><i>Castelli Romani 2002-2008</i></p> <p><i>-Collaboratore di testate giornalistiche dei Castelli Romani e www.paconline.it</i></p> <p><i>-Addetto stampa Parco e Palazzo Sforza-Cesarini, Infiorata e festa del pane di Genzano di Roma 2006 e 2007</i></p> <p><i>-Corso di alta formazione in Formazione e Orientamento Internazionale per Pubblici Funzionari</i></p> <p><i>-Project manager per Consorzio Bibliotecario dei Castelli Romani</i></p> <p><i>-Consulente formazione e orientamento Studio Ro.Si. srl</i></p> <p><i>-Operatore turistico</i></p> <p><i>-Servizi di custodia, guardiania e guida</i></p>	
--	---	--



	<p><i>all'interno di dimore storiche del Lazio</i></p> <p><i>-Membro dell'Associazione Amici di Palazzo Chigi</i></p> <p><i>-Delegazione FAI Roma</i></p> <p><i>-Volontario in progetto di Servizio Civile "Salvaguardia e valorizzazione del centro storico di Roma in caso di emergenza"</i></p>	
--	--	--

21) Durata (*)

Sono previste in totale 76 ore di Formazione specifica, distinte in:

- Lezioni frontali;
- Attività laboratoriali;
- Incontri con gli operatori;
- Visite ad altri centri e condivisione di testimonianze di esperti del settore.

L'erogazione della Formazione specifica, come previsto dalle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" emanate con Decreto n. 160 del 19 luglio 2013 dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, avverrà entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Non è previsto l'utilizzo di criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma **"SalvagiAMO l'ambiente"**.

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

X



23.1) *Numero volontari con minori opportunità (*)* 9

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)*

- a. *Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità*

- b. *Giovani con bassa scolarizzazione* X
- c. *Giovani con difficoltà economiche*
- d. *Care leavers*
- e. *Giovani con temporanea fragilità personale o sociale*

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)*

- a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000* X
- b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

Non è prevista alcuna assicurazione integrativa.

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

È indispensabile, una volta che il progetto è stato finanziato, avviare delle attività mirate, a margine della promozione del progetto, sia verso i futuri destinatari del medesimo, che verso il target di ragazzi che possa aspirare a diventarne operatore volontario. Tale attività deve comprendere l'informazione circa i nove posti per operatori volontari con minore opportunità connessa alla bassa scolarizzazione (titolo di studio inferiore alla scuola secondaria di secondo grado). Tale attività di promozione sarà volta all'informazione e trasmissione di relativa locandina informativa, in formato pdf per i canali online e stampata per la diffusione cartacea, alla seguente rete di servizi:

- uffici comunali di Cervara di Roma (RM), Poli (RM), Genazzano (RM), Rocca Canterano (RM) e Rocca Santo Stefano (RM), Cerveteri, (RM), Ladispoli (RM), Blera (VT), Oriolo Romano (VT), Morolo (FR), Strangolagalli (FR), Ripi (FR) e Castelforte (LT);



- Centri per l'impiego di Monterotondo (RM), Tivoli (RM), Poggio Mirteto (RI), Civita Castellana (VT), Ladispoli (RM), Roma, Frosinone (FR), Cassino (FR), e Formia (LT);
- sportelli del Centro Servizio al Volontariato di Roma, Viterbo, Rieti, Frosinone e Latina;
- istituti di istruzione superiore dei seguenti comuni: Cerveteri (RM), Ladispoli (RM), Vetralla (VT), Viterbo, Subiaco (RM), Genazzano (RM), Palestrina (RM), Tivoli (RM), Monterotondo (RM), Frosinone, Ceprano (FR), Cassino (FR), Sora (FR), Formia (LT) e Gaeta (LT);
- biblioteche di Cerveteri, Ladispoli, Vetralla, Blera, Oriolo Romano, Viterbo, Monterotondo, Cervara di Roma, Poli, Castel San Pietro Romano, Genazzano, San Vito Romano, Rocca Canterano, Rocca Santo Stefano, Frosinone, Ceprano, Pontecorvo, Cassino, Formia, Gaeta, Fondi e Castelforte, nonché il sistema bibliotecario prenestino e il Consorzio Bibliotecario Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani;
- sportelli informagiovani di Monterotondo, Rieti, Viterbo, Colferro, Frosinone, Cassino, Roma e Formia.

Tale promozione avverrà anche mediante le newsletters della rete di servizi appena elencata. Verranno inoltre organizzati degli *open day* presso le sedi di servizio e gli sportelli informagiovani, per presentare l'iniziativa. Gli *open day* saranno preceduti da relativa pubblicità su siti internet, canali social e diffusione mediante newsletter delle medesime istituzioni.

Inoltre la promozione di tale opportunità si avvarrà anche dei seguenti canali.

Per la parte online:

- sito internet dell'Ente ANCI Lazio e sua pagina dedicata al Servizio Civile Universale (www.serviziocivileancilazio.it);
- servizio mail informativo garantito da serviziocivile@ancilazio.it;
- sito internet degli enti di accoglienza dell'Ente ANCI Lazio;
- canali social dell'Ente ANCI Lazio e dei suoi enti di accoglienza;
- newsletter dell'Associazione ANCI Lazio;
- servizio di informazione telematica, attraverso mail, gruppo Facebook e piattaforma, con tutti i comuni del Lazio;
- pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale" con oltre 15.000 followers e un bacino d'utenza nazionale;
- servizio messenger garantito ogni giorno tramite le pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale", che nei bandi volontari 2019 e 2020 ha risposto e fornito assistenza a oltre 2.000 candidati ed aspiranti tali;
- servizio whatsapp garantito dai contatti telefonici disponibili sulle pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale", che nel bando volontari 2019 ha assistito oltre 500 candidati e nel bando volontari 2020 almeno 1500;
- profilo Twitter "Servizio Civile Universale";
- profilo Instagram "Servizio Civile Universale";
- profilo Telegram "Servizio Civile Universale".

Per la parte offline:

- assistenza telefonica tramite la segreteria dell'Ente ANCI Lazio;
- sportello informativo e assistenza alla presentazione della domanda, operante presso le sedi dei comuni ospitanti operatori volontari per tutti i progetti di ANCI Lazio e loro comuni limitrofi;



- assistenza informativa da parte delle sedi di servizio del progetto “**Salvaguarda il tuo territorio 2021**”.

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (*)*

Per l’attuazione della presente misura, e soddisfare l’inclusione dei nove operatori volontari con minore opportunità l’Ente ANCI Lazio predisporrà:

- quattro ore di orientamento, ad avvio del progetto, riguardo le opportunità nel settore dello stesso, in relazione sia alla possibilità di svolgere tirocini post progetto presso il medesimo Ente, sia alla possibilità di svolgere un’esperienza presso un altro ente di accoglienza di ANCI Lazio o del suo coprogettante Comune di Vetralla, che alle possibilità di autoimpiego (creazione di cooperative sociali, opportunità di microcredito e servizi di assistenza per start-up);
- quattro ore di approfondimento circa il tema dell’emersione delle competenze e delle competenze acquisibili tramite lo svolgimento del presente progetto;
- incontro con l’ente certificatore delle competenze (vedi **Punto 15**), nei primi due mesi di progetto, per individuare ulteriori competenze acquisibili nell’ambito delle attività progettuali;
- sostegno all’approfondimento, tramite un educatore, delle tematiche inerenti il presente progetto, grazie alla documentazione messa a disposizione dal partner MoVI Lazio;
- sessione di monitoraggio aggiuntiva, al termine del terzo mese, per monitorare l’inclusione degli operatori volontari nelle attività progettuali e all’interno del contesto della sede di servizio;
- giornata di approfondimento, al termine del percorso di tutoraggio illustrato nel successivo **Punto 25**, circa le opportunità lavorative presenti nel proprio territorio, presso i Centri per l’impiego di Colleferro, Roma, Monterotondo, Poggio Mirteto, Civita Castellana e Civitavecchia;
- giornata di approfondimento, da svolgersi al sesto mese di progetto, presso gli sportelli del Centro Servizio al Volontariato CSV Lazio di Latina, Frosinone, Roma, Rieti e Viterbo, circa le opportunità di esperienze sociali, nel settore d’intervento del presente progetto e nello stesso contesto territoriale, per acquisire ed approfondire maggiori esperienze e competenze, sia durante l’anno di servizio che al termine dello stesso.

Inoltre i candidati con minore opportunità idonei non selezionati verranno assistiti a trovare altre posizioni vacanti di progetti con lo stesso requisito.

Il partner Mo.V.I. Lazio si occuperà di svolgere degli incontri di orientamento per l’inserimento socio-lavorativo di operatori volontari con minori opportunità.

Infine i candidati con minore opportunità non selezionati riceveranno da parte dell’Ente ANCI Lazio orientamento su ulteriori opportunità presenti per loro nel territorio di riferimento, avvalendosi dei servizi del CSV Lazio, dei Centri per l’impiego e degli sportelli informagiovani prima elencati.



24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.*

24.1) *Paese U.E. (*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo
- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*



24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di*

--

sicurezza

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio (*)*

- Numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione(*)*



L'attività di tutoraggio avrà la seguente articolazione. Al decimo ed undicesimo mese verranno svolte le prime 22 ore collettive, articolate in due incontri di 5 ore cadauno (dalle ore 9:00 alle ore 14:00) e due incontri di 6 ore (dalle ore 9:00 alle ore 15:00), mentre al dodicesimo mese avranno luogo le sessioni individuali delle ultime cinque ore per ciascun operatore volontario. Le ore d'aula saranno scandite da un incontro ogni due settimane; tali incontri avverranno il primo alla metà e il secondo alla fine del decimo mese, mentre il terzo sarà alla metà e il quarto alla fine dell'undicesimo mese. Ogni incontro si svolgerà nell'arco di una mattina. Nel dodicesimo mese, quale completamento del percorso di orientamento degli operatori volontari, verranno svolte le 5 ore individuali per ciascun operatore volontario. Gli incontri, sia d'aula che individuali, avranno luogo all'interno della sede di progetto.

25.4) Attività obbligatorie (*)

Il percorso di tutoraggio si focalizzerà sui seguenti argomenti:

- Le competenze da acquisire per migliorare il proprio inserimento nel mondo del lavoro;
- L'orientamento circa le opportunità di lavoro nel settore di riferimento del progetto;
- La candidatura alle posizioni lavorative e i suoi strumenti (*Curriculum Vitae* e lettera di presentazione);
- Come sostenere una selezione lavorativa (aspetti psicologici e autoconsapevolezza);
- I canali di ricerca di posizioni lavorative, di tirocinio e di stage;
- I canali di promozione del proprio profilo lavorativo;
- Gli strumenti italiani ed europei per valorizzare il proprio profilo e le proprie competenze;

Il programma di tutoraggio si svolgerà nella seguente modalità:

1° incontro: introduzione al percorso di tutoraggio. Dopo l'illustrazione del programma e dei suoi obiettivi verranno effettuati dei laboratori di analisi del percorso e dell'esperienza di servizio civile. Verrà analizzato l'atlante delle competenze acquisibili, focalizzando l'attenzione su quelle previste per il presente progetto al **Punto 15**. Gli operatori volontari saranno coinvolti in dei momenti di analisi e di messa in trasparenza delle competenze maturate nell'ambito del presente progetto, tramite sia un momento di condivisione e riflessione comune, sia un'apposita scheda di rilevazione attraverso la quale ogni operatore volontario riassume le attività ed i tratti salienti del proprio percorso svolto all'interno del progetto. I dati emersi da questa analisi verranno confrontati con la presente scheda progetto, così da verificare quanto svolto;

2° incontro: autovalutazione. Ciascun operatore volontario, riprendendo l'analisi svolta durante il 1° incontro, svolgerà una valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante l'anno di servizio. A margine di questa analisi verrà approfondito l'argomento della certificazione delle competenze, in funzione di individuare futuri percorsi per sviluppare quelle più conformi al proprio percorso professionale, nonché per comprendere la sua utilità in funzione di future ricollocazioni lavorative. A tal proposito gli operatori volontari saranno orientati su come svolgere analisi di emersione delle proprie competenze acquisite nel loro percorso di vita sociale e lavorativa, e dove richiederne la certificazione;

3° incontro: laboratorio. Tale modulo prevede la realizzazione di laboratori di orientamento rispetto ai seguenti argomenti:

- **Compilazione del Curriculum Vitae:** si analizzerà la struttura del *Curriculum Vitae* e dei suoi elementi essenziali, nonché le caratteristiche da mettere in rilievo, rapportate alle diverse



tipologie di profilo e di ricerca nel mercato del lavoro. Verranno realizzati dei prototipi di *Curriculum Vitae*, analizzando i diversi format esistenti e valutando i migliori da utilizzare;

- **Riferimenti normativi:** analisi dei principali riferimenti normativi che devono essere inseriti in un perfetto *Curriculum Vitae*, afferenti al trattamento dei dati personali e alla veridicità di quanto dichiarato. Verranno analizzati gli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, relativo alla veridicità di quanto dichiarato, nonché il GDPR n. 679/2016, la nuova normativa europea relativa al trattamento dei dati personali;

- **Lettera di presentazione:** sempre più procedure selettive richiedono, per una maggior comprensione del candidato, di corredare il proprio *Curriculum Vitae* di una lettera di presentazione personale. Comprendere gli elementi chiave che deve contenere e come redigerla nel migliore dei modi può favorire la convocazione a un colloquio di selezione o persino il superamento di una selezione;

- **Gli strumenti europei: lo Youthpass:** la valorizzazione delle competenze a livello europeo prevede l'utilizzo di nuovi strumenti, quali lo *Youthpass*, nel quale vengono inserite tutte le competenze maturate attraverso percorsi di formazione non formale. Si studierà un esempio di *Youthpass*, nonché i canali e le esperienze attraverso i quali può maturare; nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia verrà analizzato lo *Skills profile tool for Third Countries Nationals* della Commissione europea;

- **WEB e social network, la nuova frontiera della ricerca del lavoro:** un ruolo sempre più importante assume il mondo del web e dei social network nella ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa. Verranno pertanto analizzati i principali canali per la ricerca del lavoro, dai portali di annunci a quelli di appositi servizi di ricerca; verranno messi in evidenza i principali rischi legati ad annunci fake o alle finte posizioni lavorative pubblicizzate su alcuni siti e portali.

Attraverso un laboratorio i ragazzi simuleranno l'iscrizione ad alcuni portali di siti di recruiting, dei locali centri per l'impiego e di agenzie per il lavoro.

Verranno analizzati alcuni social network (facebook), dalle piattaforme dove è possibile effettuare ricerca di posizioni lavorative o autopromuovere il proprio profilo professionale (linkedin e indeed), e come utilizzarle, alle piattaforme utilizzate come strumenti di lavoro (yammer e trello); verrà spiegato come avvalersi di alcune pagine o gruppi facebook per cercare posizioni lavorative e la struttura di un profilo linkedin e il suo utilizzo per cercare posizioni lavorative o essere cercati da selezionatori.

Verranno analizzati i canali ufficiali dove poter reperire informazioni riguardo bandi di concorso (Gazzetta Ufficiale e siti di istituzioni pubbliche, quali ministeri e regioni), nonché i portali dove poter trovare informazioni riguardo procedure concorsuali. Un apposito laboratorio prevede la lettura di un bando di concorso per poter scegliere se partecipare al concorso e come partecipare.

In ultimo si individueranno le sezioni relative alle candidature e alle posizioni di lavoro presenti nei siti e portali delle società.

- **La candidatura:** una volta individuate delle posizioni lavorative come poter inviare una propria candidatura, in quale modalità e mettendo in evidenza quali elementi. Verranno distinte le ipotesi di invio di una candidatura per una posizione lavorativa aperta e l'invio di una candidatura spontanea ad una società. Le due ipotesi prevedono l'impiego di strategie diversificate.

- **I colloqui di lavoro:** come affrontare un colloquio di lavoro. Ipotesi, suggerimenti e modalità per sostenere al meglio un colloquio di lavoro; si approfondiranno anche gli elementi psicologici legati alla scelta di un profilo lavorativo da parte di un selettore.



Tutti questi laboratori saranno completati con lo svolgimento di attività laboratoriali pratiche, di redazione e scrittura di un *Curriculum Vitae*, di studio e compilazione di uno *Youthpass* e di ricerca di posizioni lavorative.

4° incontro: i servizi per il lavoro. L'operatore volontario verrà messo a conoscenza dei vari servizi disponibili per la ricerca delle opportunità lavorative, dai locali Centri per l'impiego ai Servizi per il lavoro e agli sportelli informa-giovani. Verranno mappati tutti gli uffici disponibili nel proprio territorio, nonché i servizi di orientamento all'autoimprenditorialità, il microcredito e l'avvio di start-up.

Verrà anche analizzata la normativa relativa alle start-up e le diverse opzioni di finanziamento e microcredito.

Verranno individuati anche i canali e le piattaforme di *crow-funding* per sviluppare delle idee imprenditoriali.

Nel contesto dell'imprenditorialità sociale verrà analizzata la nuova normativa afferente al terzo settore per quanto concerne l'impresa sociale (ex art. 2 del D.Lgs. 112/2017).

Le sessioni individuali finali serviranno per commentare il percorso svolto, le azioni intraprese dall'operatore volontario, tra quelle illustrate nelle ore di laboratori comuni, e se ne analizzeranno gli sviluppi. Un focus finale sarà dedicato all'autovalutazione delle competenze che si sono fatte emergere nell'ambito dei primi due incontri d'aula.

25.5) Attività opzionali

Il percorso di tutoraggio prevederà le seguenti attività opzionali aggiuntive:

Il 4° incontro verrà scandito come segue:

- nelle prime quattro ore si svolgerà il riepilogo dei diversi servizi e dei canali di accesso al mercato del lavoro, approfondendo il tema delle diverse agenzie per il lavoro (GiGroup, Umana, Adecco, Ranstadt, Etjca e During), dei portali internet di riferimento (www.agenzieperlavoro.it, www.infojobs.it, www.corsidia.com), dei siti dove trovare informazioni riguardo concorsi, dei relativi motori di ricerca e dei social network per la creazione di profili professionali (linkedin, indeed), per comprenderne meglio la validità e le potenzialità d'utilizzo. Inoltre verranno approfondite le opportunità formative, sia sul panorama nazionale che europeo e internazionale; un focus riguarderà le seguenti esperienze:
 - *Erasmus plus*: contenitore di esperienze di scambio a livello europeo ed internazionale, che permette di svolgere esperienze all'estero per scambio di buone pratiche, apprendimento e sviluppo di competenze, mobilità di lavoratori;
 - *Erasmus for entrepreneurs* (Erasmus per imprenditori): esperienza, da due a sei mesi, di lavoro presso una società o associazione all'estero nel settore in cui si vuole avviare un'attività in Italia;
 - *European Solidarity Corps* (Corpo Europeo di Solidarietà): esperienza da due mesi a un anno di volontariato, tirocinio o stage lavorativo all'estero, in settori ad alto impatto sociale, tale da permettere l'avvio di un'impresa sociale;
 - tirocini e *stages* presso le istituzioni UE: quando e come candidarsi, rispetto ai requisiti richiesti, ad esperienze di tirocinio presso istituzioni dell'Unione Europea;
 - le varie forme di volontariato internazionale e di stage all'interno di ONG internazionali e dell'ONU.
- nelle due ore finali dell'incontro individuale verranno riepilogate le opportunità di finanziamenti per l'avvio di attività e start-up. Un focus particolare riguarderà gli sportelli che



forniscono sostegno e assistenza su questi servizi e gli start-up lab, dove comprendere meglio come avviare una start-up e richiedere servizi di *mentoring* (accompagnamento nell'implementazione dell'attività).

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

Alessio Colacchi, nato a Genzano di Roma (RM) il 28/06/1983, C.F. CLCLSS83H28D972C:

- Responsabile delle risorse umane, selezione del personale, controllo di gestione e certificazione delle competenze per Associazione Icononauta APS dal 2003 al 2012;
- Coordinamento team progettuali Associazione Icononauta APS dal 2003 al 2012;
- Master in Europrogettazione e Internazionalizzazione delle imprese SIOI;
- Corso per emersione delle competenze di Fondazione con il sud nel 2018;
- Responsabile della Formazione e Certificazione delle Competenze per ANCI Lazio;
- Formatore per corsi di progettazione sociale per FIDAS nel 2018, 2019 e 2020;
- Coordinamento di team progettuali per innovazione digitale in campo culturale per conto di HackForTravel;
- Formatore per corsi di progettazione sociale per ente di formazione Studio Ro.Si. srl;
- Responsabile della formazione per ente di formazione Studio Ro.Si. srl;
- Responsabile attestazione delle competenze per ente di formazione Studio Ro.Si. srl;
- Tutor di orientamento per ente di formazione Studio Ro.Si. srl.